Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 luglio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4857 nuova serie Fondazione: 1881

RIUSCITO L'ESPERIMENTO TERMONUCLEARE AMERICANO ALL'ISOLA JOHNSTON

ESPLODE NELLA JONOSFERA LA BOMBA LANCIATA SUL PACIFICO CON UN MISSILE

Parziale «oscuramento» per un'ora delle comunicazioni radio in un vasto raggio - Spettacolari effetti dello scoppio a più di mille chilometri di distanza: alle isole Hawaii la notte è diventata giorno

(Telefoto al «Piccolo»)

Honolulu: la spiaggia di Waikiki e il promontorio «Testa di diamante» nelle isole Hawaii, visti un attimo prima e un attimo dopo l'esplosione termonucleare, in due foto scattate all'alba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 9

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere ad altissima quota, nello spazio sovrastante l'isola Johnston, nel Pacifico, il primo ordigno termonucleare portato da un missile; un ordigno che è scoppiato a un'altezza compresa fra i 300 e gli 800 chilometri da terra, e ha sprigionato un fortissimo lampo. Lo hanno visto in Nuova Zelanda e lo abbiamo visto nelle Hawaii. Dello splendido spettacolo si parla con animazione questa sera a Honolulu, a Wellington, in tutte le isole del Pacifico. La notte è diventata giorno, le comunicazioni radio si sono interrotte di colpo. Adesso si attende che gli scienziati esaminino i dati, studino le conseguenze dell'esplosione. Bisognerà attendere almeno due settimane prima di accertare gli effetti dell'esplosione sulle fasce radioattive di Van Allen: così ha dichiarato un funzionario della Commissione americana per l'energia atomica.

Si ritiene che la bomba fatta deflagrare iersera alle undici (ora delle Hawaii, corrispondente alle dieci di questa mattina ora italiana) nei cieli del Pacifico fosse di potenza superiore a quella dell'ordigno all'idrogeno che gli Stati Uniti sperimentarono a Bikini nel 1954. Due anni fa venne sperimentata una bomba nucleare ad alta quota, ma non era all'idrogeno e non aveva — a detta di chi ha assistito a entrambi gli esperimenti — la potenza dell'attuale. Un giornalista affermava: «La bomba di due anni fa illuminò a dir tanto il trentacinque o quaranta per cento del cielo: questa ha fatto un lampo da orizzonte a orizzonte. E' come paragonare il colpo di una carabina calibro 22 a quello di un fucile da caccia». Si calcola che l'ordigno avesse la potenza di almeno un milione di tonnellate di TNT; lo conferma il comunicato della Commissione per l'energia atomica, che definisce la potenza della bomba «dell'ordine di megaton». Ufficiosamente si dice che la forza della bomba si aggirasse sui dieci megaton.

La carica termonucleare è stata portata a destinazione nello spazio da un missile «Thor», identico a quello che nei precedenti tentativi, fatti a giugno, dovettero essere distrutti da terra mediante telecomando in quanto difettosi.

Radio Mosca ha subito definito l'esperimento «un crimine dei guerrafondai americani, contro il quale l'intera umanità ha protestato». A Washington, gli esperti affermano che prevedono pochissimo «fallout», seppure ve ne sarà. Una parte dei residui, forse la metà del totale, uscirà forse dal campo di gravità della Terra ed entrerà in lunghe orbite attorno al Sole. Il resto si aggirerà forse al disopra delle «regioni meteorologiche» dell'atmosfera per tanto tempo, e con tale dispersione, che quando scenderà sarà relativamente innocuo.

Numerosi scienziati avevano protestato in anticipo per l'intenzione degli Stati Uniti di far esplodere un ordigno termonucleare nello spazio; facevano osservare che non si potevano prevedere le conseguenze per le future esplorazioni spaziali. Ma questa tesi è stata confutata dalle autorità americane: esse hanno ammesso che lo scoppio di un ordigno del genere a simile quota può influire su una parte della «fascia Van Allen», ma solo per breve tempo — hanno affermato — e in misura non rilevante.

Gli scienziati americani intendevano analizzare con l'esperimento le possibili conseguenze d uno scoppio del genere sulle comunicazioni radio e radar. Questo perchè la esplosione di un ordigno «H» potrebbe sconvolgere la rete di difesa antimissili, e si vuol accertare fino a che punto. I satelliti «Injun» e «Traac» muniti di apparecchi per lo studio dei raggi cosmici potranno fornire preziose informazioni al riguardo degli effetti magnetici e radoattivi.

Le comunicazioni nel Pacifico occidentale sono rimaste turbate per un'ora dopo lo scoppio, poi sono rapidamente tornate normali; le linee aeree hanno però segnalato che i loro apparecchi hanno avuto qualche difficoltà nelle comunicazioni.

Il temporaneo «oscuramento» delle comunicazioni viene studiato, come è noto, come mezzo per impedire l'avvistamento di missili attaccanti da parte di un avversario, ovvero per far perdere l'orientamento, rendendoli «ubriachi», a razzi intercontinentali lanciati da un aggressore. Nel primo caso, la «cortina protettiva» creata dalla interruzione delle comunicazioni impedirebbe ai radar del Paese oggetto dell'attacco di segnalare l'arrivo dei razzi attaccanti. Nel secondo caso, sarebbero i missili del nemico a perdere contatto con le basi che li dirigono e a deviare conseguentemente dalle rotte loro assegnate.

L'aspetto dello scoppio è stato diverso a seconda del punto di osservazione. A Honolulu, il cielo si è completamente illuminato di una luce color verde, subito divenuta rossa; poi questa tinta ha lasciato il posto a una sorta di tramonto color salmone carico, che è durato per circa sette minuti. Le stelle erano scomparse, la Luna appariva strana in un cielo di quella tinta. Sulle spiagge delle Hawaii, tutti hanno taciuto sbigottiti, poi è stato un incrociarsi di esclamazioni di stupore, di ammirazione e di sgomento. Qualcuno assicura di aver anche avvertito un odore di ozono.

I passeggeri di un aereo canadese in volo sul Pacifico hanno visto lo scoppio da un'altezza di oltre seimila metri. Il comandante dell'aereo, capitano Tweed, ha riferito all'arrivo a Sydney: «Abbiamo visto una splendida aurora attraverso lo orizzonte; poi il fenomeno ha lasciato il posto a una specie di tramonto dagli innumeri colori, attraverso il quale potevamo vedere le stelle. Dopo cinque minuti si è visto un bagliore rossastro, presto svanito».

A Sydney, il laboratorio radio dell'Università ha constatato che i segnali del satellite «Explorer VII» giungevano più forti del consueto, come se li aiutasse la esplosione; per converso, a Melbourne, le comunicazioni con Vancouver sono «scomparse come se si fosse spenta una luce»; disturbate anche le comunicazioni fra la Australia, Honolulu e San Francisco.

Le comunicazioni fra Stati Uniti e Giappone, invece, hanno risentito in piccola misura della deflagrazione; ma la trasmissione a onde corte della «Voce dell'America» non è giunta per tre minuti a Tokio, ove l'Istituto radio ha perso contatto anche con la stazione di Johnston subito dopo la fine della «conta a rovescio».

In Nuova Zelanda, si è visto un lampo di un rosso brillante, e gli strumenti scientifici sono «impazziti». Nelle Isole Figi, si è visto un lampo cremisi con strie bianche. Le comunicazioni con Vancouver si sono interrotte per sette minuti.

Si ignora se e quando gli Stati Uniti faranno esplodere la cosiddetta «bomba arcobaleno», la cui deflagrazione è compresa nell'attuale «Programma Dominic» e che dovrebbe scoppiare a circa 800 chilometri da terra.

U. P. I.

Per Mosca si tratta di «un delitto atomico»

Mosca, 9

Lo scoppio dell'ordigno termonucleare americano nel cielo del Pacifico ha animato le acque del congresso mondiale della pace, apertosi oggi al Cremlino. La seduta di apertura si annunciava in veste alquanto dimessa, quando il comunicato sull'avvenuta deflagrazione, dato ai 2000 delegati attraverso gli altoparlanti installati in sala, ha suscitato, con ampia ed evidente soddisfazione degli organizzatori, un improvviso scoppio di indignazione.

Immediatamente, Radio Mosca cominciava a diffondere una serie di interviste e di commenti pronunciati dai vari delegati, che denunciavano la nuova impresa dei «maniaci», degli «imperialisti» e dei «guerrafondai» americani, mentre le «Izvestia» uscivano con una edizione straordinaria, in cui a caratteri di scatola si annunciava il «delitto atomico americano».

A Tokio, il Ministero degli Esteri nipponico ha espresso oggi il suo rincrescimento per il fatto che, nonostante tutte le proteste, gli Stati Uniti abbiano proceduto all'esplosione nucleare ad alta quota.

A Londra, varie centinaia di persone si sono raccolte stasera davanti all'Ambasciata degli Stati Uniti per dimostrare contro l'esperimento nucleare ad alta quota. La manifestazione era promossa dalle due massime organizzazioni pacifiste britanniche: la «Campagna per il disarmo nucleare» e il «Comitato dei cento».

D'altra parte, il conservatore «Evening Standard» giustifica l'esplosione dichiarandola un passo necessario nello sviluppo di missili antimissili.

La situazione

Gli americani hanno effettuato la preannunciata esplosione nucleare ad alta quota. Hanno lanciato un ordigno termo-nucleare a parecchie centinaia di chilometri di altezza nello spazio; secondo qualche scienziato, addirittura a 2000 chilometri. Gli esperti hanno assicurato che la esplosione — che è stata molto spettacolare, tanto che è stata osservata dalle Isole Hawaii, a oltre mille chilometri di distanza — provocherà un «fall-out» minimo, ossia non contaminerà l'atmosfera se non in piccola parte.

A che cosa è servita una esplosione del genere? A sperimentare una tecnica anti-missilistica. In altre parole, una esplosione a grande altezza provoca, come è infatti avvenuto nell'esperimento americano, una interruzione nelle comunicazioni terrestri su una vasta area, il che è importante per quanto riguarda la difesa anti-missilistica, giacchè questi ordigni sono «guidati» sull'obiettivo per mezzo di segnali.

L'ordigno americano, della potenza di oltre un megaton, ossia di un milione di tonnellate di tritolo (ma pare che in realtà fosse di dieci megaton) ha provocato una «lacerazione» nella jonosfera che riflette le onde radio provenienti dalla Terra. In alcuni ambienti scientifici erano state espresse riserve per questa «lacerazione»; gli esperti americani hanno asserito che il turbamento nell'alta atmosfera sarà di breve durata. L'esperimento statunitense ha provocato le proteste violentissime dei sovietici.

Nel Marocco è avvenuto l'incontro tra Ben Bella e gli inviati del Governo provvisorio algerino per tentare una riconciliazione. Intanto truppe dell'esercito rivoluzionario fedeli a Ben Bella, hanno occupato in gran numero Orano e sono penetrate in territorio algerino anche dalla parte della Tunisia.

In Germania il partito di Adenauer ha subito una sconfitta nelle consultazioni amministrative della Renania-Westfalia; secondo alcuni, ciò confermerebbe un leggero declino del partito attualmente al potere.

I gravi incidenti avvenuti a Torino durante lo sciopero dei metallurgici, culminati nel tentativo di assalto alla sede del Sindacato della UIL da parte di attivisti, ha avuto una eco in Parlamento, dove il Ministro Taviani preciserà ciò che è avvenuto; i socialdemocratici hanno protestato contro l'atteggiamento assunto dalle confederazioni sindacali concorrenti della CGIL e della CISL.

Alla Camera riprende il dibattito per la Regione Venezia Giulia-Friuli, che sarà portato a termine entro il 21 luglio.

LE RIPERCUSSIONI DEI DISORDINI DI TORINO IN CAMPO POLITICO

REAZIONI DEL P.S.D.I. CONTRO LA D.C. E LA C.I.S.L.

Saragat in un violento articolo accomuna comunisti e «integralisti clericali» - Numerose interrogazioni al Governo sugli incidenti

Roma, 9

I gravi incidenti torinesi sono all'ordine del giorno: interrogazioni sono state presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari. Gli echi e i commenti negli ambienti politici sono vivamente polemici. Il Governo farà conoscere il proprio giudizio attraverso l'on. Taviani, Ministro degli Interni. Taviani risponderà personalmente alle varie interrogazioni mercoledì, nella seduta della Camera. I punti essenziali della risposta del Ministro degli Interni saranno due: 1) le responsabilità per gli incidenti; 2) il comportamento delle forze dell'ordine durante lo sciopero alla Fiat e nel corso dell'assalto alla sede della UIL.

Su Taviani non mancheranno di far pressioni per una pronta risposta i Ministri socialdemocratici, i quali si fanno portavoce del malumore degli ambienti del loro partito per quanto è avvenuto a Torino. Senza voler fare degli incidenti di sabato un «casus belli» contro il Governo, gli ambienti dirigenti del PSDI non mancano di reclamare un energico «richiamo» alla D.C. nei riguardi della CISL, cui imputano di aver tenuto, nel corso degli avvenimenti torinesi, un atteggiamento «ambiguo», al punto che Borra, segretario provinciale della CISL di Torino, nel corso di una sua conferenza stampa, ha voluto dare atto ai dirigenti della CGIL e al parlamentare comunista Pajetta di avere svolto opera di pacificazione degli animi.

Poco gradito agli ambienti del PSDI è anche il resoconto pubblicato dal «Popolo» di stamane sugli avvenimenti torinesi. Il giornale dc sembra minimizzare gli incidenti. Evita comunque qualsiasi commento sulle responsabilità, sottolineando anzi che non solo la CISL, ma anche la CGIL si è dichiarata estranea ai disordini. La «neutralità» dell'organo della DC finisce, si sottolinea a Palazzo Wedekind, sede della direzione del PSDI, con l'avvalorare la tesi comunista degli incidenti scatenati esclusivamente da elementi provocatori. Un indiretto attacco alla CISL è venuto intanto, nel corso di un comizio, dall'on. Preti, Ministro per il Commercio estero. Egli ha criticato vivacemente, come del resto fece a suo tempo anche Viglianesi, i dirigenti della CISL.

Ma l'atteggiamento socialdemocratico è delineato in una nota dell'agenzia «AES» ispirata, a quanto si sa, dal Sottosegretario agli Interni Ariosto: «In ambienti qualificati del Ministero dell'Interno, si sottolinea il fermo contegno delle forze di polizia impegnate a Torino. Nonostante qualche iniziale insufficienza, dovuta anche alla vastità del compito ad esse assegnato, le forze suddette hanno potuto riprendere energicamente il controllo della situazione, impedendo a molte centinaia di facinorosi decisi a trasferire un'agitazione sindacale sul terreno della violenza, di raggiungere il loro scopo. Chiaro, nella circostanza, è apparso il proposito sovvertitore di chi inseritosi o messosi a capo dell'azione violenta, ha tentato di ripristinare sistemi che sembravano ormai definitivamente abbandonati, dando un evidente colore politico alla agitazione dei metalmeccanici torinesi».

L'atteggiamento duramente polemico del PSDI contro la CISL e taluni ambienti della DC è stato confermato da Saragat che ha scritto un articolo sui fatti di Torino, difendendo l'operato dell'UIL. «E' un errore nelle battaglie sindacali — ha detto nel suo articolo che appare sulla «Giustizia» di domani — non cercare di utilizzare le propensioni favorevoli degli industriali meno retrivi per indurre alla ragione quelli più retrivi». Tuttavia Saragat aggiunge che la UIL ha fatto un errore di prospettiva quando ha indebolito «la sua giusta impostazione con l'invito agli operai, come peraltro hanno sempre fatto gli altri sindacati, a sospendere, nel settore in cui si erano ottenuti importanti vantaggi per i lavoratori, uno sciopero che aveva carattere nazionale». Su «tale errore di prospettiva» Saragat dice che si sono inseriti «con violenza i comunisti e gli integralisti clericali».

«La spregiudicatezza degli integralisti clericali — scrive ancora il leader socialdemocratico con chiaro riferimento alla CISL — per difendere le loro posizioni di potere, soprattutto quando queste posizioni di potere sono minacciate dai socialdemocratici, non conosce limiti e va dall'alleanza con i fascisti, com'è avvenuto recentemente in Parlamento, a quella con i comunisti, com'è avvenuto ieri a Torino». Saragat continua dicendo di non voler confondere gli «integralisti clericali» con i dirigenti della DC, ma nota che quando i socialdemocratici riescono ad allargare la loro sfera di azione, interviene immediata «la reazione clericale». Il leader socialdemocratico conclude accusando i «cislini» di fingere a parole l'appoggio al Governo di centro-sinistra e di sabotarlo nella realtà aspirando al monopolio del potere, e ritiene che l'orientamento del PSDI, al riguardo, trovi consenzienti anche il PRI e il PSDI.

Brodolini, uno dei sindacalisti socialisti, ha cercato di smentire la responsabilità degli incidenti di Torino sia da addebitarsi alla CGIL. Così pure ha fatto il sindacalista carrista Foa secondo il quale la CGIL è estranea agli incidenti verificatisi, dovuti, a suo dire, solo a «gruppetti di teppisti».

A seguito di un nuovo sciopero dei poligrafici della durata di tre giorni e a carattere nazionale, oggi non esce il «Piccolo Sera». Mercoledì e giovedì non usciranno giornali nè del mattino nè del pomeriggio. Venerdì invece uscirà il solo «Piccolo Sera». «Il Piccolo» riprenderà le pubblicazioni sabato 14 corr.

LE FORZE DELL'ORDINE DURAMENTE IMPEGNATE CON BANDE DI FACINOROSI

Per 18 ore il centro di Torino teatro di nuovi gravi disordini

Violenti scontri davanti alla sede della UIL presa di mira dopo l'accordo concluso con la Fiat - Disselciate le strade e spezzati i lampioni - Tentativo di assalto notturno alla sede della «Gazzetta del Popolo» - Centinaia di fermi fra gli attivisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 9

Nuovi tumulti si sono verificati questa mattina in piazza Statuto, davanti alla sede della UIL. Fin dalle 8, gruppi di dimostranti hanno cominciato a riunirsi nella piazza. Crescono rapidamente: in breve occupano l'aiuola davanti al palazzo della UIL, si assiepano sotto i portici e viali all'angolo con corso San Martino. Ci sono anche dei curiosi: il numero delle persone varia, ora trecento, ora cinque o seicento.

Sulla piazza c'è un'atmosfera molto tesa. Una quarantina di carabinieri e un gruppo di agenti di polizia tiene sgombro il piazzale davanti all'isolato. I dimostranti li fronteggiano, ma non si muovono: ogni tanto salve di fischi salgono dai bordi dell'aiuola, dai portici verso corso San Martino. Il traffico, nella piazza, prosegue, seppure ostacolato dagli assembramenti. Dietro la sede della UIL sono concentrate altre forze di polizia, pronte a intervenire: camionette, jeeps, furgoni.

Sono le 11.5; nella piazza arriva una colonna di cinque camion; ne discendono i carabinieri del I Battaglione mobile, con l'elmetto; formano un cuneo, che avanza lentamente; i mostranti vengono invitati a sgombrare, rispondono con fischi assordanti. I carabinieri premono contro la folla. Si scatenano i primi disordini. I dimostranti cercano di resistere, gli assembramenti non si sciolgono. E' a questo punto che, dal retro del palazzo, avanzano le jeeps. Sono una ventina; inizia il carosello vertiginoso, accompagnato dal lancio di candelotti fumogeni. Fumate bianche si alzano dovunque nella piazza: la folla si disperde correndo qua e là. L'operazione della polizia è condotta con il chiaro intento di sgomberare la piazza e di impedire il riafflusso dei dimostranti. Nella giornata di sabato, i caroselli delle jeeps erano stati contenuti nel perimetro della piazza: i dimostranti si disperdevano nelle vie laterali, per riapparire subito dopo. Questa volta, reparti di carabinieri occupano gli imbocchi delle strade, le jeeps si spingono nelle vie laterali; dovunque si noti un assembramento, si alza la fumata bianca di un candelotto fumogeno.

Alle 11.30 la piazza è presidiata: nessuno può entrare o uscire. All'interno squadre di agenti perlustrano i bar, i portoni. Tutti i giovani vengono fermati: chi non può spiegare la sua presenza, viene caricato su un camion. Cominciano ad arrivare in Questura i fermati: venti, trenta, quaranta. Sono quasi tutti giovani sui vent'anni, in gran parte meridionali. A mezzogiorno piazza Statuto è deserta, presidiata dalla polizia e dai carabinieri. In Questura i fermati ammontano a un centinaio.

I tumulti sono ripresi più violenti nel pomeriggio. Quasi tutti i negozi della zona hanno abbassato le saracinesche per evitare danni. In tutta la vasta piazza, agli angoli con corso Francia, con corso San Martino, con corso Principe Oddone, con via Garibaldi, folti gruppi di dimostranti hanno preso a fischiare e successivamente qualche sasso è stato scagliato contro la sede della UIL.

Le forze di polizia hanno tentato nuovamente di disperdere i dimostranti con caroselli dei propri automezzi e con il lancio di candelotti lacrimogeni. Durante questa fase dei disordini, sono stati operai altre centinaia di fermi.

Alle 18.30 il segretario provinciale del PSI, Dosio, ha chiesto di parlare con il vice Questore responsabile del servizio, al quale ha fatto presente che nessun lavoratore metalmeccanico si trovava fra i dimostranti. I caroselli si protraevano intanto anche lungo corso Francia, via San Donato, via Cibrario, corso Principe Oddone, nel tentativo di disperdere e allontanare i dimostranti dalla piazza e per evitare che si riorganizzassero.

Dalle 21 alle 23 i giovinastri hanno continuato a distanza a fronteggiare le forze dell'ordine, poste a difesa della sede della UIL. I fermati intanto venivano non più tradotti in Questura ma, dato l'alto numero, alla caserma Valdocco, dove si sta procedendo alla loro identificazione e all'accertamento delle loro responsabilità. Alle 22, tre cronisti dell'«Unità» fermati due ore prima, sono stati rilasciati.

Gli scontri fra le forze di polizia e i dimostranti sono successivamente aumentati di intensità. I giovani hanno disselciato piazza Statuto e muniti di cubetti di porfido hanno tentato di opporsi ai reparti delle forze di polizia. I dimostranti hanno spezzato a colpi di pietra i lampadari di piazza Statuto e delle vie adiacenti per diminuire la visibilità e rendere così più difficoltoso il compito alla forza pubblica.

Dopo le 23 i giovani da piazza Statuto si sono spostati in corso Valdocco, a poche centinaia di metri di distanza, e si sono addensati nei pressi della sede del quotidiano «Gazzetta del Popolo», lanciando sassi contro i vetri del palazzo.

I redattori e il personale della «Gazzetta del Popolo», essendo chiara l'intenzione dei dimostranti di invadere, dopo il lancio di blocchetti di porfido, i locali del giornale, sono passati al contrattacco; usciti per una porta secondaria, hanno aggirato gli aggressori e sono riusciti a catturarne alcuni che hanno poi consegnato alle forze dell'ordine. Nel frattempo i reparti delle forze di polizia si erano spostati nelle adiacenze del giornale e avevano effettuato numerosi altri fermi.

Dopo gli incidenti dinanzi alla sede della «Gazzetta del Popolo», i tafferugli tra le forze dell'ordine e i dimostranti si sono rinnovati nella zona a Nord di piazza Statuto, nella quale confluiscono Corso Francia, via Cibrario e via San Donato, e dove i fanali dell'illuminazione pubblica sono stati infranti a colpi di pietre. Mentre alla dimostrazione contro il giornale torinese avevano partecipato soprattutto elementi molto giovani, i protagonisti dei nuovi scontri dimostravano di avere qualche anno di più; molti di essi disponevano di autovetture lasciate in sosta nelle vie laterali prima di inscenare le loro manifestazioni. Con esse si allontanavano velocemente all'arrivo delle forze di polizia.

Verso le 2.30 la situazione nella zona di piazza Statuto e di corso Francia è tornata normale. Parecchi dei dimostranti non hanno fatto in tempo a servirsi delle loro autovetture e delle motociclette per fuggire, e le hanno abbandonate.

Il bilancio provvisorio delle operazioni di Polizia compiute nella terza ed ultima giornata di sciopero, si può riassumere in 850 fermi di giovani, molti dei quali trovati in possesso di coltello, corti tubi di ferro, catene metalliche messe a mo' di cintura su quella di cuoio dei pantaloni. 350 si trovano rinchiusi nelle celle di sicurezza della Questura centrale, gli altri nella caserma della Celere. E' probabile che soltanto una ventina siano trattenuti in stato di arresto e denunciati alla Magistratura per sedizione, lesioni, oltraggio, resistenza alla forza pubblica.

Un picchettaggio meno intenso ha caratterizzato l'inizio del terzo e ultimo giorno del nuovo sciopero dei metalmeccanici che si concluderà domattina alle 6. Anche alla Fiat, dove sabato scorso dimostranti e attivisti avevano esercitato la maggior pressione, stamane la situazione appariva calma. Polizia e carabinieri hanno intensificato la vigilanza, i picchetti erano meno massicci, i dipendenti dell'azienda hanno seguito in gran parte il consiglio della direzione di restare a casa per evitare incidenti.

Alla «Fiat Lingotto» di via Nizza il picchettaggio è cominciato verso le 5.30; gli attivisti sostavano sul lato della strada opposto ai cancelli d'ingresso. Alle 6 centinaia di operai sono andati ad ingrossare le file dei dimostranti, ma nessun operaio entrava e la calma era assoluta. Forti contingenti di carabinieri presidiavano gli ingressi; nelle vie adiacenti erano dislocati autoradio, camio-

Paolo Amerio

(Continua in 2.a pagina)

Il disastro del «DC-8» in India

(Telefoto al «Piccolo»)

Bombay: i resti dell'aereo italiano precipitato in India. Sulla sciagura ampi servizi in X pagina

LA «COMMISSIONE DEI 45» DISCUTE LA NAZIONALIZZAZIONE ELETTRICA

BATTAGLIA DI EMENDAMENTI PER LA LEGGE SULL'«ENEL»

Una dichiarazione preliminare di opposizione da parte del rappresentante del MSI

E' stato finora preso in esame soltanto il primo articolo del progetto governativo

Roma, 9

Presente per il Governo il Ministro dell'Industria Colombo, si è riunita, nel pomeriggio, a Montecitorio — sotto la presidenza del presidente on. Togni — la «Commissione dei 45», la quale ha iniziato l'esame degli articoli del progetto governativo per l'energia elettrica. [illegible]

I DISORDINI di Torino

(Continuazione dalla I pagina)

[illegible]

P. A.

La Camera discute il bilancio del Turismo

Roma, 9

La Camera ha iniziato la discussione sul bilancio di previsione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo [illegible]

A CAUSA DELLE AGITAZIONI SINDACALI

Diminuita in Italia la produzione d'acciaio

Una differenza in meno del 5,1 per cento tra il giugno di quest'anno e quello del 1961

Roma, 9

Per la prima volta dopo tre anni, la produzione italiana di acciaio, nel mese scorso — secondo quanto si rileva dai dati raccolti dall'Assider per incarico dell'Istat — è stata inferiore a quella dello stesso mese dell'anno precedente. In giugno, infatti, sono state prodotte 730 mila tonn. di acciaio grezzo, in confronto a 769.000 del giugno 1961. Si registra quindi una diminuzione del 5,1 per cento.

Lo sfavorevole andamento produttivo è da imputare alle agitazioni sindacali del settore. L'evoluzione della domanda siderurgica continua invece a svilupparsi favorevolmente; alla diminuita produzione si dovrà quindi supplire con un aumento delle importazioni e conseguente aggravio della bilancia commerciale con l'estero. La diminuita attività in giugno influisce negativamente anche sulle risultanze semestrali, che si concludono con una produzione di acciaio di 4.743.000 tonn., in confronto a 4.532.000 tonn. del primo semestre del 1961. L'aumento, che nei mesi precedenti era stato maggiore, si riduce perciò per l'intero semestre al 4,7 per cento.

Sensibilmente migliore si presenta invece la situazione per la ghisa, la cui produzione è concentrata soltanto in pochi stabilimenti e che ha avuto di recente l'apporto del nuovo grande altoforno entrato in attività a Cornigliano. La produzione di ghisa del giugno scorso, che ha raggiunto 303.000 tonn., è stata quindi superiore del 23,7 per cento rispetto alle 245.000 tonn. prodotte nel giugno del 1961, la produzione complessiva del primo semestre, salita a 1.657.000 tonn., ha segnato un aumento dell'11,7 per cento rispetto a 1.484.000 tonnellate prodotte nello stesso periodo del 1961.

INTERVISTA A UN SETTIMANALE DEL MINISTRO LA MALFA

Sul problema degli statali possibile l'intesa con i sindacati

Annunciato uno sciopero nazionale dei dipendenti telefonici Continuano in Puglia le agitazioni dei braccianti agricoli

Roma, 9

In una intervista a un settimanale il Ministro del Bilancio, on. La Malfa, si occupa del problema della pubblica amministrazione e del suo personale. In particolare, l'on. La Malfa, afferma che negli ultimi anni si è sviluppata la tendenza a trattare i problemi economici e amministrativi generali relativi alla pubblica amministrazione, per settore, o per grandi branche, con risultati che oggi si possono definire nel loro complesso assai negativi. Ne è derivata una situazione confusa e caotica, che sebbene costi al bilancio dello Stato, e quindi al contribuente, una somma globale assai cospicua (mille e cinquecento miliardi cioè oltre il 30 per cento delle entrate nell'esercizio finanziario 1961-62, secondo i dati forniti dal Ministro Tremelloni) e una somma unitaria per dipendente statale piuttosto elevata (un milione e 400 mila lire annue), ha lasciato scontente tutte le categorie dei dipendenti dello Stato, senza assicurare un reale progresso nell'efficienza amministrativa. Dalla constatazione di questa situazione (che ha trovato, fra l'altro, varie categorie di statali in separata e concorrenziale agitazione all'atto della costituzione del Governo di centro sinistra, con rivendicazioni settoriali che, non inquadrate in una valutazione globale, sono suscettibili di dare un duro colpo all'equilibrio del bilancio dello Stato), al riconoscimento della necessità di avere una visione unitaria e globale del problema, il passo è stato breve.

In risposta ad una domanda diretta a conoscere se «nelle attuali condizioni delicate della congiuntura e dei prezzi, con un bilancio preventivo 1962-63 già presentato e che quindi richiede, per nuove spese, specifiche coperture, una maggiore sensibile spesa per i dipendenti statali, possa porre complessi problemi economici e finanziari», La Malfa afferma: «Il Governo, il Ministro Medici, i Ministri finanziari, si rendono esattamente conto di tutte le complicazioni che potrebbe avere, oggi, un maggior carico del bilancio per il trattamento economico ai dipendenti statali. Ma il Governo è altresì convinto che, se questo maggiore onere globale è mantenuto, per un responsabile atteggiamento di tutte le rappresentanze sindacali, in limiti ragionevoli, se esso serve a regolare tutti i problemi del periodo transitorio, che va da oggi al 30 giugno 1963, se esso contribuirà ad avviare sul terreno concreto la grave questione della riforma della pubblica amministrazione, il paese sosterrà, sì, un maggior carico, ma finalmente potrà vedere aprirsi una nuova fase nella vita e nell'attività della pubblica amministrazione, togliendoci tutti dalle preoccupazioni che desta il funzionamento dei servizi direttamente dipendenti dallo Stato».

Inoltre, il Ministro afferma: «Ma quello che è più interessante, dal punto di vista politico, è il fatto che, se un accordo sarà raggiunto, esso comprenderà l'impegno da parte di tutti i sindacati di facilitare la destinazione di parte dei dipendenti dello Stato dei vari gradi alle istituite ed istituende amministrazione regionali».

Uno sciopero dei telefonici di Stato è stato intanto proclamato per giovedì prossimo. Il comitato esecutivo del SILTS, (Sindacato lavoratori telefonici di Stato) aderente alla CISL, riunitosi oggi in Roma — informa un comunicato — ha proclamato uno sciopero di 24 ore a partire dalle ore 7 di giovedì prossimo 12 luglio, ove, entro tale data, non si addivenga all'accoglimento di una serie di rivendicazioni.

Continuano infine in Puglia le agitazioni dei braccianti agricoli. A Foggia le organizzazioni sindacali CGIL' CISL e UIL, al fine di richiamare la attenzione dell'opinione pubblica sui provvedimenti per i braccianti agricoli hanno organizzato un corteo di lavoratori agricoli che ha attraversato le vie cittadine.

A Lecce, circa un migliaio di braccianti e salariati fissi dell'agricoltura della provincia si sono riuniti questa mattina in piazza Sant'Oronzo, chiedendo la stipula dell'integrativo provinciale al contratto di lavoro.

Perite sei persone

AEREO LIBANESE precipita a Brindisi

Brindisi, 9

Un aereo libanese, è precipitato nei pressi di Brindisi, in località «La Sciaia» nelle vicinanze di un impianto idrico. Si tratta di un quadrimotore del tipo «C.D.C. 4». L'apparecchio era giunto da Francoforte ed aveva fatto scalo a Brindisi per rifornimento di carburante. Doveva poi proseguire alla volta di Beirut.

Ed ecco una prima sommaria ricostruzione dell'incidente. Il velivolo è precipitato in mare poco dopo le ore 23. L'alta colonna d'acqua è stata immediatamente avvistata sia dal personale di servizio della locale Capitaneria che da alcuni marittimi di battelli pescherecci. Intanto la torre controllo dell'aeroporto, che aveva perduto il contatto con l'equipaggio dell'apparecchio, dava il segnale di emergenza. Immediatamente salpavano verso il luogo del sinistro rimorchiatori civili e militari, motopompe dei vigili del fuoco, pilotine ed altri mezzi della Marina militare.

Il quadrimotore libanese si è incendiato: una fiammata si è sviluppata a bordo dell'aereo poco prima che si inabissasse a circa due chilometri dalla costa. Il carburante ha bruciato sull'acqua per 45 minuti circa.

Ecco i nomi dei componenti l'equipaggio dell'aereo precipitato: comandante Rose Martin, sudafricano; secondo pilota Mitri, libanese. Gli altri, non meglio identificati, sono: Amer, libanese; Smith, australiano, Halwanj, libanese; Nakleh, libanese.

A tarda notte il cadavere del pilota australiano Smith è stato ritrovato e riportato a terra e consegnato all'autorità giudiziaria. Intanto, alle ore 1,05 il comandante della capitaneria di porto, ha ordinato la sospensione delle ricerche, che verranno riprese domani all'alba.

ACCOLTO CON IL CERIMONIALE RISERVATO AI CAPI DI STATO CATTOLICI

Macapagal dal Papa con moglie e tre figli

Contrariamente alle consuetudini protocollari il Presidente filippino ha preso la parola per ribadire la fedeltà alla Chiesa delle sue isole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 9

Il Presidente delle Filippine Diosdado Macapagal si è recato stamane in Vaticano in visita ufficiale a Giovanni XXIII [illegible]

[illegible] per un sempre [illegible] del popolo [illegible] per il felice [illegible] contributo alla [illegible] ed alla sicu[illegible]».

[illegible] concludeva [illegible] Presidente e al [illegible] spedizione apo[illegible] scambio dei [illegible] donava al [illegible] una fotografia [illegible] chiusa in cor[illegible] un pregevole [illegible] dallo studio [illegible] te la Madon[illegible] pubblicazio[illegible] Raffaello in [illegible] glia annuale [illegible] nchè un arti[illegible] stico rosario alla consorte del Presidente e medaglie ai figlioli e ai personaggi del seguito.

Il Capo dello Stato filippino ha offerto al Papa un quantitativo di lini destinati all'altare, finemente lavorati e ottenuti con fibre speciali; alcuni prodotti caratteristici del paese; un quadro del pittore Fernando Armosolo — uno dei maggiori delle Filippine — raffigurante il primo battesimo amministrato nelle isole nel 1521 alla presenza di Magellano.

La mattinata di Diosdado Macapagal in Vaticano si è conclusa con la visita al Cardinale di Stato Cicognani e con la sosta di preghiera nella Basiliva Vaticana. Mentre il Presidente raggiungeva la sua residenza il Papa riceveva in udienza particolare un folto gruppo di filippini residenti a Roma o appositamente giunti per il viaggio del Capo dello Stato; sottolineava la sua soddisfazione per il fausto avvenimento della visita e, accennando al prossimo Concilio ecumenico, affermava che «grande e fervido è il desiderio della Chiesa di far fronte alle varie necessità di oggi». Nel pomeriggio il Presidente Macapagal con i personaggi del seguito ha compiuto una visita alla villa pontificia di Castelgandolfo.

A. Paglialunga

ATTENTATO A NICASTRO CONTRO UN BARBIERE

Cinque ragazzi feriti da una bomba destinata al padre

L'ordigno è stato lanciato nella loro stanza da letto

Nicastro, 9

Cinque ragazzi — tutti figli di un barbiere sordomuto — sono rimasti feriti a causa di un attentato dinamitardo, compiuto la scorsa notte nell'abitato di Gizzeria-Lido. Un rudimentale ordigno, confezionato con polvere pirica avvolta in cartaccia, è stato lanciato, attraverso una finestra, nella casetta del barbiere Vincenzo Capolupo di 40 anni. La fiammata causata dall'esplosione dell'ordigno ha investito i cinque figli del Capolupo, che dormivano in due lettini vicini alla finestra. Nella stessa stanza dormivano il barbiere e la moglie, Maria Tarsi, i quali sono rimasti illesi.

Lo scoppio ha richiamato sul posto alcuni vicini, i quali hanno soccorso i cinque ragazzi rimasti usionati: Giuseppe di 17 anni, Angelo di 13, Luigi di 10, Isabella di 7 e Angelina di 5. Con un'automobile essi sono stati trasportati all'ospedale civile di Nicastro. I sanitari hanno sottoposto i cinque ragazzi alle cure del caso e, pur avendo constatato che le ustioni non erano gravi, ne hanno disposto il ricovero.

Lo scoppio dell'ordigno ha anche causato danni ai mobili e agli altri oggetti che si trovavano nella casetta.

Il «dritto di poppa» montato sulla Michelangelo

Genova, 9

Ai Cantieri «Ansaldo» di Genova Sestri, si sono iniziate le operazioni di montaggio del «dritto di poppa» del transatlantico «Michelangelo» della Società «Italia», in fase di avanzata costruzione. Il montaggio del colossale blocco di acciaio, dà praticamente inizio al completamento della parte di poppa dello scafo, che sarà pronto al varo nel prossimo settembre.

Il «dritto di poppa», realizzato in tre blocchi separati nelle acciaierie di Lovere e avente il peso di un centinaio di tonnellate, è stato trasportato ai Cantieri di Sestri su speciali automezzi detti «millepiedi», scortati da pattuglie della Polizia Stradale. Due dei blocchi, costituenti la parte inferiore del «dritto», il cosiddetto «blocco gavone di poppa», sono stati fra loro uniti nelle officine montaggio dei Cantieri Ansaldo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha dato prova di una buona compostezza sui livelli più bassi di venerdì, ma quasi sempre superiori ai prezzi di apertura. Tutta la quota ha subito una battuta di assestamento, mentre il volume degli affari si è ulteriormente ridotto nei confronti delle precedenti sedute. Nei titoli pilota, resistenti le Fiat e più calme Edison e Viscosa. Negli altri settori, calmi gli assicurativi, Ledoga, Rumianca e Saffa; irregolari gli elettrici (Appenn. Centr. +105, Subalpina —100). Tra gli immobiliari, ancora in ripresa le Co. Ge.; tra i minerari-metallurgici in sensibile ribasso le Monte Amiata e migliori le Monteponi. Nei «diversi» da segnalare le buone plusvalenze di Terme Acqui, Burgo e Linoleum. Le Mittel quotano ex diritto di assegnazione Edilizia Laziale. Leggermente irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 133 milioni; obbligazioni 507 milioni; azioni n. 693.375.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,50 (—); Red. 3,50% 97,45 (97,35); Ric. 3,50% 86,30 (86,10), 5% 98,50 (—); Trieste 5% 96,50 (96,65); Rif. F. 5% 95,40 (95,65).

Buoni del Tesoro: 1963 100,50 (100,55), 1964 100,65 (100,70), 1965 101,05 (100,90), 1966 101,20 (101,15), 1966 (sett.) 100,90 (101,20), 1968 101,80 (101,40), 1969 101 (101,20), 1970 102,40 (—), 1971 101,60 (101,80).

Alimentari: Certosa 3200 (—), Distillerie 3100 (3130), Eridania 2900 (2890), Es. Molini 1710 (—), Motta 28.000 (28.220), Romana Zuccheri 300 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 126.900 (128.380), Ass. Mil. 48.500 (48.875), Ass. Mil. priv. 36.800 (37.300), Ass. Torino 14.300 (14.450), Ass. Torino priv. 9505 (9650), Incendio 14.490 (14.670), L'Assicuratr. 63.000 (63.500), Ras 49.950 (50.140).

Bancari: Mediob. 88.000 (89.300).

Chimici: Anic 2425 (2460), Brioschi 11.300 (—), Gas Napoli 1031 (1038), Erba 13.160 (13.180), Italgas 1730 (1760), Larderello 3570 (—), Ledoga 14.000 (14.300), Liquigas 279 (283), Mira Lanza 43.990 (44.200), Ossigeno 2440 (2450), Pibigas 126 (124), Rumianca 2280 (2325), Saffa 8290 (8425), Sarom 1650 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1120 (1140,50), Cieli 2730 (2750), Dinamo 2165 (2150), Edisonvolta 2295 (2290), Bresciana 2120 (2144), Caffaro 408 (410), Calabria 1520 (1570), Campania 1639 (1650), Sarda 4190 (4180), Valdarno 3005 (3006), Emiliana 2000 (2040), App. Centr. 3000 (2895), Alto Veneto 2090 (—), Subalpina 2300 (2400), Lucana 2200 (2150), Magneti 1565 (1580), Marelli 961 (950), Orobia 2200 (2220), Pugliese 1498 (1500), Romana 2811 (2815), Seso 1920 (1940), Sip 1299 (1310), Sme 2235 (2242), Tecnomasio 3590 (3600), Teti 2935 (2920), Terni 457,25 (461,50), Unes 2298 (2330), Vizzola 3260 (3310).

Finanziari: Bastogi 2402 (2405), Breda 5250 (5300), Finelettrica 1290 (1306), Finmare 586 (600), Finsider 1344 (1354), Gim 6500 (6552), Invest 4060 (4005), Italpi 3250 (3270), La Centrale 11.860 (12.015), Pirelli & C. 8100 (8290), Sifir 1325 (1320), Stet 3100 (3090), Sviluppo 2910 (2950).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7090 (7240), Beni Stab. 7649 (7660), Bonifiche 840 (—), Co. Ge. 16.700 (16.550), Imm. Roma 1300 (1308), Sagi 2390 (2380), In. Edilizia 5600 (5710), Milano Cen. 49.100 (—), Risanamento 8440 (8535), Silos Genova 6725 (6760).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 560 (570), C. Westingh. 1375 (—), Fiat 2770 (2767), Fiat priv. 2279 (2263), Nebiolo 935 (934), Olivetti 7830 (7835), Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.500 (10.700), Broggi-Izar 1805 (—), Dalmine 2120 (2119), Ilssa-Viola 1720 (—), Italsider 1500 (1509), Magona 1350 (1360), Metalli 5250 (5299), M. Amiata 4800 (5079), Montecatini 2988 (3008), Monteponi 1045 (1015), Siele 5699 (—), Trafilerie 2790 (2760).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (—), Cot. Cantoni 31.510 (31.600), Val Ticino 57 (59,50), Olcese 1750 (—), Cucirini 13.295 (13.300), Stampati 5630 (5760), Cascami Seta 8325 (8500), Fisac 502 (500), Lanerossi 5190 (5260), Gavardo 4410 (4430), Scotti 224 (226), Linificio 1025 (1055), Marzotto priv. 2500 (2450), Rossari 35.000 (—), Rotondi 47.900 (—), Man. Tosi 4625 (4650), Cot. Merid. 515 (548), Pacchetti 1345 (—), Snia Visc. 5100 (5160), Snia priv. 4020 (4047), Bernasconi 3500 (—), Tilane 312 (315), Unione Manifatt. 75.800 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2260 (—), L'Ausiliare 3570 (3575), Mittel 4300 ex (5100), Veneta 2590 (2655).

Diversi: De Ferrari 1490 (—), Baroni 205 (—), Cart. Binda 54.500 (—), Cart. Burgo 32.650 (32.400), Cementir 6480 (6510), Cer. Pozzi 1089 (1088), Cer. Ginori 1385 (1370), Ciga 7900 (7990), Edison 3650 (3735), Eternit 7050 (7100), Italcementi 25.200 (25.390), Cond. Acqua 888 (—), Rinascente 719 (720), Rinascente priv. 542 (546), Linoleum 4700 (4580), Pirelli S.p.A. 10.660 (10.645), Rejna A. 2180 (—), Smeriglio 384 (—), Terme Acqui 43.800 (39.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 574,50; franco svizzero libero 143,805; sterlina 1742,05; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,92; franco belga 12,4825; fiorino olandese 172,72; corona danese 89,92, svedese 120,65, norvegese 86,92; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,75; sterlina 1741,25; franco belga 12,44; franco francese 126,20; marco 155,80; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,75, svedese 120,35, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,74, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5450; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Mercato debole con ulteriori correzioni negative per tutta la quota. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Bastogi, 2000 Snia Viscosa ord., 100 Montecatini.

Generali 127.200 (127.000), Ras 50.000 (50.400), Gerolimich 8730 (8650), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.200 (—), Picc. Ferr. 5100 (5070), Italsider 1500 (—), Cantieri 170 (185), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino e Val Padana parzialmente nuvoloso con isolati rovesci. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle isole. Temperatura in aumento. Venti deboli variabili, con rinforzi da Nord sul Canale d'Otranto. Mari generalmente calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 16, 29; Trieste 17, 27; Venezia 13, 26; Milano 17, 28; Torino 15, 28; Genova 21, 27; Bologna 16, 29; Firenze 18, 31; Pisa 17, 30; Ancona 18, 24; Perugia 19, 31; Pescara 12, 26; L'Aquila 14, 29; Roma 17, 32; Campobasso 17, 28; Bari 17, 26; Napoli 17, 33; Potenza 16, 29; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 18, 30; Messina 21, 28; Palermo 23, 32; Catania 17, 28; Alghero 16, 31; Cagliari 18, 26.

Lungo l'East River

New York, luglio

La mattina del sabato vado di solito a prendere una boccata d'aria fresca al fiume: non l'Hudson che scorre dalla parte opposta di dove abito, ma l'East, dal quale mi separano pochi blocchi di strade. Lascio le vecchie case della bassa Manhattan, il chiasso, la sporcizia di questo povero quartiere dai marciapiedi ingombrati di casse, di scatole, di bancarelle di rivendugliolì ebrei, bulgari, albanesi, coi suoi bulli portoricani che sembra non abbiano altra occupazione che starsene all'ingresso dei bar, transistor in pugno, ad ascoltare musiche sudamericane, con le sue donne negre vestite a colori violenti, esalanti profumi untuosi, carnali... Supero la zona delle demolizioni su cui sporgono attoniti resti di catapecchie e qua e là si alzano tristi scuri alberelli che sono nello stesso tempo dei resuscitati e dei predestinati alla morte. Raggiungere il fiume attraverso questo itinerario di vecchiume, sporcizia e desolazione fa il fiume ancora più bello, più desiderato. Il ponte che l'attraversa prende la rincorsa sin da mezzo il quartiere, ma è greve, bujo, cavernoso finchè non sporge sull'acqua, soltanto allora acquista grazia, velocità, purezza, le sue strutture di acciaio diventano un segno armonioso, una linea sinuosa.

Lungo il fiume si stendono per chilometri prati, giardini, viali alberati, campi di gioco. Uomini, donne e fanciulli vi affluiscono ogni sabato mattina da ogni quartiere di Manhattan. Si vedono famigliole fare spuntini sull'erba, artisti dipingere, ragazze prendere la tintarella, papà che insegnano ai figlioli ad andare in bicicletta. Le biciclette sono lucide, i raggi delle ruote scintillano, dal manubrio sventolano bandierine e fiocchi e nastri le ornano in abbondanza. La bicicletta è un giocattolo, un passatempo. Al Presidente degli Stati Uniti farebbe piacere se la gioventù americana l'usasse di più. C'è negli Stati Uniti una certa preoccupazione circa le condizioni fisiche dei giovani. Troppi mancano di agilità e resistenza alle fatiche, sono molli se confrontati ai ragazzi e alle ragazze di altri paesi. Oggi più della metà dei bambini americani si reca a scuola in automobile o in autobus o in metropolitana, sale le scale con l'ascensore. Inoltre i giovani spendono il più del loro tempo libero davanti al televisore o al cinematografo. Sebbene molte scuole abbiano ottime squadre atletiche, la grande maggioranza degli studenti è soltanto spettatrice. E mentre l'educazione fisica è una parte importante nei programmi d'insegnamento di quasi tutte le università, circa i tre quarti dei giovani americani non riceve una regolare educazione fisica. Soltanto nello Stato della California l'educazione fisica è impartita quotidianamente nelle scuole medie. Ma la mancanza di esercizio fisico non si limita ai bambini ed ai giovani, anche gli adulti camminano poco (il meno possibile) e preferiscono attendere alle manifestazioni sportive piuttosto che praticare un qualsiasi sport. Come ha osservato il Presidente Kennedy, per troppi americani l'esercizio fisico si limita a pochi passi da compiere per raggiungere i loro posti allo stadio o la poltrona davanti al televisore. Risultato: gli americani sono troppo grassi, troppo flacchi.

Dal 1948 ad oggi circa un milione su sei milioni di giovani esaminati dalle commissioni di leva sono stati scartati perchè trovati fisicamente inadatti. Recentemente, quando per fronteggiare la crisi di Berlino furono chiamati alle armi un maggior numero di giovani, tre su ogni sette uomini esaminati furono riformati per deficienze fisiche. Nel 1956 il Presidente Eisenhower istituì uno speciale Consiglio governativo per studiare la salute dei giovani. Questo «President's Council on Youth Fitness» ha continuato i suoi lavori anche sotto l'amministrazione Kennedy, il quale ha nominato quale suo speciale consulente il signor Charles Wilkinson, che è istruttore della squadra di «football» all'Università di Oklahoma. Il «President's Council» si adopera affinchè le scuole si accertino sulle condizioni di salute fisica degli studenti, provvedano a fissare un minimo di 15 minuti di vigorosi esercizi quotidiani, consiglino [illegible] tenere i figlioli, invitino i genitori a portare i bambini all'aperto dove possano praticare uno sport. Questi consigli, queste pressioni esercitate tramite la scuola stanno dando i loro benefici effetti. I campi di tennis, di basket, di pallavolo, di baseball sono sempre occupati al sabato mattina da bambini e da giovani. Molti papà rinunciano alla pesca, al giardinaggio, ad aiutare la moglie nella spesa o nelle faccende di casa per portare i figlioli a fare dello sport e per provvedere loro il necessario equipaggiamento risparmiano il biglietto dello stadio, accontentandosi per qualche settimana di vedere l'incontro di baseball alla televisione.

Mi fermo sempre a vedere i bambini giocare al baseball. Ce ne sono dei veramente grassi, ma l'impegno che mettono nel gioco è ammirevole. I papà li incitano, li consigliano. Il signor Grayson è un papà che incontro sempre sul terreno di baseball lungo il fiume East. Ogni volta mi mostra i progressi del figlio («Jimmy ha perduto un'altra libbra, sta facendosi un buon "picchiatore"»). Spesso il signor Grayson fa da «umpire», cioè da giudice di gara, ed è così bardato nella pesante tenuta sportiva che faccio fatica a riconoscerlo. Quel poco che so di baseball lo devo a lui. La squadra è composta di nove giocatori, ma io attualmente sono capace di riconoscere soltanto il «catcher» e il «pitcher», cioè il giocatore che lancia la palla e quello che dovrebbe colpirla con la mazza. Dopo aver assistito alla partita di baseball dei bambini, mi spingo di solito fino al molo per vedere la gente lavare la propria automobile con l'acqua degli idranti d'incendio. I lavatori sono praticamente sempre gli stessi, tanto da far pensare che si siano riuniti in una specie di club. Un club della spugna clandestino, perchè è proibito aprire gli idranti. Ma una volta trovatili aperti, i pompieri e la polizia non possono fare altro che chiuderli il più strettamente possibile. Per arrestare qualcuno bisogna coglierlo nell'atto di aprire l'idrante, il che finora pare non sia ancora capitato. La polizia dunque chiude gli idranti, ma un'ora dopo si può essere certi che sono tutti nuovamente aperti e altri membri del club della spugna arrivano con le loro sporche Ford, Plymouth, Cadillac, Chevrolet, Chrisler... La signora Diana Kelly arriva puntualmente alle 11 del mattino per lavare la sua Chevrolet; usa l'acqua dello stesso idrante al quale si accostava fino a qualche anno fa suo padre per pulire la sua Ford. Se i pulitori hanno sete e fame non hanno che fare un fischio a Louis Silva, il venditore di bibite e salsicce, che si trova ogni sabato mattino sul molo; come nei paraggi si trova sempre Henry Burth, il raccoglitore di bottiglie vuote, che venderà più tardi a un negoziante al prezzo di un penny per ogni due bottiglie. Ma non solo automobili vengono lavate sul molo, si vedono anche biciclette e persino carrozzine per bimbi. Finito il lavaggio, i pulitori si fermano a riposare o a pescare o a discutere di politica sulla banchina del «Jeff Docks». Il posto è bello, il sole è caldo, si gode una magnifica vista del porto, volano stridendo i gabbiani, ronzano gli elicotteri, sbuffano sul fiume i rimorchiatori, scivolano veloci i piroscafi. Passando il motoscafo della polizia fluviale, si vede in lontananza la statua della Libertà e il ponte brilla come un braccialetto d'argento.

Mario Albertazzi

GLI SVIZZERI A CASA LORO: UN'ESPERIENZA DA MEDITARE

SEMBRANO PREDESTINATI A DIVENTARE OROLOGIAI

La loro natura impassibile e quasi priva di fantasia è votata alla pazienza — Diecimila persone a La Chaux-de-Fonds fabbricano cronometri di alta precisione

DAL NOSTRO INVIATO

La Chaux-de-Fonds, luglio

A Charles Edouard Jeanneret, cioè a quel celebre urbanista ormai settantacinquenne che è conosciuto con lo pseudonimo di Le Corbusier non piace affatto il suo paese natale e non ama che gli si ricordi l'origine svizzera, non so bene perchè. La Chaux-de-Fonds non è più brutta di tante brutte città [illegible] dopo un incendio o un terremoto catastrofici e non ci si poteva aspettare di più da un villaggio interamente distrutto dalle fiamme nel 1794 e trasformato, da pascolo alpino [illegible] addirittura nella metropoli orologiaia più importante non solo della Svizzera, che sarebbe poca cosa, ma dell'Europa intera e addirittura del mondo.

Lasciamo stare il solito Calvino [illegible] questa parte erano predestinati da millenni, forse, avevano una loro natura [illegible] votata alla pazienza, all'impassibilità, all'assenza di fantasia che basta un'occasione qualsiasi a trasformarli quasi tutti da pastori e contadini in orologiai. L'occasione — narra la storia — giunse [illegible] nel 1679 quando un mercante di cavalli, rientrando al villaggio [illegible] mostrò ai suoi compaesani un bell'orologio acquistato a Londra: e, passando di mano in mano, l'orologio si guastò con mortificazione grande del mercante e con piacere altrettanto grande degli invidiosi. Ma vi era, fra quelli che guardavano il meraviglioso congegno, un giovanotto [illegible] Daniel Jean-Richard che nel giro di poche ore rimise in marcia l'orologio [illegible] E, a Le Locle, un altro villaggetto ancora più piccolo di La Chaux-de-Fonds, il bravo Daniele creò addirittura una scuola tecnica per aspiranti orologiai...

Calvino non c'entra, come si vede: e l'eterna lotta tra protestanti e cattolici che in Svizzera più che altrove assume forme più garbate ma non per questo meno intransigenti, meno che mai; c'entra invece la solitudine dell'alta valle del Giura, il freddo magari, il piacere d'occupare le dita intorno a certi microscopici pezzetti d'acciaio o d'argento o d'oro da mettere insieme per misurare nientemeno che la più astratta delle cose: il tempo. E il tempo, si sa, può misurarsi anche senza orologi, soltanto col cuore che ricorda o che spera, che teme o che freme, vale a dire con la fantasia in allarme sul mutar delle cose: ma col cuore senza soverchi palpiti e con la fantasia abbastanza fredda, che altro potevano fare questi bravi giovani montanari se non ascoltare le lezioni di meccanica fine impartite loro da Daniel Jean-Richard?

Così adesso al posto delle capanne di legno dentro l'ombra delle quali lavoravano a schiena curva i giovani compaesani di Daniele vi sono dei grossi e moderni — e assai brutti, sì Le Corbusier ha ragione — edifici dagli ampi finestroni ma sbarrati alla polvere come camere operatorie d'una clinica. Ve ne sono, fra grandi e piccole fabbriche, addirittura seicento, una cifra da dare il capogiro a pensare che diecimila persone circa — su trentottomila abitanti che conta La Chaudx-de-Fonds — ogni mattina alle otto vadano a sedersi gomito a gomito sui piccoli sgabelli, davanti ai banchi che corrono lungo i finestroni ben vetrati e lì, per nove ore filate, guardando con un occhio dentro una lente di ingrandimento muovano la punta delle dita intorno a viti e a fori che nemmeno si vedono, cercando di fare stare insieme il meglio possibile qualche cosa come centocinquanta pezzi per lo meno e non so quanti se si tratta di cronometri d'altissima precisione.

Ognuno di questi operai specializzatissimi — e sono uomini e donne, vecchi e giovanissimi, svizzeri e stranieri, soprattutto italiani — trae da certe scatole a scompartimenti dei mucchiettini di ingranaggi microscopici e su quelli lavora con una pazienza che mi dette un leggero senso di nausea, dico nausea non certo perchè disprezzassi quel lavoro ma proprio perchè mi dava un malessere fisico e fantastico a vederlo eseguire. Non è il lavoro delle catene di montaggio delle automobili, non è il lavoro delle miniere, non è il lavoro sempre uguale dei perforatori di gallerie: è lo estremo limite a cui può giungere l'attenzione umana muovendo le dita su cose che son piccole come granelli di sabbia e questo per nove ore di fila, senza che il cuore abbia un tuffo, senza che uno sternuto spazzi via tutto, senza che gli strumenti di controllo — tolleranze fino a un cinquecentesimo di millimetro! — non impazziscano anch'essi.

Eppure, chi infila la molla d'acciaio a spirale che pesa come un petalo di rosa dentro un apparecchio a vibrazioni elettroniche sa già il risultato perchè le sue dita hanno acquistato una sensibilità che mai nessuna macchina potrà superare; eppure chi colloca diciassette rubini sotto diciassette perni che debbono ruotare è una ragazza italiana, di Parma, innamorata; eppure chi ha davanti a sè cento orologi freschi di montaggio e dà loro l'ultima occhiata di controllo prima di passarli all'ufficio spedizioni è un vecchio settantacinquenne i cui occhi vedono meglio di ogni microscopio: e tutto questo in un silenzio da ospedale, in un'aria asettica da sanatorio e, insieme, in un'atmosfera direi famigliare, artigianale ancora nonostante che la fabbrica che ho visitato sia fra le più famose del mondo, abbia mille operai e un palazzone di sei piani.

Fra La Chaux-de-Fonds, Le Locle, Neuchâtel, Ginevra e adesso anche Berna, Basilea, Sciaffusa e qualche altro centro minore trovano lavoro nell'industria orologiaia qualcosa come settantacinquemila fra operai, tecnici, impiegati e dirigenti e le esportazioni di orologi svizzeri rappresentano il quinto delle esportazioni globali di tutta la Confederazione. Duemila fabbriche fra grandi e piccole lottano sul piano internazionale per conservare un primato minacciato sempre più da vicino dalla concorrenza americana, tedesca, giapponese, francese e minacciato soprattutto da certe nuovissime invenzioni che relegherebbero certi pur incredibili automatismi attuali nella polvere delle anticaglie. Orologi a pile microscopiche, a impulsi elettronici e altre diavolerie del genere già si vedono circolare qua e là, sotto lo sguardo atterrito dei più celebri artigiani il cui nome è sì ancora sinonimo e garanzia di una perfezione meccanica e di un gusto estetico squisitissimo ma che domani potrebbe ingloriosamente cedere per i capricci della nuova moda o per le avventure della nuova tecnica.

E, d'altra parte, non più come un tempo si trova larga possibilità di lavoro per gli artigiani autonomi, specializzati chi nel fabbricare casse d'oro o d'argento, chi corone, chi molle, chi bilancini e chi quadranti o sfere: perchè le fabbriche più grandi, quelle che poi detengono più saldamente i mercati fanno tutto nella cerchia delle proprie mura, trasformando una materia prima dal costo irrisorio e dal peso trascurabilissimo in oggetti finiti con la più alta e preziosa precisione.

In fondo, chi dice che la Svizzera è un meccanismo di orologio vuol dire soprattutto questo: che il grande merito dell'economia svizzera — con tutti i suoi riflessi sulla struttura della società — è stato ed è ancora per molti aspetti un'economia di trasformazione per cui un paese poverissimo di risorse naturali (tranne l'acqua da trasformare in elettricità), stretto fra economie assai più vaste e più potenti quali quelle della Francia orientale, della Germania meridionale, dell'Italia settentrionale s'è pur fatto largo sui mercati di tutta Europa e per certi prodotti di tutto il mondo, imponendo uno standard di qualità altissimo, in certi campi addirittura insuperabile. E come per costruire un orologio occorrono doti di pazienza, di calma, di responsabilità e un'attrezzatura sempre più perfetta, così la Svizzera s'è messa insieme da sè, senza l'aiuto di chicchessia — se non delle Nazioni conquistate da quest'altissima qualità di produzione — con un rigore e un sincronismo di tutti gli elementi in movimento, cioè in attività.

L'ho visto in una fabbrica di cioccolato — che mi ricordava alla lontana una fabbrica di cioccolato attigua alla scuola elementare da me frequentata al tempo dei Faraoni — e in una fabbrica di calzature, in un ricamificio di San Gallo e in una fonderia di Winterthur che cosa significhi lavorare in Svizzera: e fuor dall'industria più appariscente, girando per le strade di Zurigo mi accadde di imbattermi in una serie di cartelloni, tutti uguali, tutti precisissimi allo stesso modo, rappresentanti tutti lo stesso dito indice enormemente ingrandito, con i peli e i pori, quasi una freccia per invitare la gente a entrare in un certo ufficio bancario a compiere una certa operazione. Erano più di venti cartelli, ingrandimenti fotografici di tre metri per uno ciascuno, impeccabili come un'edizione d'arte: e i calendari appesi nelle piccole trattorie di Spietz, di Tun, di Bulle, di Meiringen o nelle cartolerie di Ginevra, di Losanna, di Costanza, di Andermatt erano tutti della stessa qualità superiore, come se si fosse trattato di edizioni preziose di libri d'arte (le edizioni che nella libreria Payot a Zurigo mi fecero sentire più che mai il peso d'esser povero, di non poter caricarmi tutta la macchina di stupendi libri con illustrazioni a colori e che mi fecero stringere contro il petto un gracile pacchettino di libri come un pacco di gioielli).

Il segreto della Svizzera — qualcuno dice che è il segreto della mediocrità — è questa costante altezza di qualità nei prodotti che essa esporta su tutti i mercati mondiali: dai formaggi agli orologi, dalle scarpe ai ricami, dai libri d'arte alle turbine ed è altresì nella costante serietà delle sue imprese, siano esse bancarie che commerciali, siano chimiche che metallurgiche, siano alimentari che turistiche. Un segreto conquistato anche a dispetto di tanti fattori negativi e un segreto altresì che soltanto una società borghese, senza conflitti di classi, poteva realizzare e mettere a frutto.

Se non vi sono accattoni per le strade delle grandi o delle piccole città e se il problema della disoccupazione non esiste al punto che la mano d'opera non qualificata anche straniera trova largo, facile e ben remunerato impiego un po' dovunque, non esistono — a quanto si sa, il segreto bancario è difeso come in nessun altro paese al mondo — fortune sbalorditive o almeno non esiste l'ostentazione di queste fortune. Sono stato troppo poco tempo in Svizzera per poter forzare qualche spiraglio nei chiusi ambienti della «haute» ginevrina o bernese o zurighese, ma ho potuto vedere, sia pure superficialmente, come il tono generale della società svizzera non presenti squilibri troppo spinti o almeno troppo evidenti.

Che questo poi sia anche — come dicono i nemici del costume svizzero — una delle fondamentali ipocrisie di questo popolo il quale ha tutto da guadagnare a stare discretamente in ombra, è un altro discorso che non mi sentirei di affrontare perchè conosco poco o nulla delle «arrière-pensées» di questo popolo che se è, come è, borghese nella piena, europea accezione del termine (borghese soprattutto come concezione e pratica della vita) lo è in maniera perfetta, precisa come un cronometro di grande marca, che ha avuto dieci premi di riconoscimento dall'Osservatorio di Neuchâtel. E fino a quando nel mondo non tramonterà o non si spegnerà non dico la classe ma l'ideologia borghese stiamoci pur certi che la Svizzera sarà l'esemplare testimonianza di questa ideologia, che sembra tagliata su misura per il carattere stesso di un popolo che crede nell'ordine e nel denaro, nel lavoro e nella morale, nello studio e nell'applicazione; nella pazienza e nella tenacia assai più che nel genio e nell'arte, nei poeti o negli acchiappanuvole e che è un popolo senza semidei da adorare e da pagare a milioni di franchi.

Fabbricare un orologio è quindi come fabbricare un uomo: nel quale ogni ingranaggio deve muoversi in un certo modo e per un certo tempo e che deve in ogni momento poter misurare, cioè poter calcolare qualche cosa che da astratto si fa concreto, da sterile si fa produttivo, da vano si fa utile. Questo è tutto: e non è affatto poco, anche se in fondo a vederlo fare dà quel malessere che ho provato nella grande fabbrica di orologi di La Chaux-de-Fonds.

Mario Stefanile

Daniela Rocca, che con il film «Divorzio all'italiana» si è guadagnata una vasta notorietà

Uno dei famosi orologiai svizzeri di La Chaux-de-Fonds intento nel suo lavoro di precisione

Libri ricevuti

Sergio C. Lorit: *Il deserto che chiama* - Città Nuova Editrice, Roma, pagg. 152, L. 400. Nella civiltà d'oggi che crede solo ai fatti, ecco un fatto eccezionale: l'avventura di un uomo del nostro tempo, Charles de Foucauld. Egli ha superato qualcosa di più della gravitazione in un [illegible]: ha vinto la forza del suo egoismo spingendosi decisamente, dopo la conversione, a battere un'orbita da molti inesplorata. Mentre infatti nel mondo si lotta per il primo posto, Charles cercò incessantemente l'ultimo fra la più povera gente d'Africa, l'ultimo ad ogni costo. E fece la scoperta: [illegible] ci manca sulla terra — [illegible] noi troviamo — [illegible] di meglio la terra. Sergio C. Lorit sa tracciare [illegible] straordinaria nelle due [illegible], ricercando di ogni fatto il motivo soprannaturale; e ci dà un'opera densa e attraente, di grande interesse sia per l'uomo maturo come per le esigenze di idealità più vive del giovane. Il volume è arricchito dalle rare notizie sulle comunità dei «Piccoli Fratelli».

O

In concidenza con gli esami di Stato che si svolgono nel mese di luglio in tutta Italia, è uscito un originale volume del prof. Franciscolo Zaccaria che illustra i diritti dei candidati davanti agli esaminatori. Ci sono ogni anno in Italia cinquemila candidati che vengono riprovati illegalmente per abusi e violazioni di legge da parte dei commissari di esame e il libro dimostra come ciò accada per naturale eccesso di potere e per mancata conoscenza delle precise norme che regolano l'importante materia degli esami di Stato. L'Autore, che è un vecchio ed autorevole professore universitario che partecipa frequentemente a commissioni di esami, dedica questo semplice ma interessantissimo lavoro ai candidati ai quali, lungi dal proporre [illegible] da fondare, illustra [illegible] diritti che essi hanno nel momento stesso in cui affrontano una prova veramente impegnativa per il loro avvenire di cittadini. Il libro parla anche ai professori che ricevono l'incarico ministeriale di decidere della sorte di migliaia di giovani, hanno il dovere di adempierlo con umanità, ma soprattutto con rispetto della legge. *Il diritto dei candidati agli esami di Stato di maturità e di abilitazione* (questo è il titolo del volume) è destinato, come una recente sentenza del Consiglio di Stato sulla stessa materia, a far epoca nel nostro Paese dove esiste costante confusione un poco a tutti i livelli, tra doveri e diritti e contribuirà a formare una «coscienza degli esami» nei padri di famiglia, nei giovani candidati, e anche nei docenti. Il libro è edito da Vito Bianco Editore di Roma ed è stato distribuito in questi giorni alle librerie.

O

Julien Green: *Ciascuno la sua notte* - Bompiani. Nella collana «Uno al mese» di Bompiani, appare un nuovo romanzo di Julien Green, lo scrittore che con Mauriac e Bernanos rappresenta la triade dei narratori cattolici nella Francia contemporanea. «Ciascuno la sua notte» non è soltanto il miglior libro che Green abbia pubblicato dopo «Moira», è anche una delle più belle storie con una problematica religiosa che siano apparse in Francia da Bernanos in poi. Il titolo in francese è la prima parte di un verso di Victor Hugo: «Chaque homme dans sa nuit s'en va vers sa lumière»: una fosca luce man mano più luminosa e pura che splende attraverso il peccato. Nel fantastico Sud degli Stati Uniti, Wilfred Ingram, il giovane protagonista, esercita quasi suo malgrado uno strano fascino sugli uomini e sulle donne che incontra, un fascino che va molto al di là dell'attrazione fisica ed è dovuto al dilaniante dissidio fra il peccato e la fede. Nel fondo, la vera e grande avventura drammatica di «Ciascuno la sua notte» diventa dunque quella revisione che Julien Green, lo scrittore impegnato, il rigorista, il giansenista fa del suo concetto di salvezza. Dietro la vicenda del protestante già fanatico che gradualmente acquista una ben più vasta comprensione del problema della fede, il dramma acquista proporzioni di una universalità e di una attualità che gli fanno un posto particolarissimo fra i romanzi capitali di questo dopoguerra.

O

Werner Hofmann: *La scultura del XX secolo* - Cappelli, L. 500.

Nei giorni scorsi a Saint Vincent sono state assegnate le tradizionali Grolle d'oro ad attori, attrici e registi cinematografici. La bella Lea Massari ha vinto la Grolla per la eccellente interpretazione da lei fornita nel film «I sogni muoiono all'alba»

PER INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI PRODUTTORI

Sorgerà a Milano una nuova Cinecittà

Avrà un'area di cinquantamila metri quadrati e disporrà di tre grandi e attrezzati teatri di posa

Milano, luglio

Quando si parla tra amici di cinematografo, e ciò avviene spesso perchè la piazza di Milano è un banco di prova, qualcuno si chiede come mai qui da noi ci sia il primato del caro-cinema, e perchè a Milano capitale degli affari, dell'editoria, dell'arte, non sia sorto un grande centro di produzione cinematografico come fu a suo tempo Torino e com'è attualmente Roma.

Caro-cinema. E' una verità indiscutibile — e lo confermano le statistiche, ma anche senza statistiche il pubblico lo sa e naturalmente non ne è soddisfatto — che in nessuna città d'Italia e, dicono, in nessuna città europea, il cinema è così caro. Se prima della guerra si spendevano circa 6-7 lire, oggi per uno spettacolo dello stesso livello se ne spendono 800, 1000, 1200, con punte (che vanno aumentando) sino a 1500.

Ma senza scomodare l'anteguerra risulta che il buon ambrosiano il quale dieci anni fa pagava la media d'uno spettacolo 190 lire (i romani ne pagavano 135) spende oggi in media 270 lire, contro le 208 di Roma. Dicono gli esperti: tutto questo è dovuto al cattivo esempio delle prime «le quali fanno salire i prezzi in modo vertiginoso. Pochi anni fa si pagava per una prima 500 lire circa; aumentando di 100 lire alla volta, si giungeva nel '60 alle 800-1000 e nel '62 alle 1500, come è avvenuto per la prima del «Boccaccio 70». Quali le cause di questa corsa al rialzo? Devono essere diverse indubbiamente.

Se interrogate gli esercenti delle sale, essi affermano che devono pagare fortissimi noleggi e vi dimostrano che su 1000 lire del prezzo di un biglietto, se togliete la cifra del noleggio, quelle per la paga al personale e la manutenzione degli impianti, a loro rimangono 200 lire alle quali bisogna togliere le tasse.

I noleggiatori affermano, a loro volta, che essi devono per forza tener su il prezzo di noleggio, perchè il produttore tende a mettere in scena spettacoli grandiosi e di altissimo costo, sia per le paghe degli artisti e sia per l'allestimento scenico, e perciò si fa pagare in proporzione.

Dal canto loro i produttori affermano di essere costretti a queste enormi spese e a questi film di fortissimo costo, per evitare la concorrenza della TV. Forse hanno un po' ragione e un po' torto tutti, ma ha anche torto il pubblico il quale potrebbe a sua volta imporre una specie di calmiere disertando le sale dal costo eccessivo. Questo infatti è avvenuto e le statistiche accusano una contrazione del 10 per cento delle presenze. E' un sintomo, ma con scarsi risultati. D'altra parte a quelli che vivono sul cinema poco importa se il milanese va allo spettacolo in media 24 o 25 volte all'anno, anzichè 32-33 volte come anni fa. A loro basta che il pubblico sia disposto a pagare un prezzo tale da assicurare un margine invariato (se non maggiore). La questione potrà essere risolta il giorno in cui gli esercenti, noleggiatori e produttori si accorgeranno di tirar troppo la corda e le astensioni si faranno sempre maggiori diminuendo il margine, malgrado la «vischiosità» dei prezzi, come si dice in termini economici.

Sul secondo argomento, le constatazioni sono più consolanti. A parte il fatto che anche a Milano c'è da tempo una produzione cinematografica ben qualificata anche e quantitativamente modesta, è certo che oggi Milano sta per lanciarsi in modo veramente... milanese.

Venticinque anni fa sorse a Milano la prima, se non erriamo, industria cinematografica, l'ATA, Associazione di tecnici e attori, della quale faceva parte anche Carlo Ponti, che produsse eccellenti film quali «Piccolo mondo antico» regista Mario Soldati, «Giacomo l'idealista» regista Lattuada, «Sissignora» di Poggioli. Fra i registi che si formavano all'ATA da ricordare Dino Risi col «Viale della speranza» e «Poveri ma belli»: Risi uno dei primi della «nouvelle vague».

Attualmente a Milano agiscono diverse società di produzione. La «Castello Film», la «Lombarda», la «Oscar cinematografica» che fa capo al regista Oscar de Fina produttore del film «Whisky a mezzogiorno», la «Produzione Vernuccio». La «Lombarda» sta preparando in questi giorni un film giallo in coproduzione italo-franco-tedesca. La «Vernuccio», diretta dal regista Vernuccio, ha appena realizzato «A due passi dal confine» di prossima programmazione.

La «Castello Film» è nata due anni fa in via San Paolo: ne fanno parte Antonio Mambretti, Pietro Capitini, regista Silverio Blasi. La «Castello» ha prodotto due film in collaborazione con la «Lombarda»: «Il medico delle donne» e «L'assassino si chiama Pompeo». Sta preparando anche il film «I balordi», soggettista Dario Fo, sceneggiatura di Simonetta e Guerrasio, ambientato nei quartieri bassi di Milano, tra la gente che vive in margine alla società. Antonio Mambretti ha anche intenzione di creare un vivaio di milanesi sia registi che attori, per realizzare film ad alto livello che egli definisce film della bontà in contrapposto a quelli della violenza.

Data questa fioritura le esigenze aumentano, e i vecchi teatri di posa della ICET in via Pestalozzi non servono più. Di qui la necessità di creare un nuovo centro cinematografico; idea nata da un gruppo di industriali di cinque ditte produttrici. Centro che sorgerà nel territorio di Cologno Monzese e sarà pronto, si spera, alla fine del '63. Avrà un'area di 50 mila metri quadrati e disporrà di tre grandi teatri di posa, di quattro piccoli, indipendenti tra loro, attrezzati con uffici e servizi propri. Di fianco ai teatri sorgeranno depositi di materiali scenici, magazzini per le attrezzature tecniche, la falegnameria, l'infermeria. Vi saranno inoltre uffici per la sonorizzazione, per i cartoni animati. Il centro comprenderà una zona residenziale, case per i dirigenti e i dipendenti, un ristorante-bar e i servizi unificati. Nascerà così Cinelandia, progettata dall'architetto Mariani, che sarà veramente «a la page», quello che può esserci di meglio in questo campo usufruendo di tutte le tecniche più moderne. La direzione organizzativa è affidata al dott. Francesco Corti, un giovane e intraprendente industriale che insegna storia e tecnica del cinema all'Università Cattolica di Bergamo.

Dunque, una vera Cinecittà. Vi si giungerà attraverso una strada a lento traffico, che verrà chiamata via Cinelandia; un'altra via sarà dedicata a Rodolfo Valentino. Due nomi e un ambizioso programma.

Giannetto Bongiovanni

Il dott. Antonio Mangano ha lasciato l'Alfa Romeo

Milano, 9

Il dottor Antonio Mangano, amministratore delegato e direttore generale dell'Alfa Romeo, ha lasciato in questi giorni la nota industria milanese per assumere altro importante incarico presso un vasto complesso industriale privato.

Nei sei anni in cui è stata diretta da Antonio Mangano l'Alfa Romeo ha registrato un notevole sviluppo delle vendite ed ha presentato floridi bilanci.

Precedentemente Antonio Mangano aveva ricoperto la carica di consigliere di amministrazione e direttore generale per circa tre anni della Salmoiraghi di Milano, facendo registrare anche a quella azienda lusinghieri risultati.

Il «Premio della Cultura '62» ad Alberto Viviani

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito anche quest'anno il «Premio della Cultura 1962» allo scrittore Alberto Viviani, come alto riconoscimento per i suoi studi di filologia riguardanti la «Poetica Leopardiana» e la «Poetica Manzoniana» pubblicati recentemente dall'editore G.B. Paravia di Torino. La motivazione del «Premio della Cultura 1962» si riferisce anche alle altre due opere di Alberto Viviani «Giubbe Rosse» e «Gianfalco» (Barbèra ed. Firenze) che possono ormai dirsi classiche perchè rappresentano di certo l'incontro più lieto e vivo dell'ultimo trentennio nelle nostre lettere. Vi sono narrati, infatti, storicamente i fasti e i nefasti letterari dell'Italia, dal papiniano «Leonardo» a «La Voce» di Prezzolini, dal «Futurismo» di F.T. Marinetti a «Lacerba» di Soffici, e ne tramandano nel tempo non soltanto la memoria, ma la storia.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvati gli aumenti per le autolinee private

Sollecitata la ripresa dei lavori per la costruzione del Molo VII
Toponomastica, autostrada e scuole negli impegni municipali

Il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera a passo spedito i lavori all'ordine del giorno, votando numerose delibere dopo la presentazione di varie interrogazioni; infine si è «seduto» nell'ultima ora, dedicata alle mozioni e alla loro discussione. In quest'ultimo periodo il cons. Pogassi (PC) ha aperto gli interventi sulla sua mozione, presentata il lontano 26 novembre 1959, sulla riforma della legge comunale e provinciale. Il superamento di talune parti sostanziali della mozione ha costretto il suo presentatore a elaborarne una nuova, adattandola ai voti espressi dall'Associazione nazionale Comuni d'Italia, formulata nella riunione del marzo scorso dal suo consiglio nazionale.

La seduta consiliare si era aperta con le comunicazioni del Sindaco: è stata sollecitata presso il Ministero dei Lavori pubblici la ripresa dei lavori del molo VII, fermi ormai da ben 17 mesi ed è stato reso noto che sono in via di superamento gli ostacoli per l'allargamento dell'area destinata all'ampliamento del complesso Italsider.

Le interrogazioni sono state aperte dal cons. Tonel (PC) che ha chiesto l'istituzione di una autolinea urbana per la zona di via delle Cave. Il dott. Ferfoglia (MSI) ha chiesto dettagli sulla sistemazione della via Barbariga e sulla costruzione del mercato rionale a Roiano. Il dott. Pincherle (PSI) ha presentato una interrogazione sulla polveriera di Montebello, chiedendo che siano interessate le autorità militari per un suo trasferimento in una zona più isolata; ha avuto assicurazioni di un intervento da parte del Sindaco.

L'avv. Puecher (PSDI) e il cons. Tolloy (UT) hanno trattato problemi di pensionamenti e sindacali. L'avv. Simcic (LDS) ha chiesto il riassetto della strada che collega Longera a Basovizza; esso sarà inserito nel programma di sistemazione di strade urbane e suburbane. Sulla disciplina del movimento veicolare a Banne ha riferito l'assessore dott. Verza, in risposta al cons. Padovan (PC). L'assessore dott. Adovasio infine ha risposto al cons. Tolloy sui criteri adottati per la dichiarazione di inabilità degli alloggi.

In sede di votazione di delibere, sono stati approvati gli aumenti per le autolinee «B», «G», «L» e Trieste-Banne. L'assessore dott. Gasparo ha presentato le delibere che fissano nuove denominazioni per vie dei rioni San Vito, Chiadino e San Sergio. Nel primo gruppo sono compresi i nomi dei pittori Francesco e Gianantonio Guardi (dedicato a una sola via...), Giovanni Bellini; nel secondo gruppo a località e figure risorgimentali o comunque legate alla storia di Trieste (Marsala, Riccardo Zampieri, Edoardo Gasser, Salvatore Barzilai, Popovich); nel terzo gruppo sono compresi nomi di medaglie d'oro, sindacalisti, patrioti e del vigile urbano Angelo Cattaruzza. Con un'altra delibera sono stati dati i nomi di Gaspare Tonello, fondatore del cantiere San Marco e del Lloyd a due rimanenti pezzi della via Negrelli; lo spiazzo all'altezza di via Conti, ai lati della via d'Annunzio, sarà dedicato a don Ugo Mioni.

Fra le varie delibere votate dal Consiglio, da ricordare il mutuo suppletivo di 7 miliardi e 600 milioni per la fidejussione per l'autostrada Trieste-Venezia, necessaria a seguito del maggior costo imposto dalle quattro vie progettate al posto delle tre inizialmente preventivate; l'arredamento del nuovo liceo ginnasio «Petrarca», per una spesa di 30 milioni; i lavori di restauro e sistemazione del Teatro comunale «Verdi», per una spesa di 25 milioni, riguardanti il terzo lotto. Inoltre sono state approvate la spesa di 30 milioni per la seconda parte dell'allargamento e sistemazione della strada del Friuli da via Aquileia allo spiazzo del Faro della Vittoria; la spesa di lire 15 milioni per la manutenzione interna e dei tetti degli edifici di proprietà della Amministrazione; la spesa di oltre 3 milioni per la rettifica di un tratto della salita di Gretta. Altre delibere hanno riguardato l'ordinaria amministrazione; fra l'altro sono state presentate le controdeduzioni alla ordinanza di rinvio della Giunta provinciale amministrativa relativa all'adesione del Comune al costituendo Ente autonomo del Teatro stabile di prosa.

La prossima seduta del Consiglio comunale avrà luogo venerdì. In essa il Consiglio stesso sarà chiamato a decidere sulla continuazione dei lavori, in vista delle ferie estive e della prossima scadenza del mandato.

NEI GIORNI SCORSI A NAPOLI, DOMANI A VICENZA

Discussione aperta sugli orari ferroviari

Richiesto un treno a mezzanotte da Mestre per i proseguimenti da Roma e da Milano

E' ritornato ieri a Trieste il vicesegretario della Camera di commercio, dott. Barison, il quale ha partecipato nei giorni scorsi, a Napoli, ai lavori della conferenza unica nazionale per i servizi internazionali e le grandi comunicazioni interne, dove è intervenuto pure il dott. Goitan, per il Lloyd Triestino e per l'Ente del turismo. I due rappresentanti triestini hanno presentato le varie proposte concordate assieme a tutti gli enti economici che s'interessano al movimento dei passeggeri, quali la Camera di commercio, l'Ente provinciale del turismo, il Lloyd Triestino, l'Ufficio centrale viaggi e l'Associazione armatori giuliani; da parte loro, i funzionari delle Ferrovie hanno assicurato che le proposte presentate saranno prese in attento esame ed accettate.

Come si ricorderà, fra le proposte presentate dagli enti triestini figurava quella tendente ad istituire un treno in partenza da Venezia - Mestre con destinazione la nostra città alle ore 0.10, sì da permettere ai viaggiatori in arrivo a Mestre con i treni serali, provenienti da Roma e da Milano, di raggiungere Trieste alle 2.15.

E' stata ancora prospettata l'utilità dell'istituzione di una vettura diretta Trieste-Genova via Bologna-Parma-La Spezia: con tale relazione, oltre che servire direttamente le località della riviera ligure di Levante, verrebbero notevolmente agevolate le comunicazioni fra Trieste e La Spezia. Particolare interesse ha destato poi nei rappresentanti delle Ferrovie la richiesta dell'istituzione di un servizio automotrici Trieste-Fortezza, via Portogruaro-Treviso-Bassano e viceversa; le vetture potrebbero offrire la massima comodità, con le positive conseguenze facilmente immaginabili, ai turisti d'oltre confine diretti alle spiagge venete.

Domani, intanto, si dovrebbe tenere a Vicenza (in un primo momento la candidatura era caduta su Padova) la conferenza sugli orari ferroviari a carattere regionale, per il cui inizio si attende la conferma ufficiale. Anche in questo incontro verranno presentate le richieste già rese note, tra le quali quella concernente la anticipazione dell'arrivo a Trieste dell'accelerato A 532 (possibilmente alle 7.45), in modo che gli studenti di Gorizia e località intermedie che frequentano istituti d'istruzione secondaria nella nostra città, possano arrivare puntualmente all'inizio delle lezioni.

CON I TERRENI DONATI DAL COMUNE

PRIME FONDAMENTA DEL NUOVO CENTRO ENALC

Allievi premiati alla presenza dell'on. Rapelli

Con la firma dell'atto di donazione, da parte del Comune, all'ENALC, nella persona del presidente on. Rapelli, della area su cui dovrà sorgere il nuovo centro dell'Ente stesso, si è concretato l'avvio di questa iniziativa [illegible]

[illegible]

presentatisi agli esami ben 171 sono stati qualificati. Gli allievi complessivamente iscritti sono stati 421 con una media di 234 frequentanti. Specificata- [illegible]

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Panorama della moda francese e italiana

Le sale del Circolo della Stampa sono oggi a disposizione di una manifestazione organizzata dal Centro della moda di Helen Rossi, che presenterà alle ore 18.30 un panorama della moda estiva francese e italiana: «Novità, retroscena, curiosità e bizzarrie», illustrate dall'esecuzione di numerosi «croquis» di Antonietta, che presenterà anche alcune sue creazioni originali di bijiotteria. Sfileranno modelli di Schuberth, sorelle Fontana, Antonelli, Christian Dior, Nina Ricci, Balmain, Coco Chanel e Cardin.

Premi di studio della Lega contro le malattie cardiovascolari

La Commissione nominata dal consiglio direttivo della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari e formata dal presidente prof. Enrico Tagliaferro e dai professori Luciano Livraga, Gino Macchioro e Isidoro Marass, ha preso in esame i lavori presentati per i premi di studio banditi dalla Lega stessa.

La Commissione, dopo la lettura dei lavori, ed ampia ed esauriente discussione, a voti unanimi ha deciso di assegnare i due premi ai lavori: «Contributo [illegible] cliniche su [illegible] senza infarto» [illegible] dott. Antonio Fortunato, ed al lavoro «Contributo alla conoscenza [illegible] nel diabete» presentato dal dott. Claudio Parentin. Ambedue i premiati sono assistenti volontari presso il I Rep. Medico del nostro Ospedale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 17.9; umidità 71%; pressione mb. 1016 in lieve diminuzione; temperatura del mare 21.8; vento km. [illegible]

Oggi: S. Generoso. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 19.55. La luna [illegible] tramonta dopo [illegible]

Marea: OGGI: bassa alle 7.47, [illegible] 17 sotto il l. m. [illegible] cm. 27 sopra il l. m. [illegible] alle 5.25, [illegible]

Servizio notturno delle farmacie: [illegible] Croce Verde, [illegible] dott. Gmeiner, [illegible] via dell'Orologio [illegible] piazza dell'Ospitale [illegible] Barcola; [illegible]

All'esame i progetti della ristrutturazione ospedaliera

L'avv. Morgera ricevuto dal Ministro Jervolino

Il Ministro della Sanità, on. Jervolino, ha ricevuto, domenica scorsa, in occasione della sua visita al nuovo padiglione pediatrico dell'Ospedale civile di Mestre, il presidente degli OO. RR. di Trieste, avv. Enzo Morgera ed il presidente della Scuola convitto per infermiere professionali, prof. Nicolò Ramani, i quali hanno avuto modo di sottoporre all'attenzione del Ministro i recenti sviluppi del piano di riassetto dell'Ospedale maggiore di Trieste e della progettata costruzione del nuovo Ospedale di S. Maria Maddalena, nonchè la situazione del nuovo edificio della Scuola convitto per infermiere professionali presso l'Ospedale maggiore.

I piani relativi, già precedentemente discussi ed approvati dai Consigli provinciale e comunale, a seguito del vivo interessamento del Commissario del Governo dott. Mazza, hanno in quest'ultimo tempo avuto un ulteriore sensibile impulso per una loro sollecita e graduale attuazione.

Alla fine di giugno, il Consiglio di amministrazione degli OO. RR., inoltre, ha sottoposto al competente parere del medico provinciale capo, dott. Enrico Scerrino, l'impostazione programmatica, i relativi tempi di attuazione, la ristrutturazione dei reparti ospedalieri, nonchè i relativi finanziamenti delle opere progettate, raggiungendo il pieno accordo sulle richieste da sottoporre in proposito al Commissario generale.

Nel corso del colloquio, il Ministro Jervolino ha espresso il suo vivo compiacimento per i fattivi sviluppi della situazione ospedaliera triestina in relazione al programma espostogli dall'avv. Morgera al quale ha comunicato il suo pieno gradimento per un nuovo incontro in sede romana con gli amministratori ospedalieri e le autorità sanitarie locali.

Il Ministro ha assicurato, altresì, il presidente Morgera di aver già disposto un congruo contributo per il completamento e l'arredamento dell'edificio della Scuola convitto per infermiere professionali.

Ospite di Trieste l'Ambasciatore del Ghana

Una classica «Rolls Royce» parcheggiata davanti all'albergo Savoia Excelsior, ha attirato per tutta la giornata di ieri l'ammirata curiosità dei passanti: pur essendo la città invasa da macchine che passano sotto il nome di «transatlantico della strada», non succede certamente tutti i giorni di scorgere una di quelle automobili dalla caratteristica linea immutata pur attraverso l'arco degli anni che si addicono solo a re e a miliardari. Quella giunta ieri mattina a Trieste appartiene all'Ambasciatore del Ghana, Mr. Osei Bonsu, arrivato nella nostra città con un seguito di una decina di persone.

Pagamenti Radio e TV per pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radio o televisivi, che entro il corrente mese dev'essere provveduto al pagamento dei canoni RAI-TV, relativamente al secondo semestre o al terzo trimestre dell'anno in corso. Per ogni chiarimento e per l'eventuale assistenza, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4.

Domani l'assemblea degli industriali

Nella sala maggiore della Camera di commercio, alle ore 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo domani l'assemblea generale della Associazione industriali che sarà aperta dalla relazione annuale del presidente dott. Doria.

In preparazione all'assemblea è stata distribuita agli associati una relazione a stampa, pubblicata dal «Notiziario industriale», che ampiamente esamina l'andamento della situazione economica generale e quella industriale triestina, con particolare riguardo per i problemi sindacali, dell'occupazione della manodopera e dell'addestramento professionale.

INCIDENTE NOTTURNO ALL'ARSENALE

PIOVE UN TAVOLONE ADDOSSO A DUE OPERAI

Per il colpo sono precipitati dall'impalcatura

La caduta accidentale di un tavolone usato quale ponte ha causato serie ferite a due operai dell'Arsenale Triestino che ieri sera stavano lavorando all'interno del bacino di carenaggio. L'infortunio ha colpito l'operaio Mario Gerboni di 34 anni, abitante a Chiadino 13 e il calafatore Tullio Minca di 38 anni alloggiato al campo profughi in località Noghere. Ambedue hanno riportato ferite guaribili in 8-20 giorni.

Poco prima delle 22.30 i due, assieme ad altri tre operai, stavano provvedendo alla riparazione di una delle alette di rollio della motocisterna «Pianeta» dell'Agip, accolta nel secondo bacino dell'Arsenale per lavori di manutenzione. Probabilmente nello spostare una lamiera è stata fatta oscillare la catena su cui era imbragata la tavola, che è caduta addosso ai due operai facendoli precipitare in fondo al bacino. Il Gerboni si è abbattuto colpito al capo, mentre il Minca è stato colpito alla regione lombale dal pesante attrezzo. I due sono stati prontamente soccorsi dai colleghi. Subito si provvedeva ad avvertire la CRI ed anche i vigili del fuoco, ritenendosi difficoltoso il trasporto dei feriti dal fondo del bacino. Il Gerboni ha riportato un trauma cranico e stato di choc, mentre il Minca ha riportato un trauma alla regione lombale con sospetta infrazione vertebrale e parestesia agli arti inferiori.

Si uccide il direttore di una scuola privata

Il direttore della scuola privata «Conte di Cavour», il prof. Eugenio Simonetti, di 71 anno, si è tolto ieri la vita con il gas illuminante. L'anziano insegnante, che alloggiava negli stessi ambienti della scuola, in via del Bastione 4, è stato rinvenuto cadavere ieri pomeriggio, verso le 17, da un suo collaboratore, il prof. Vittorio Tavella.

SEVERI INTERVENTI DELL'AUTORITA' PREFETTIZIA

IL RITIRO DELLA PATENTE ARMA CONTRO GLI INCIDENTI

Nel primo semestre di quest'anno sono già stati appiedati più guidatori che nell'intero '61 - Infrazioni più frequenti

Un barometro indiscutibile delle infrazioni al Codice della strada — e in particolar modo di quelle più gravi — è offerto indubbiamente dai provvedimenti che la Prefettura ha il dovere di prendere nei confronti degli inadempienti, applicando l'art. 91 del Codice, che prevede la sospensione e la revoca della patente di guida. Allarmante risulta pertanto la constatazione che nel primo semestre di quest'anno i provvedimenti di tal genere presi dalla Prefettura di Trieste hanno subito un sensibile incremento, logica conseguenza dell'aumento degli incidenti stradali.

Particolarmente per quanto riguarda il quinto comma dell'art. 91, è da notare che nel secondo semestre del 1959 (il nuovo Codice della strada era entrato in vigore il 1.o luglio di quell'anno) si era provveduto a ritirare la patente di guida in 24 casi; nel 1960, pur tenendo conto che tale cifra concerneva solamente sei mesi, la situazione peggiorava, chè i provvedimenti di sospensione della patente salivano a 63, per aumentare di altre 10 unità nello scorso anno. La gravità della situazione è purtroppo dimostrata dai 55 casi registrati nei primi sei mesi di quest'anno, e precisamente la sospensione di una patente per il periodo di un mese, di 13 per tre mesi, una per quattro mesi, 13 per sei mesi, una per sette mesi, una per otto mesi, 19 per nove mesi, 3 per un anno, e 3 per due anni.

La patente viene sospesa dal Prefetto per un periodo massimo di due anni, in caso di investimento che abbia prodotto la morte o lesioni gravissime o gravi, e in ogni caso di investimento di persona, se il conducente non abbia ottemperato all'obbligo di fermarsi e di dare l'assistenza occorrente alla persona investita.

In aumento pure i provvedimenti di sospensione ai sensi dell'art. 91 — terzo comma — che colpisce le infrazioni alle norme di comportamento e prevede il ritiro della patente per un periodo da uno a tre mesi quando il titolare sia incorso nelle violazioni delle più elementari norme di comportamento, anche se siano intervenute cause di estinzione dei relativi reati: ed è il caso, allora, di ricordare l'obbligo dell'osservanza dei limiti massimi di velocità, quello della precedenza, il divieto di sorpasso quando la prudenza lo sconsigli, l'uso degli anabbaglianti nell'incrocio con altri veicoli, l'obbligo di guidare facendo uso degli occhiali o di determinati apparecchi prescritti, l'estrema pericolosità di guidare in stato di ebrezza, e il divieto di circolare contromano in prossimità delle curve, dei dossi e in ogni altro caso di scarsa visibilità.

Dolenti note anche nelle inadempienze concernenti la presentazione alla visita di controllo, come disposto dall'art. 89, secondo il quale i Prefetti e gli Ispettorati della motorizzazione civile hanno la facoltà di disporre che siano sottoposti a visita medica o ad esame di idoneità i titolari di patente di guida, nel caso in cui debbano sorgere dei dubbi sulla persistenza negli stessi dei requisiti fisici e psichici prescritti o dell'idoneità. Mentre nel secondo semestre del 1959 non si era dovuto registrare alcun caso, l'anno seguente si erano avuti 8 provvedimenti, saliti a 25 nel 1961 ed a ben 38 nei soli primi sei mesi di quest'anno, per un totale pertanto di 71 ritiri della patente, a tempo indeterminato.

Dove l'attività della Prefettura si è rivelata particolarmente efficace è nella revoca della patente, come disposto dallo stesso art. 91, nei casi in cui il titolare non sia più in possesso dei requisiti fisici e psichici prescritti o di quelli morali, o quando ancora il titolare, sottoposto ad esame di idoneità, non risulti più idoneo alla guida. Per queste eventualità erano stati presi, negli ultimi sei mesi del 1959, 5 provvedimenti di revoca, seguiti da altrettanti in tutto il 1960, aumentati questi ultimi a 6 nel 1961, mentre nel primo semestre di quest'anno se ne sono dovuti riscontrare già 9.

AFFANNOSA RICERCA DI TRE RAGAZZINE TERRIBILI

Seguono a Venezia le navi USA trascinando nell'avventura i fratellini

Tre ragazzine terribili e tre bambini (46 anni in tutto) hanno mobilitato notti fa la polizia, impegnata a ricercarli. Dalle 15 di venerdì pomeriggio i sei personaggi in cerca di avventure erano infatti scomparsi e non avevano dato più alcuna notizia di sè. A quell'ora la quattordicenne Anna Zitani, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24, era uscita assieme al fratellino Vincenzo di due anni. Quasi nello stesso istante anche la tredicenne Maria Rosa Moratto era uscita dal Centro raccolta profughi giuliani di Campo Marzio 3 con la sorellina Patrizia di due anni. Le due ragazzine s'erano incontrate qualche minuto dopo con la tredicenne Giuliana Schrej, abitante in via Felice Venezian 4, che era in attesa con il fratellino Massimo, di due anni.

Il gruppo si è incamminato verso la Stazione marittima, attratto dal fascino delle navi da guerra. Le amichette s'erano già recate da sole nei giorni precedenti sulle navi da guerra stringendo amicizia con marinai delle nostre unità. Poi erano giunte quelle americane, e la curiosità delle tre ragazzine si è spostata sui nuovi ospiti, i quali le hanno accolte con ogni gentilezza a bordo. Sicchè venerdì pomeriggio le fanciulle hanno voluto condurre anche i fratellini a visitare la nave.

Si sa che la piccola comitiva è salita a bordo di una delle navi statunitensi, ma non si è capito come poi sia finita a Sistiana. Le versioni fornite alla polizia sono contrastanti e a nessuna si può prestar fede. Da Sistiana — così hanno raccontato le ragazzine terribili — i sei hanno raggiunto addirittura Venezia facendo dell'autostop.

I genitori, quando ad una certa ora non hanno visto a casa le figliole, dopo aver visitato i cinema rionali e battuto inutilmente le rive, si sono rivolti alla Polizia. Gli agenti del pronto intervento hanno subito informato della cosa il dirigente della Mobile dott. Cappa, il quale ha diramato un fonogramma urgente a tutti i distaccamenti di Polizia dando inizio così alle febbrili ricerche durate per tutta la notte.

I pattuglioni della Mobile al completo hanno visitato il circo attendato a San Giovanni, altri agenti hanno perquisito due carovane di zingari, mentre i poliziotti dello Scalo marittimo hanno battuto le rive. Tutto ciò però senza alcun risultato. Sabato mattina il dott. Cappa ha interrogato a lungo i genitori delle ragazzine. Il funzionario ha così appreso che le fanciulle avevano la passione per le navi da guerra, che erano appena partite per Venezia, ed ha pensato di telefonare ai colleghi della Mobile veneziana. Il dott. Cappa ha così appreso che un pattuglione aveva fermato i sei ragazzini in una piazza della città lagunare.

Ieri mattina Maria Rosa Moratto è nuovamente scomparsa da casa. Alle sette avrebbe dovuto presentarsi in una latteria per iniziare a lavorare. Appena alle 23.30 è stata rintracciata dagli uomini del dott. Cappa a Lazzaretto, nei pressi della linea di demarcazione. La fanciulla, dopo una solenne ramanzina, è stata affidata al genitore.

L'AUTOLINEA TRIESTE - POLA

VIA ISOLA, PORTOROSE, PARENZO

L'autolinea Trieste-Pola (via Isola, Portorose, Parenzo) dal 1.o luglio funziona giornalmente. Partenze: da Trieste alle ore 7.25 e 15; da Pola alle ore 7 e 15.40.

Il servizio tra l'altro collega Trieste con Rovigno (coincidenza al Bivio Sossi).

Informazioni e biglietti presso gli uffici CIT, tel. 24006 e 24793.

Trieste e il turismo sulle onde della B.B.C.

Da alcuni anni la massima organizzazione della Granbretagna in materia di programmi radiofonici, cioè la British Broadcasting Corporation, mette in onda, nei mesi che precedono le vacanze, dei reportages su varie zone che vengono suggerite al pubblico inglese per la visita o per il soggiorno.

Per il programma che andrà in onda alla fine di quest'anno o nei primissimi giorni dell'anno entrante questa trasmissione sarà riservata a Trieste ed alla sua Provincia.

A tale scopo sono giunti a Trieste nei giorni scorsi due tecnici della «B.B.C.» signori Paul Martin e Gordon Williams che, ospiti dell'Ente Provinciale per il Turismo e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, hanno raccolto un po' in tutta la Provincia gli elementi per il programma radiofonico sopra ricordato.

Un cittadino americano ha smarrito in via Silvio Pellico un portafogli contenente due passaporti, 90 dollari, 2000 lire e un biglietto dell'«Alitalia».

L'AEREO PRECIPITATO VICINO A BOMBAY

ANCHE UN'ALTRA TRIESTINA VITTIMA DEL DISASTRO DEL DC-8

Dolorosa conferma per la famiglia Marino

Anche un'altra triestina è fra le vittime del disastro del DC-8 precipitato nella giungla a circa 80 chilometri da Bombay. Si tratta di Silvia Bello in Celegon, nata ventinove anni or sono nella nostra città, ed emigrata nel 1955 in Australia assieme al marito Alessandro. Sabato scorso, alle 19, avrebbe dovuto scendere a Roma, dove era attesa dai genitori Olga e Ugo Bello, che abitano nella nostra città, in via Doda. Dall'altoparlante del Terminal gli anziani coniugi hanno appreso che un aereo dell'Alitalia era precipitato in India. Il signor Bello ha chiesto immediatamente notizie, ma per due giorni egli è rimasto nella Capitale senza sapere nulla. Ieri ha avuto la terribile notizia. La sua unica figlia viaggiava sullo aereo precipitato e non c'è più speranza. Silvia Celegon aveva risparmiato per sette anni ed era riuscita a mettere da parte la somma per il viaggio di andata e ritorno. Desiderava tanto rivedere i genitori e la sua città. Avrebbe fatto una vacanza di quattro o cinque mesi; poi sarebbe ritornata.

Accasciati dal dolore i parenti di Attilio Marino, il giovane radiotecnico perito nella sciagura di Bombay assieme alla sua famigliola, non vogliono ancora credere che il loro congiunto sia rimasto vittima del disastro aereo in cui hanno perduto la vita tutti i passeggeri del «DC-8». La grave conferma è però venuta da parte della direzione centrale di Roma, che ha diramato in proposito un comunicato con l'elenco completo delle vittime.

La famiglia Marino ha cercato per tutta la giornata di ieri di avere qualche notizia precisa tentando di mettersi in contatto telefonico con l'India. Il collegamento, che è stato possibile grazie alla cortese collaborazione dei telefoni di Stato e dell'Italcable, i cui funzionari si sono prodigati per agevolare la famiglia, non ha purtroppo dato alcun risultato per un disguido ed un errore di indirizzo. Dall'altro capo del filo ha infatti risposto al signor Marino una sconosciuta che abita allo stesso indirizzo della persona cercata. Sarebbe stato necessario un altro collegamento con l'India, ma nel frattempo è giunto il cablogramma dell'Alitalia che dava conferma della grave disgrazia. Ora la famiglia Marino attende ansiosamente notizie sul rinvenimento e il riconoscimento delle salme. La madre, signora Anna Sanna vedova Marino, desidera che i corpi di suo figlio, della nuora e del nipotino Stefano, che aveva già cinque anni, vengano trasportati e sepolti a Trieste, dove lo scomparso desiderava ritornare e stabilirsi definitivamente riprendendo la sua attività di radiotecnico. L'idea era partita dalla mamma del capofamiglia, la signora Anna la quale ora, appresa la notizia della sciagura, non sa darsi pace: «Li avevo chiamati io — ha detto — e non li vedrò più. Mio nipote l'ho visto soltanto in fotografia».

Recentemente la signora Anna e il figlio rimasto a Trieste, Achille, avevano acquistato un nuovo appartamento. La signora aveva scritto ad Attilio, a Melbourne, invitandolo a sistemarsi nella nuova casa. La famigliola era partita dopo qualche mese dalla chiamata per chiudere così la parentesi australiana. Attilio Marino aveva scritto alla madre che contava di partire il 29 e di essere sabato a Roma, da dove avrebbe mandato un telegramma. Per ore e ore i familiari hanno atteso questo messaggio, mentre si faceva strada il dubbio, confermato con la prima notizia della radio sulla disgrazia, che fosse accaduto qualcosa di irreparabile.

Il fratello Domenico, rimasto in Australia, ha inviato un telegramma preannunciando una lettera nella quale forse chiarirà alcune delle circostanze che per tanto ore hanno fatto sperare i familiari triestini. Sembra infatti che Attilio avesse rinunciato a partire con l'aereo Sidney-Roma del 29 scorso, rimandando di alcuni giorni la partenza. Non si spiega, però, come la famigliola risulti imbarcata sull'aereo di Singapore, mentre la partenza doveva avvenire da Sidney.

E' giunta anche notizia che la hostess Silvana Colledani, la triestina di ventisei anni che si temeva pure coinvolta nella sciagura, ha inviato un telegramma da Bangkok al padre per rassicurarlo che stava bene. La signorina Colledani viaggia infatti per conto dell'Alitalia tra Tokyo e Sidney, ed è scesa a Bangkok, l'ultimo scalo prima del disastro.

Tre istantanee della famiglia Marino tragicamente perita nel disastro dell'aereo «DC-8»

Silvia Celegon con il marito Alessandro il giorno delle nozze

TRAGICO INCIDENTE PRESSO CERVIGNANO

Muore la madre gravissimo il figlio

La macchina si è schiantata contro un platano

Verso le ore 4 di ieri mattina una Fiat 1100 color rosso targata TS n. 48589 percorreva la Statale n. 14 proveniente da Venezia e diretta a Trieste. La macchina era pilotata dal dott. Oliviero Bartoli di anni 40, medico oculista di Trieste abitante in via F. Severo 6, avente a fianco la propria madre. Giunta in località Treponti, sul tratto di strada tra Torviscosa e Cervignano, forse per un colpo di sonno del guidatore o per improvviso malore, l'auto è andata a sbattere in pieno con il cofano contro uno dei platani che fiancheggiano la strada. Nel tremendo cozzo il tronco del platano si è letteralmente incastrato nel cofano del motore. La madre del dott. Bartoli è stata scaraventata sull'asfalto rimanendo uccisa sul colpo, mentre il dott. Bartoli, ferito in modo grave, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di Palmanova, dove versa in gravissime condizioni.

Percosse e sputi all'autista del pullman

Un'autocorriera, che trasportava una comitiva di studenti e professori di Parma in gita turistica, viaggiava — la mattina del 24 aprile scorso — alla volta di Trieste; giunta in viale Miramare, la corriera era stata fermata da un vigile urbano: questi aveva avvertito il conducente che — essendo in corso lo sciopero nazionale dei dipendenti delle società di autotrasporti — c'era il pericolo che il pullman, nell'entrare in città, venisse fatto oggetto di qualche manifestazione ostile da parte di qualche gruppo di scioperanti. Il vigile aveva anzi consigliato il conducente di far scendere i passeggeri e non circolare in città, appunto a causa di spiacevoli incidenti, fino alla mezzanotte, cioè fino all'ora fissata per la cessazione dell'agitazione nazionale.

L'autista — Ernesto Anselmi, di 41 anni, residente a Fidenza in via Boccaccio 23 — aveva accolto di buon grado il suggerimento del vigile e, deciso a tornare indietro, aveva proseguito la corsa fino in piazza Libertà per effettuare la manovra di inversione di marcia; ma qui la corriera era contornata da un folto gruppo di scioperanti, i quali l'avevano bloccato. L'autista era stato costretto a scendere, era stato malmenato; era stato percosso e fatto bersaglio di sputi; gli era stato strappato il pullover; qualcuno aveva infranto e divelto lo specchietto retrovisivo della corriera. Egli era finito, come non bastasse, accidentalmente col piede sotto una ruota del veicolo che, privo di guida, si era spostato da solo in avanti di qualche centimetro. L'Anselmi era infine ricorso, per le medicazioni, alle cure dell'ospedale e, interrogato dagli agenti colà di servizio sulle circostanze del ferimento, aveva narrato della disavventura occorsagli. La polizia era riuscita successivamente a identificare uno solo degli aggressori, il 32enne Giovanni Pieri, abitante in via Pontacchio 5, il quale è stato pertanto rinviato a giudizio con l'imputazione di concorso con persone rimaste sconosciute nel reato di violenza privata. Il relativo processo doveva celebrarsi l'altro giorno, ma essendo rimasta assente la parte lesa, esso è stato rinviato a nuovo ruolo.

Pres. Fouchini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Virgiacco.

Nella marcia indietro investì la passante

E' comparso dinanzi al Pretore, per rispondere di lesioni colpose, il commerciante Osvaldo Colletta, di 50 anni, abitante in via delle Linfe 15, che la sera del 3 giugno '61 aveva investito con la propria automobile la 79enne Elisa Pertot in Froglia, residente in via Marconi 26, la quale — riportata la frattura di un femore — è guarita dopo sette mesi di cure, rimanendo però affetta da postumi permanenti.

Proveniente dalla via Xidias, il Colletta aveva imboccato via Battisti e nell'intento di parcheggiare l'auto aveva eseguito una manovra di marcia indietro, urtando così l'anziana passante. L'imputato ha sostenuto di aver notato la donna ferma e di aver quindi ritenuto possibile la manovra, senonchè lei aveva preso d'improvviso ad attraversare la strada sicchè egli non si era neppure accorto che stava investendola. La parte lesa a sua volta ha accusato l'automobilista di non aver segnalato la manovra; ed ha specificato di essere stata da lui subito soccorsa ed avviata all'ospedale e, in un secondo tempo, risarcita del danno.

Il P.M. ha chiesto la condanna del Colletta a 20 mila lire di multa; ma il Pretore — udite le argomentazioni difensive — l'ha infine assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, Vuerich; P.M. Padovani; canc. Cheni; Dif. Antonini.

Per sopraggiunte complicazioni è deceduta ieri, nella divisione ortopedica dell'ospedale, la settantaduenne Maria Palmisano, abitante in piazzale Legnami 6. L'anziana signora era stata ricoverata lo scorso mese per la frattura di un femore riportata in seguito ad una accidentale caduta in casa.

SEGNALAZIONI

«Domenica 24 giugno 1962, alle ore 10.20 circa, all'incrocio del Caffè Fabris, in direzione della via Ghega, mi ero fermata con la macchina e posto in coda, al semaforo. Il vigile mi fece segno di fermare. Il giallo, senza badare al rosso, pare: va. Accostai la macchina al marciapiede della via Ghega e attesi il giovane vigile che stava arrivando dalla direzione del semaforista ... mi disse che il semaforo ... conti... «A Trieste, nelle altre città ... lunga ... lire. Ma ... che mi ... stato lo ... ma la contravvenzione ... senz'altro ... quelli di at- ... Codice ... Codice, ... dalla dopo ... il se- ... si trova ... nto del- ... più ar- ... sicurezza ... oltrepassare ... tal caso, ... Esecuzione ..., i veicoli ... più solle- ... dell'incrocio ... queste con il giallo (giallo-verde) *non si passa* (quindi è sottintesa la prossimità dell'incrocio), ma nelle altre città, nello stesso caso, si passa, non la mi va giù e non torna, a me pare, neppure ai nostri vigili. — Lydia Fedri - Polentarutti».

«Passando per le rive sono rimasta colpita dallo stato di trascuratezza in cui si trova il rivestimento del campanile che fa parte del complesso edilizio in cui si trova il mercato del pesce e, del pari, della torre del Municipio, dove la ruggine ha intaccato visibilmente le lamiere di copertura. Mi sembra opportuno e necessario che si provveda per tempo prima che tutto il rivestimento si deteriori e costituisca un visibile e brutto esempio di trascuratezza ed incuria. M.L.».

«Per una prestaservizi che fa un piccolo servizio, nella detta qualità di 8 ore settimanali in tutto e così distribuite: 2 ore, 4 volte alla settimana, pagamento immediato volta per volta, bisogna pagare i contributi all'INPS? Quali?».

La legislazione appare piuttosto carente in merito per cui una risposta precisa è difficile. Nel caso di un rapporto di lavoro fisso i contributi sarebbero senz'altro dovuti; nel caso invece di cosiddetto «lavoro autonomo» quale forse il suo caso, senza cioè la garanzia della precisa stabilità, i contributi non sarebbero dovuti.

Il signor C.R. dice di aver letto con stupore nelle «Ore della città» del Piccolo in data 4 luglio, la notizia di un matrimonio celebrato di domenica. Al nostro lettore risulta che è proibito sposarsi nel giorno del Signore, ed avanza il sospetto che la legge non sia uguale per tutti. Il signor C.R. ha perfettamente ragione per quanto riguarda la proibizione di celebrare nozze di domenica; ha invece torto nel sospettare che la legge possa ammettere deroghe. Infatti il matrimonio al quale si riferisce è stato celebrato sabato 30 giugno, e la notizia apparsa nelle «Ore della città» è inesatta per quanto riguarda la data.

CROCIERE DI LUSSO con le Mn. «Victoria» e «Riviera»

La Società «I grandi viaggi» ha ancora disponibili dei posti per le seguenti crociere: m/n «Victoria» 19/7 - 1/8 (nei Mari del Nord); 17-31/8 (Mediterraneo e Atlantico), 1-15/9 (Grecia-Turchia-Mar Nero); m/n «Riviera» 22/7 - 5/8 (Mar Nero); 5-12/8 (Mediterraneo); 12-26/8 (Mediterraneo e Atlantico); 26/8 - 9/9 (Grecia-Egitto-Israele-Cipro-Rodi); m/n «Cabo San Vicente», due crociere di propaganda per Ferragosto nel Mediterraneo (quote da lire 39.500). Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti presso l'Ufficio centrale Viaggi - CIT di piazza Unità - telef. 24-793.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

L'Alleanza Femminile Italiana, federata all'International Alliance of Women, sezione di Trieste, si felicita con la consocia del direttivo, signorina Marta Gruber, che si è brillantemente laureata presso la nostra Università, in lettere e filosofia con punti 110, discutendo col chiarissimo prof. Giovanni Tabacco la tesi su «Adolfo Amodeo, storico e filosofo». Alla neo dottoressa vadano i nostri più fervidi auguri.

Nastro rosa

Una vispa bambina dal nome Ilaria è venuta a rallegrare i giochi di Pierluigi Tomasi. Ai felici genitori: signora Liliana Cuderi e Sergio Tomasi, vivi rallegramenti.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Estate 1962

Da *Selezione*, via Milano 4, tel. 36-458, i famosi costumi da bagno *Mitex* in Rhodiatoce: disegni, colori, modelli studiati da artisti specializzati. Costumi di classe.

Confezioni di lusso

e di gran classe per signora e uomo, con facilitazioni di pagamento. Da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, telefono 23-311.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

La Mostra mobilieri

artigiani triestini; dopo la parentesi di esposizione alla Fiera di Trieste dove ha riscosso largo consenso tra il pubblico, ha riaperto la Permanente in via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo). Vi sono esposti in una nuova cornice d'ambiente, tutti gli ultimi modelli di stanze da letto, tinelli, cucine, salotti e mobili singoli di produzione artigianale locale a prezzi veramente convenienti. Orario di esposizione: 9-12.30 - 16-19.30; domeniche e feste: 10-13. Tel. 41-440.

Mostra tappeti persiani

cinesi originali. Per réclame, in occasione dell'apertura del nuovo locale, li mette in vendita a prezzi bassissimi la *Casa d'Arte Orientale* in via San Lazzaro 17.

Una telefonata!!!

Gentile Signora, telefonando al 93-495 potrà avere al suo domicilio i vini rinomati dell'*Azienda Agricola di Livenza:* MERLOT e TOKAI in bott. originali di un litro.

Magistero

La signorina Maria Teresa Portaluri, allieva del valente maestro Gianni Pavovich, ha conseguito il diploma di magistero di violino presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Al bravo maestro e all'allieva vivissime congratulazioni.

— La signorina Laura Di Lucia, allieva del maestro Alessandro Costantinides, ha conseguito brillantemente il diploma di magistero in pianoforte presso il Liceo Musicale «J. Tomadini» di Udine. Alla neo professoressa rallegramenti e auguri.

I volontari sul «Podgora»

Come di consueto, anche questo anno — su richiesta di alcuni soci — la Compagnia volontari giuliani e dalmati organizzerà nella ricorrenza del 19 luglio un pellegrinaggio sul Podgora, per rendere omaggio agli irredenti caduti nel 1915. La partenza si effettuerà nel pomeriggio di giovedì 19 corrente, alle ore 17 dalla Casa del combattente. La quota di partecipazione (viaggio e rancio a Gorizia) sarà di 1200 lire. Data la ristretta capienza della corriera, si prega di iscriversi prima possibile alla segreteria (tel. n. 38-573) dalle 18 alle 19.30.

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, in via Carducci n. 39, troverete le migliori confezioni per l'estate, a prezzi convenientissimi. Massime facilitazioni rateali. Visitateci e Vi convincerete. *Stop!*, via Carducci n. 39

Tè benefico

Il comitato provinciale della Unione per la lotta alla tubercolosi, con sede in via della Zonta 2, rende noto che anche quest'anno, allo scopo di potenziare la propria attività assistenziale nel campo antitubercolare, organizza un tè benefico che si terrà nelle sale del Savoia Excelsior venerdì 13 luglio dalle ore 17 alle 19.

Giardino Dreher

Questa sera nel giardino Dreher il settimanale gioco della «Tombola» con ricchi premi gastronomici; schede gratuite, nessun aumento sulle consumazioni.

Festa del Soroptimist

Ha avuto luogo in questi giorni a Varese la Festa dell'Unione ed il XXXII consiglio nazionale del Soroptimist Club d'Italia. Il Club di Trieste è stato rappresentato dalle signore Beltrame, Pogliaghi, Küchler, Eulambio e Costantinides. Nel corso della riunione del consiglio nazionale la presidente del Club di Trieste, Fulvia Costantinides, ha presentato il rapporto elaborato per tutti i clubs italiani sul tema «L'allentamento dei legami familiari: è un progresso o un regresso?» e la signora Eulambio una relazione relativa al «Comitato avanzamento della donna» da essa presieduto.

Negozi da visitare

Calzoleria Giuliana, Mazzini 45; *Baccheschi*, Dante 10; pantofole *Silva*, Imbriani 4.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 14 corrente, gita turistica alpinistica a San Vigilio di Marebbe, con salita al Piz da Peres e attraversata al Lago di Braies. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro giovedì 12 corrente in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

Come negli scorsi anni l'Alpina organizza dei soggiorni al Rifugio Nordio-Deffar nell'alta Valle di Jgovizza (m. 1.200) che comprendono turni di 8 e 15 giorni. Si accettano prenotazioni presso la segreteria Sociale.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo alle ore 15, gita in autopullman a Treviso, Val Canali, Rifugio Treviso (m. 1.630) e salita alla Cima dei Lastei (m. 2.844). Sono sempre aperte le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telef. 93-329.

IN REGOLA CON LE RICORRENZE

Rubò dieci abeti alla vigilia di Natale

Confermati in Appello due anni e un mese

E' stato processato ieri in Appello il 34enne Savino Carone, abitante in S.M.M. inf. 1804 che lo scorso dicembre, alla vigilia di Natale, aveva rubato qualche decina di abeti, e il giorno dell'Epifania si era introdotto in un alloggio commettendo violazione di domicilio e derubando il titolare del portafogli.

Gli alberi natalizi, trafugati da un posteggio di via Pascoli, erano stati dal Carone regalati agli amici e piazzati, in cambio di un bicchier di vino, presso i clienti della trattoria che soleva frequentare. Il secondo furto, quello del portafogli, era stato da lui commesso in danno di un vecchietto di Servola, col quale si era intrattenuto la sera all'osteria. Smarrito un documento e convinto che esso fosse stato rinvenuto dal vecchietto, il Carone si era introdotto nell'alloggio di quest'ultimo mandando in frantumi i vetri della porta d'ingresso; e al vecchietto, sceso in pigiama, aveva chiesto del documento; l'uomo non ne sapeva niente ed aveva esibito il proprio portafogli per dimostrargli la verità. Nell'andarsene il Carone aveva infine derubato il vecchietto, senza che questi se ne accorgesse, del portafogli con le 5 o 6 mila lire in esso custodite.

Riconosciuto colpevole di violazione di domicilio e di unico reato di furto specificamente aggravato e continuato, il Carone era stato condannato lo scorso marzo dai giudici del Tribunale a due anni e un mese di reclusione e 65 mila lire di multa. La sentenza è stata impugnata dall'imputato, ma i giudici di secondo grado l'hanno ora pienamente confermata.

Pres. Nardi; P.M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Filograna.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 4 muratori; 5 pittori; 2 installatori; 1 calzolaio; 1 ferraiolo; 1 cuoca; falegnami; 35 donne fino a 35 anni; 5 apprendisti falegnami dai 15 ai 18 anni; 7 apprendiste sarte-uomo; 2 parrucchiere.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo, (piazza Oberdan 6, I piano, sportello 7), muniti del tesserino di iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

CONTRO UN CAMION IN SOSTA

QUATTRO FERITI NELL'AUTOMOBILE INCASTRATA

Il giovane guidatore è stato assolto

Un grave incidente stradale è stato rievocato l'altro giorno in Pretura. Esso si era verificato la notte del 1.o ottobre 1960, poco prima delle 3 in via Giulio Cesare, all'altezza del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Sul lato destro di tale via si era fermato da poco un autocarro carico di 70 quintali d'uva destinati al mercato stesso: il conducente aveva deciso di attendere l'ora dell'apertura del mercato, sostando nella cabina di guida assieme al secondo autista. Ad un tratto, uno schianto; e il pesante automezzo veniva sbalzato in avanti di oltre un metro. Gli autisti scendevano a precipizio e si trovavano davanti a una scena terrificante: una macchina di media cilindrata, con quattro persone a bordo, era andata a sbattere in pieno contro la parte posteriore dell'autocarro, incastrandovisi sotto con l'intero cofano. Scendeva dall'auto una ragazza, evidentemente ferita, che subito stramazzava al suolo svenuta. Venivano chiamati immediatamente sul posto i sanitari della CRI e i vigili del fuoco: l'intervento di questi ultimi era necessario dato che i feriti erano rimasti imprigionati tra le lamiere.

Secondo i rilievi tecnici assunti dagli agenti della Squadra traffico, l'autovettura era andata a cozzare contro il cassone del camion a forte velocità, nonostante quest'ultimo avesse i fanalini di posizione accesi e sostasse sotto la luce emanata da un lampione di illuminazione stradale. Nessun segno di frenata, sull'asfalto, da parte della stessa autovettura. Il conducente dell'auto — Giuseppe Bressan, di 24 anni, abitante in via Mansanta 7 — aveva riportato la frattura di un braccio e contusioni alle ginocchia, per cui era guarito in una quarantina di giorni. Gli altri tre passeggeri — persone cui il Bressan aveva offerto un passaggio a casa all'ora della chiusura del bar dove si erano incontrati — erano pure rimasti seriamente feriti. Salvatore Altzori, un vicebrigadiere dei carabinieri che l'automobilista stava accompagnando alla caserma di via Hermet al momento dell'incidente, aveva riportato un grave trauma cranico con commozione cerebrale, per cui era versato in stato di completa incoscienza per oltre tre giorni, guarendo appena dopo settanta giorni di assidue cure; ha però conseguito un indebolimento permanente dell'organo della masticazione. La ragazza, Loredana Luin, aveva riportato una lieve contusione cranica e varie lesioni agli arti e al viso, ed era guarita in una decina di giorni. Il quarto passeggero, Corrado Ragazzo, aveva infine avuto una gamba fratturata, nonchè altre lesioni lievi, ed era guarito dopo 120 giorni.

Il conducente dell'autovettura, il Bressan, era stato tratto infine a giudizio con le accuse di lesioni colpose nei confronti del carabiniere Atzori e del Ragazzo nonchè di eccesso di velocità. L'imputato ha ripetuto quanto ha sempre dichiarato: di non ricordare assolutamente niente del fatto. La giovane Luin ha testimoniato d'aver notato, prima dell'incidente, il Bressan chinarsi, con un sospiro, sul volante, come preso da malore: gli altri due passeggeri, che sedevano sui sedili posteriori, stavano invece sonnecchiando. E il camion? La teste ha affermato che il veicolo sostava in zona d'ombra senza aver accese le luci di posizione.

Al termine del dibattimento, il Pretore ha pienamente accolto le argomentazioni svolte dalla Difesa ed ha mandato assolto il Bressan con formula piena, cioè perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, Semizzi; P.M. Bercè; canc. Cheni; Dif. P. P. Poillucci.

Viaggi e crociere CIT

Presso la CIT di piazza Unità si possono ritirare programmi ed effettuare le iscrizioni per viaggi in treno e autopullman e per le crociere marittime ed aeree organizzate da tutte le più importanti Compagnie di Viaggi italiane e straniere. Grande sviluppo stanno prendendo le Crociere del Sole in Grecia (quote da lire 49.500), i viaggi con aerei espressamente noleggiati (45 itinerari - partenze giornaliere - quote da lire 43.000), i viaggi aereimarittimi per la Sardegna (quote da lire 65.000), i soggiorni alla Gran Canaria (9-12-16 giorni), le Crociere per la Dalmazia, Grecia, Rodi con la m/n «Illiria» (quote da lire 162.500). Data la forte richiesta, è indispensabile prenotarsi in tempo.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Martedì, giovedì, sabato alle ore 16 in Viale Ippodromo n. 2/B

VENDITA AL MIGLIORE OFFERENTE

degli oggetti preziosi, orologi d'oro e soprammobili di un'oreficeria fallita; e inoltre: autovettura Fiat 1100 B, altra Hillman Minx, 21 lotti di accessori per auto, masserizie varie ecc. ecc.

Tutti i giorni nei locali di Piazza Goldoni 1 e Viale Ippodromo 2/B

VENDITA SENZA INCANTO

dell'arredamento di un'oreficeria-orologeria (con possibilità di subentro nel contratto di locazione) e di mobili e arredamenti per casa e ufficio — attrezzature per negozi, esercizi e officine — apparecchi elettrodomestici, radio TV — orologerie — oreficerie — confezioni — lampade — ecc. ecc.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di MARIA SABADIN in CACOVICH, fu Giuseppe e fu Anna Bordon, nata a Pirano il 10-9-1895, scomparsa in Trieste in data 20 ottobre 1932. Si invita chiunque abbia notizie della stessa a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. C. de Senibus

† Dopo breve malattia si è spenta la nostra amatissima mamma

Teresa ved. Furlani già ved. Pecenco

di anni 90

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie RITA FURLANI, ARGIA MARCEGLIA, NATALIA ved. ELEFANTE in unione ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e ai congiunti tutti, nonchè alle affezionatissime ANGELA ELEFANTE e RINA AMODEO che amorevolmente l'hanno assistita.

I familiari, profondamente riconoscenti, desiderano esprimere con questo mezzo al dott. Marcello Rigo i più sentiti ringraziamenti per le assidue e disinteressate cure prodigate alla cara Estinta.

I funerali muoveranno da via dell'Istria n. 74 alle ore 10 di oggi.

Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

I nipoti PICCO prendono parte al lutto per la scomparsa della cara zia.

† Il giorno 9 corr. munita dei conforti religiosi, assistita dai figli e nipoti si è spenta l'anima eletta di

Maria Smareglia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: dott. arch. BERNARDINO con la moglie ELSA ed i figli SONIA, GIULIANO e MARIA PIA; FILIPPO con la moglie ed i figli MARIELLA e ROBERTO; la sorella SILVIA con i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi partendo alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Conegliano, Mestre, Trieste

Venerdì 6 corr. il cuore generoso di

Giuseppe Finzi

ha cessato di battere dopo breve malattia.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie MERI BELLELI, le sorelle, i fratelli (assenti), le cognate, i cognati e i nipoti.

Trieste - Gerusalemme 10 luglio 1962

† Addì 6 corr. si spense la nostra cara mamma

Gisella Ursich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ANNA e MARIA e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente ai sigg. medici e a tutto il personale assistente dell'Ospedale Psichiatrico, padiglione N. e a tutti i buoni che ci furono vicini.

Famiglie DOMANINI - MORPURGO

† Dopo lunga malattia, il giorno 9 corr. si è spenta

Antonia ved. Bacci

Ne dà il doloroso annuncio la figlia LAURA.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Camposanto di Sant'Anna.

La MOGLIE del compianto

dott. ing. Pietro Blessi

profondamente grata per le attestazione di solidarietà pervenutele nella grave sciagura, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno voluto attestarle in vario modo la stima e l'attaccamento verso il caro Scomparso.

Ringrazia in particolare: per il picchetto d'onore il Comandante del 151.o Regg. Fant., il presidente della Lega Nazionale, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il Presidente, la Direzione, i Medici e i Dipendenti tutti della Cassa Marittima, i Presidenti dell'Ordine e del Sindacato Ingegneri, l'amico fraterno prof. dott. Ettore Catolla.

Sente altresì il dovere di esprimere la sua riconoscenza al prof. Gino Macchioro, al prof. Giuseppe Klugmann e al dott. Iacono per le solerti cure prestate.

Una santa Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata in Sant'Antonio Nuovo, giovedì 12 alle ore 8.30.

Ricorrendo domani il primo triste anniversario della dipartita del nostro indimenticabile

Romano Albanese

Lo ricordiamo con immutato rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene per il Suo animo buono e generoso.

Le sorelle e i nipoti

Trieste, 10 luglio 1962

Nel IX anniversario della dipartita di

Giovanni Cleva

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 11 corr. nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 10.

Le famiglie REBEGGIANI - CERQUENI ringraziano commosse tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Amalia Rebeggiani

†

Si è spento serenamente il giorno 6 il nostro caro

Mario Dobrilla

elettrotecnico

A tumulazione avvenuta si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore dei familiari.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 13 corrente alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

† Dopo breve, penosa malattia, si è chiusa l'esistenza terrena, interamente dedicata alla famiglia, di

Dora Battistella ved. Tamaro

A tumulazione avvenuta, ne danno il tristissimo annuncio il figlio geom. GUIDO con la moglie NIDIA e la nipotina MARIA LUISA, congiuntamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia di cuore il primario, i medici, le suore e il personale tutto della IV div. medica dell'Ospedale Maggiore per la premurosa assistenza porta durante la Sua degenza alla cara Estinta, nonchè tutti coloro che, in varia guisa, hanno voluto prendere parte al suo dolore.

† Il 9 corr. è spirata la nostra cara

Ada Fornasari nata Wengerschin

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, i figli STELLIO (assente), LIVIO, LICIO (assente), MARIO, NIVES, EDDA e SERGIO, unitamente alla sorella NIVES, al cognato MARIO, le nuore, il genero, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento all'esimio Prim. Prof. Lovenati, al dott. Mazzuccato e al personale della div. oncologica per l'amorevole assistenza.

† Il 9 corr. è salita in Cielo l'anima buona di

Filomena Del Ben

Straziati ne danno l'annuncio il marito, i figli ERMINIA, AUGUSTA, ANGELO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Umago, 10 luglio 1962

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Coceani

meccanico del Lloyd Triestino

la moglie, i figli e i congiunti tutti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

A quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra adorata

Mamma

esprimiamo un sentito ringraziamento.

Famiglie SPADARO e CANTONI

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Gizi Walluschnigg

il marito, in unione agli altri congiunti, La ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto a tutti coloro che Le vollero bene e La stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella di S. Rita, di via Belpoggio, domani mercoledì 11 luglio alle ore 8.15.

Commossi per le manifestazioni di affetto e stima tributate alla loro indimenticabile

Chiara Del Conte n. Luis

le famiglie DEL CONTE, POSAR, LUIS e STEFFE' ringraziano.

Nel III triste anniversario della perdita del nostro caro

Giuseppe Venier

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Grado - Trieste, 10 luglio 1962

MARGHERITA MARINI ved. ZAULI e parenti ringraziano il Consiglio di Amministrazione, il Preside, il Collegio degli Insegnanti, il Personale e gli alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. CARLI», gli amici e conoscenti per la partecipazione presa al loro dolore per la perdita del Carissimo

prof. Giuseppe Zauli

RIFORME IMMINENTI E RIDIMENSIONAMENTI AUSPICATI

Il contenzioso tributario e l'organizzazione periferica

Tre diverse direzioni per il mutamento dell'attuale sistema Verrà favorito il processo di perequazione perseguito dal Vanoni

Nell'imminenza della riforma del contenzioso tributario, è confortante rilevare che il problema — come pochi nella nostra agitata epoca, in cui ogni questione, contesa fra profano e sacro, economico e politico, finisce col perdere limpidezza — è stato dibattuto ad un livello costantemente elevato, lontano da ogni propensione demagogica, unicamente in vista del dettato costituzionale, il quale esige unità di giurisdizione.

Il contenzioso tributario, come è noto, è rappresentato dai congegni che garantiscono una giusta decisione alla controversia fiscale e trova oggi collocazione nell'ampio quadro della giustizia attuata nel campo del diritto amministrativo. E' attualmente imperniato sulla coesistenza di due distinte sequenze di organi amministrativi da un lato e di organi dell'autorità giudiziaria dall'altro.

I primi, nell'ambito della finanza statale, sono costituiti dalle Commissioni distrettuali, da quelle provinciali e dalla Commissione centrale, competenti in materia di imposte dirette ed in materia di imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza (imposte di registro, successione ed ipotecarie). Nelle imposte dirette le Commissioni distrettuali hanno competenza piena di primo grado; in quelle indirette, invece, esse hanno competenza di primo grado solo per la determinazione della base imponibile, mentre per le altre questioni il primo grado compete alle Commissioni provinciali e quello d'appello alla centrale.

Sulle controversie relative all'estimo catastale decidono, in ordine successivo, su ricorso degli interessati, le Commissioni censuarie comunali, le provinciali e quella centrale.

Nell'ambito della finanza locale, le controversie relative ai tributi comunali riscuotibili mediante ruolo sono devolute in primo grado alle Commissioni comunali ed alla G.P.A. in grado di appello. Le controversie relative ai tributi provinciali sono decise, in prima istanza, dalla G.P.A., sezione ordinaria, ed in secondo grado dalla G.P.A., sezione speciale. Contro le decisioni di seconda istanza è ammesso ricorso alla Commissione centrale solo per motivi di legittimità.

Mentre le Commissioni amministrative giudicano in via definitiva sulle questioni relative all'estimazione dei redditi ed ai criteri tecnici di tassazione, sulle questioni di diritto, per converso, è lasciato aperto l'adito alla normale azione giudiziaria (Tribunali, Corti d'Appello e Cassazione) che il contribuente ha facoltà di promuovere dopo il verdetto amministrativo.

Di tale assetto, da me disegnato a grandi linee, sono da gran tempo criticate la mancanza d'indipendenza, la macchinosità, le lungaggini, e, per quanto riguarda le questioni di diritto, le ben sei fasi del giudizio.

Mentre rimane pacifica la natura giurisdizionale delle ultime tre fasi (mi sia consentito di rammentare che per giurisdizione devesi intendere la dichiarazione del diritto da parte di un soggetto indipendente fra due parti in contrapposizione), dottrina e giurisprudenza — specialmente quest'ultima — hanno sempre cercato di ravvisare la medesima natura anche nei tre organi amministrativi. Fatica ingrata perchè, anche volendo scorgere un'orma giurisdizionale nella funzione assolta, rimangono tuttavia di netta scaturigine amministrativa l'istituzione e la sfera d'azione delle attuali Commissioni tributarie. Questa struttura, risultante ancor oggi dai decreti del 1936 e 1937, è storicamente legata alla fondamentale legge del 1865 sul contenzioso amministrativo, la quale operò la partizione fra vertenze in materia di diritti soggettivi e quelle in materia di interessi legittimi, devolvendo le prime alla giurisdizione ordinaria ed attribuendo le altre alle autorità amministrative.

In prosieguo, mentre sono via via sorti organi autenticamente giurisdizionali per la risoluzione delle controversie su interessi legittimi fra privati e pubblica amministrazione (come, ad esempio, il Consiglio di Stato, le Giunte provinciali amministrative, i Tribunali delle acque, ecc.), il concetto profondamente diffuso che l'estimazione dei parametri d'imposta fosse attuata mercè l'applicazione da parte dell'Amministrazione finanziaria di regole tecniche rigorose al punto di non concedere alcun margine di discrezionalità, ha ritardato di cento anni l'avvento di una autentica tutela giurisdizionale anche per gli interessi legittimi dedotti nella materia tributaria.

Comunque, a prescindere da ogni disputa sulla natura giurisdizionale oppure amministrativa delle Commissioni attuali, la Costituzione impone la loro riforma, in quanto, se giurisdizionali, sono esse in contrasto con l'art. 102 che non ammette giudizi speciali all'infuori della magistratura ordinaria, se amministrative, in contrasto con l'art. 113 che ammette sempre (e, quindi, anche sulle questioni di estimazione) contro gli atti della pubblica amministrazione la tutela giudiziaria dei diritti e degli interessi legittimi.

* * *

Gli studi per la riforma dell'attuale sistema si sono avviati in tre diverse direzioni: a) creazione di una vera e propria magistratura tributaria, a sè stante; b) trasformazione delle Commissioni odierne in veri e propri organi giurisdizionali; c) devoluzione della giustizia tributaria alla magistratura ordinaria, con istituzione o meno di sezioni specializzate.

Il primo dei progetti, elaborato per incarico dell'Amministrazione finanziaria da un'apposita commissione presieduta da Gaetano Azzariti e presentato nel 1951, schematizza la tutela delle controversie tributarie in una fase amministrativa (Commissioni provinciali, con facoltà d'impugnazione, escluse le questioni di estimazione semplice, ad una Commissione centrale) ed in una fase giurisdizionale (Preture, Tribunali, Corti d'Appello, con possibilità di ricorso alla Cassazione per i motivi di cui all'art. 360 del C.P.C.).

Un secondo studio, il c.d. progetto Visentini apparso nel 1954, propone la trasformazione in organi giurisdizionali delle Commissioni attuali, demandando la nomina dei componenti, con esclusione dei funzionari finanziari e degli avvocati dello Stato, alla Corte d'Appello. Le ingombranti sei fasi della lite vengono ridotte a quattro: distrettuale, provinciale, Corte di Appello e Cassazione.

A questi primi due è seguito il progetto governativo pubblicato nel 1955, il quale, sulla premessa di una legge costituzionale derogativa, appronta un congegno articolato nelle due fasi: a) giurisdizione speciale — per ogni questione, affidata in grado successivo alle Commissioni distrettuali e provinciali, con possibilità d'impugnazione, escluse le questioni di semplice estimazione, alla Corte d'Appello, nonchè, per motivi di legittimità, alla Cassazione; b) tutela amministrativa (in via alternativa) — per le sole questioni di diritto, in unico grado, alla Commissione centrale, con facoltà d'impugnazione alla Corte d'Appello ed alla Corte di Cassazione.

Ciascuno di tali progetti indubbiamente presenta il fianco a critiche diverse e gli autori più qualificati non le hanno risparmiate, dall'Uckmar al Griziotti, dall'Allorio al Micheli, dal Berliri al Cosciani, dal Rotondi al Musumeci, offrendo, nel contempo, meditati correttivi.

Peraltro, i criteri ispiratori del disegno di legge di cui si attende l'imminente presentazione al Consiglio dei Ministri, criteri illustrati dal sen. Trabucchi il 29 maggio scorso in sede di discussione alla Camera del bilancio finanziario, si sono sviluppati su una direttrice nuova. Fondato sulla devoluzione della materia alla giustizia ordinaria, questo ultimo progetto pone a disposizione di ogni giudice diverse commissioni di consulenza tecnica, composte da elementi scelti da speciali albi.

Tali consulenti tecnici avrebbero il compito di riferire per iscritto al magistrato, dopo aver udito le parti ed esaminato i documenti, motivando le ragioni del parere e quelle dei membri eventualmente dissenzienti.

Un siffatto assetto della giustizia tributaria, oltre a prescindere da qualsiasi modificazione d'ordine costituzionale, non richiederebbe la moltiplicazione del numero dei magistrati, sui quali sovrasta, comunque, la poco... lieta prospettiva di aggiungere al già massiccio lavoro un carico annuo di oltre mezzo milione di vertenze tributarie.

Non si conosce ancora la portata dell'atteso disegno sulla risoluzione delle controversie in materia di tributi locali, come pure sulla speciale potestà giurisdizionale dell'Intendente di finanza nella materia delle contravvenzioni per le quali la legge stabilisca la sola pena dell'ammenda.

E' probabile, però, che almeno per il momento, in attesa che la materia subisca ulteriori elaborazioni di più ampio respiro, i due settori mantengano invariata la loro attuale organizzazione.

Senz'altro ferma dovrebbe rimanere la competenza dell'Intendente, squisitamente amministrativa, nell'applicazione delle pene pecuniarie secondo la procedura della legge 7 gennaio 1929, n. 4, competenza che ha sempre costituito un efficace strumento per colpire rapidamente gli evasori, specie nei tributi applicabili per autotassazione (IGE, bollo, ecc.).

Non è dato di sapere nemmeno se, accanto a quella giurisdizionale, sarà organizzata una tutela amministrativa, la quale potrebbe consentire di eliminare in modo rapido ed economico una notevole quantità di vertenze proficuamente riducendo il numero di quelle destinate ad inoltrarsi sulla via giudiziaria. In mancanza, il Musumeci suggerisce di rafforzare il congegno dell'autotutela, in forza del quale l'ufficio impositore possa provocare sui ricorsi in materia di diritto, ed almeno su questi, il controllo del competente organo gerarchico (in ipotesi Intendenza).

* * *

Si ha ragione di ritenere che l'attuazione della riforma, comunque articolata, favorirà quel processo di perequazione tenacemente perseguito dal Vanoni, ma che continuerà a rivelare un certo grado di vischiosità fintantochè non sarà un giudice togato a verificare l'applicazione della norma tributaria. Questo controllo non solo offrirà un giudizio indipendente secondo ogni crisma, ma agirà da stimolatore sull'ente impositore, per il continuo perfezionamento della sua azione.

Ne deriverà ancora una graduale uniformità dell'indirizzo interpretativo, ponendo finalmente termine agli attuali, sconcertanti conflitti fra Commissione centrale e Corte di Cassazione. Sarà il germe di un rapporto di genuina fiducia fra contribuente ed ente impositore, rapporto che è il solo idoneo a rendere insignificanti i margini d'evasione.

E' auspicabile che l'avvento della riforma metta anche a fuoco il problema del ridimensionamento dell'organizzazione periferica dell'Amministrazione finanziaria, il cui assetto e la cui funzionalità non sempre rispondono a criteri di razionalità e di produttività. Sarà determinante un approfondito studio dell'argomento, sviluppato su modulo regionale e rapportato alla finanza degli enti minori.

Ed infatti, l'erosione subita dalla direzione unitaria dei servizi tributari nella provincia, già accentrata nelle Intendenze, ha portato alla coesistenza, scarsamente morbida ed ancor più scarsamente produttiva, di due strutturazioni. L'una verticale, lega — per ramo d'imposizione — la direzione generale del Ministero all'ufficio periferico, attraverso l'Ispettorato compartimentale; è strettamente accentrata e, pur mirando al massimo rendimento del tributo che interessa, finisce col vulnerare la visione unitaria del fenomeno tributario alla periferia.

L'altra orizzontale, essenzialmente decentrata, vede attribuite alla Intendenza importanti funzioni ministeriali. E' in grado di attuare l'armonioso coordinamento dell'azione fiscale, articolata in varie direzioni, può eliminare ogni perniciosa discrasia e può meglio seguire, in generale, le attività economiche e produttive del cittadino che costituiscono l'oggetto della azione tributaria dello Stato.

Antonio Colella

Cronache della televisione

Il giornale delle vacanze

Ieri il primo programma ha messo in servizio una nuova rubrica, «Il giornale delle vacanze». Come dichiara esplicitamente il titolo essa dovrebbe assumersi il compito di trattare i vari argomenti connessi al tema specifico di stagione, e impartire utili consigli a chi si appresta a recarsi, o già si trova, in villeggiatura. Al giornale, curato da Andrea Barbato e Pietro Pintus, non manca quasi nessuna di quelle rubrichette che si ritrovano in un qualsiasi periodico di amena lettura: informazioni, consigli del medico, rassegna delle novità librarie, notizie cinematografiche e così via. Si tratterebbe dunque di una specie di breviario per le attività e i divertimenti estivi alla cui redazione collaborano di volta in volta anche alcune personalità ben qualificate nei vari campi di loro pertinenza, come, tanto per citare gli intervenuti di ieri, i professori Dino Origlia e Adriano Ossicini, l'attore Giorgio Albertazzi, il medico scrittore Mario Tobino ecc. Tuttavia sorge il dubbio che le molte rubriche che compongono la trasmissione, siano infilate un po' a caso, visto che non sempre e non tutte coincidono perfettamente col tema prestabilito. Non si vede, ad esempio, quale stretta attinenza avesse ieri il pur ottimo servizio sugli esami di maturità, così come è stato svolto da Ugo Zatterin, con le «Smanie della villeggiatura»; e altrettanto opinabile risultava la connessione fra la veloce cavalcata retrospettiva dei film ambientati in tempo d'estate, col tema in questione. Tutto questo poteva essere utile, nel primo caso, ai ragazzi che si accingono a fare gli esami, nel secondo ai telespettatori che non coltivano nè progetti nè aspirazioni particolari per le loro vacanze. Ci sbaglieremo, ma affidandoci naturalmente alle impressioni di prima mano, abbiamo il sospetto che questo «Giornale» assomigli a un «Digest» di vecchie rubriche, utilizzate qui per una sorta di associazione analogica con l'argomento proposto dal titolo. C'è insomma troppo odore di «Itinerario quiz», di «Libri per tutti», di «Cinema d'oggi» e via enumerando.

Ber.

Concorso pirotecnico a livello nazionale

Una gradita novità emerge dal programma delle manifestazioni organizzate per la corrente stagione turistica dall'Azienda di soggiorno di Trieste: il concorso nazionale pirotecnico, al quale hanno aderito le più importanti e moderne ditte italiane. Sono stati scelti i cinque maggiori specialisti della pirotecnica e ad ognuno di essi sarà dedicata la sera d'un sabato, nel corso della quale potranno sfoggiare il ricco repertorio.

Questo girone finale «a cinque» scatterà già sabato prossimo, con inizio alle 20.30, ed i fuochi d'artificio del primo concorrente si sprigioneranno in tutta la loro pittoresca imponenza dal mare, più esattamente sul lato sud della diga vecchia, la visione, quindi, sarà ampia e totale dai moli e dalle rive e dalle immediate alture della città e della periferia; non esisteranno posti a pagamento. Ogni «recital» dei maghi artificieri, nel corso delle sere del 14, 21, 28 luglio e del 4 ed 11 agosto, sarà attentamente vagliato da una giuria, composta da rappresentanti del Commissariato generale del Governo, del Comune, del Sindacato arti figurative e dell'ENAL provinciale, oltre che da un membro del «direttivo» dell'Associazione stampa giuliana, e presieduta dal dott. Duilio Magris, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La giuria designerà i tre primi classificati e la sera di sabato 25 agosto, con inizio alle 21, essi si sbizzarriranno nei loro virtuosismi tecnici in un prolungato ed entusiasmante «gran galà».

Attività del S.A.S.M.I.

La Segreteria del S.A.S.M.I. (Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana) comunica agli interessati che gli uffici di via Paganini 4 rimarranno aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20, fino a tutto il 31 luglio. Dal 1.o agosto prossimo a tutto il 20 dello stesso mese gli uffici della Segreteria rimarranno chiusi.

La Segreteria provinciale del S.A.S.M.I. comunica inoltre che l'on. Santi ha accettato le proposte del S.A.S.M.I. in merito alla proposta di legge riguardante gli statali di Trieste.

Il tipografo ventiseienne Giuseppe Pezzi, abitante in via Timignano 50, ha avuto l'amara sorpresa di trovare la sua utilitaria manomessa dai ladri. I malfattori hanno infatti tagliato la capote della vettura e si sono impadroniti di una torcia elettrica e di una serie completa di lampadine per fari.

Il ventottenne Lucio Fontanot è rimasto vittima dei topi da spiaggia mentre stava facendo il bagno in compagnia di amici a Bibbione, dei ladri hanno aperto la portiera della sua utilitaria rubandogli il portafogli contenente 17 mila lire.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
«IL RE DEI FALSARI»
J. GABIN - M. CAROL

24° GIORNO
AL SUPERCINEMA
TRIONFA il film del brivido di altissima classe
«S U S P E N S E»
ULTIMI GIORNI
Vietato ai minori di 16 anni

COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866). 21: «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 in edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Oggi uno spettacolo, ore 21.15.

ARCOBALENO. 16: Gregory Peck in un classico western: «L'avamposto degli uomini perduti», con Barbara Peyton. Regia di Gordon Dovelas.
EXCELSIOR. 16, 18.20 e 22: «23 passi dal delitto», in cinemascope. Un giallo raccapricciante, con Van Johnson, Vera Miles. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 16: «L'assedio delle 7 frecce». Un film in technicolor di John Sturges, il regista de «I magnifici 7», con William Holden, Eleanor Parker.
GRATTACIELO. 16: «Il re dei falsari». Prima visione di una eccezionale interpretazione di Jean Gabin. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Domani prima visione del documentario a colori: «Appuntamento col diavolo».
NAZIONALE. 16: «L'impero del crimine». Un interessante film poliziesco con Myron Healey, Jean Haney.
SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta proseguono le trionfali repliche dell'ultimo grande successo della stagione: «Suspense», il film del brivido, di altissima classe con l'insuperabile Deborah Kerr. Vietato ai minori di 16 anni. 24.o giorno. Ultimi giorni di repliche.

ALABARDA. 16: «La grande rivolta». Un film stupendo, colossale, incalzante, in technicolor, che racconta con impressionante verismo la storia di una grande rivoluzione, con Christian Martell, Jorge Mistral e Maria Felix.
AURORA. 16: Solo oggi un classico della malavita: «Sindacato assassini», con S. Whitman. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 16: Oggi e domani: «Tempeste sotto i mari». Cinemascope technicolor, con Robert Wagner, Terry Moore, Gilbert Roland.
CRISTALLO. 16.30: «Il capitano dei mari del Sud». Spettacolare Eastmancolor con Rock Hudson e Cyd Charisse.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Morte di un amico», con Spiros Focas, Angela Luce. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Le amiche».
IMPERO. 16.30: «A briglia sciolta», con B. Bardot. Piccantissimo e divertente film Lux. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16: «Tarzan e la fontana magica». L'ultima entusiasmante avventura di Tarzan, tra i terribili segreti della giungla, con Lex Barker e Brenda Joyce. Successone.
MODERNO. 16.30: «Il cavaliere della valle solitaria». Technicolor con Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin.
VIALE. 16: «I forzati del piacere», con Mara Lane, Margit Saad e le famose Hiller Girls, Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Vittorio Gassman, Ernest Borgnine, Rosanna Schiaffino, Katy Jurago in «I briganti italiani». Avventuroso tragicomico.

ABBAZIA. 16: «Il nostro agente all'Avana». Un film eccezionale per suspense e drammaticità, con Alec Guinnes e Maureen O'Hara.
ALCIONE. 16: «Febbre nel sangue». Efrem Zimbalist, Angie Dickinson, Jack Kelly. Il fuoco della pelle che diventa... febbre nel sangue.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «La donna delle tenebre». Drammatico, con E. Parker.
ASTRA. 16.30: «Nel segno di Roma». Gigantesco cinemascope in technicolor con A. Ekberg, G. Marchal. Domani: «La casa del terrore».
IDEALE. 16.30: «Tempi duri per i vampiri». Comicissimo cinemascope a colori con Rascel, Silva Koscina e Christopher Lee.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: Tony Curtis, Kirk Douglas e Janet Leigh nel colossale cinemascope a colori: «I vichinghi».
NOVO CINE. 16: «Un taxi per Tobruk». Avvincente, con Charles Aznavour e Hardy Kruger.
ODEON. 16: «Il conquistatore d'Oriente». Cinemascope technicolor, con Gianna Maria Canale, Rick Battaglia.
RADIO. 16: «La vacca e il prigioniero». Comicissimo, con Fernandel.

ESTIVI

ARISTON. 20.15: «Piangerò domani». Ammirazione e commozione nel capolavoro Metro, con Susan Hayward, R. Conte.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Un maledetto imbroglio», con Pietro Germi, Claudia Cardinale, E. Rossi Drago, F. Fabrizi. Domani: «Il capitano del re».
ARENA DIANA. 20.30: «L'avamposto dei disperati», con T. Mifune e M. Satok. «Cercavano la vendetta a costo della vita».
EX SOCI. 20.30: «Canzoni a tempo di twist». Don Lurio, P. di Capri, N. Fidenco, B. Curtis. Musicale. Cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Il brigante» con Adelmo Fraia, Serena Vergano, F. Seminario. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Morte di un amico», con Spiros Focas, Angela Luce. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Le amiche».
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Ragazzi di provincia». Technicolor con Tony Curtis, Debbie Reynolds.
MARCONI. 20.15: «I vichinghi». Cinemascope a colori con Tony Curtis, Kirk Douglas e Janet Leigh.
PARADISO. 20.30: «Un uomo da vendere». Cinemascope a colori di grande successo, con F. Sinatra, E. Robinson e E. Parker.
PONZIANA. 20.30: A generale richiesta: «Piccole donne». Delizioso technicolor M.G.M. con June Allyson, P. Lawford ed E. Taylor.
PRIMAVERA. 20.30: «Come te muovi te fulmino». Divertente technicolor con R. Rascel, G. Ralli.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Pandora». Technicolor con James Mason e Ava Gardner.
STADIO. 20.30: «Stanlio e Ollio alla riscossa». Divertentissimo, comicissimo.
SERVOLA. 20.30: Gina Lollobrigida e Frank Sinatra nel film «Sacro e profano». Cinemascope technicolor. Domani: «Le vie segrete».
VALMAURA. 20.30: «La nave più scassata dell'Esercito». Un uragano di risate; a colori, con Jack Lemmon.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. 17: «Italiani all'inferno». Grandioso documentario assunto dai corrispondenti di guerra su tutti i fronti.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Garibaldi, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma (Muggia).

Stasera al Castello «Buone vacanze»

Questa sera si svolgerà sul palcoscenico del castello di San Giusto «Buone vacanze», lo spettacolo-gioco dell'ODIP offerto gratuitamente dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. «Buone vacanze» presenterà Pinuccia Nava, la beniamina dei ragazzi, nella doppia veste di fantasista-presentatrice e del clown Scaramacai; al suo fianco ci saranno Cino Tortorella, ovvero «Mago Zurlì», le «gemelle Mangos», perfette imitatrici del numero delle «Kessler», alcuni cantanti e l'orchestra «Buone vacanze» diretta dal maestro Micheli, oltre all'attore Pierluigi Peletti, pilota dell'intero programma. Una parte sarà esclusivamente dedicata a gare sportive, prove di abilità, indovinelli, problemi e «quiz», per i quali sono in palio una bicicletta, un registratore, ricchi e numerosi giocattoli, dolciumi e dodici libretti a deposito messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Ingresso libero ad ogni ordine di posti senza inviti speciali; inizio puntualmente alle 20.30.

UNA NUOVA E IMPORTANTE SCUOLA

Carta d'identità dell'Istituto femminile

Insegna a non disperdere i più solidi valori umani e a ricercarli nell'intimità delle mura domestiche

Tempo d'esami, il mese di luglio, per i «seniores» fra gli scolari, i quali per la maggior parte hanno già deposto i libri e si godono il meritato riposo. I più anziani fra questi sono ancora alle prese con il più solenne dei loro atti, l'esame di maturità o abilitazione, mentre da poco sono terminati gli esami di assolta licenzia media. Insomma un mese di emozioni, anche per il fatto che la conclusione di un corso di scuola elementare, o media o superiore, implica la continuità della scelta di una scola successiva che, a catena, porterà il giovane alle soglie della vita cittadina del lavoro.

Trieste, ormai da tempo, si è orientata verso un concreto completamento di tutte le istituzioni scolastiche, cercando di assecondare ogni esigenza e attitudine dei giovani che, poi, hanno il diritto di accedere ognuno verso la «sua» scuola preferenziale. Così, accanto ai tradizionali licei classico e scientifico, sono da tempo efficienti i vari istituti magistrale, nautico e tecnici; e nel settore della scuola media inferiore si articolano le varie scuole professionali, fra le quali da alcuni anni esplica la sua attività quell'istituto d'arte che trovò subito accondiscendenza e sviluppo per le sue particolari finalità ambientali.

Decimo fra gli istituti superiori e ultimo in ordine di tempo, ma non certo per funzione sociale, è sorto l'anno scorso l'«Istituto tecnico femminile», dapprima come sezione staccata dello stesso Istituto tecnico di Gorizia; da quest'anno invece, resosi autonomo con sede provvisoria in via Montfort. Affidato per la sua amministrazione e manutenzione all'Amministrazione provinciale, gode della presenza di un particolare corpo insegnante, diretto dalla preside dott. Lieta Stella Ettari, la quale con ogni cura si prodiga allo sviluppo e al potenziamento dell'istituto, che ormai comprende al completo le cinque classi superiori, e anzi in questi giorni presenta, per la prima volta, 17 candidate all'esame di abilitazione finale.

L'istituto è riservato alle studentesse che abbiano raggiunto la licenza della scuola media inferiore; mentre per quelle provenienti dalle varie scuole di avviamento professionale è richiesto un esame integrativo. Il corso si articola in cinque classi con un complesso settimanale di 37 ore, distinte in 20 materie fra cui prevalgono due gruppi: quello umanistico e quello professionale specifico. E' necessario notare, a proposito, l'assenza del latino, sostituito da una lingua straniera; e la presenza di materie specifiche quali: economia domestica, teorica e pratica; esercitazioni di sartoria, biancheria, maglieria, ricamo e trine; disegno e contabilità; legislazione sociale e servizi sociali. Tutte queste esercitazioni hanno avuto degna attestazione di lode in una mostra dei lavori, apparsa a conclusione dell'anno scolastico in corso.

Superato l'esame di abilitazione si raggiunge il «diploma di abilitazione all'insegnamento di economia domestica», richiesto quale titolo nell'insegnamento di economia domestica nella scuola di avviamento professionale. Ma noi crediamo che questo diploma, oltre che offrire la possibilità dell'insegnamento scolastico, valga soprattutto per se stesso, cioè per la giovane la quale esce dall'istituto con un cumulo di conoscenze utili che non la rendono solamente la «regina della casa» o una «casalinga diplomata», ma una donna completa di cultura umanistica e di attività attitudinali confacenti alla sua stessa natura; cumulo che non verrà, come sin troppe volte avviene, trascurato in un cantuccio remoto della memoria, ma che costituirà il valore concreto della donna moderna, realizzatasi e socializzatasi attraverso conoscenze specifiche da portare con sè per tutta la vita, per sè e per la società. E non si trascuri il fatto che le candidate hanno la possibilità di accedere all'Università, e possiamo dire che, in seguito, questo diploma sarà valido nello stesso settore della vita commerciale e industriale, ove una diplomata potrà assurgere alla organizzazione e alla direzione di grandi complessi commerciali e industriali, i quali sono sempre più vigili nell'affidare a esperte donne di cultura, e nello stesso tempo pratiche, le varie attività del settore casalingo.

Noi salutiamo, pertanto, in questo istituto una delle più belle iniziative nel campo della scuola cittadina femminile, perchè sempre crediamo che la donna sia l'anima della casa e della famiglia; perchè ascriviamo sempre e soprattutto alla nuova generazione il diritto e nel contempo l'inderogabile dovere di non disperdere i valori umani, non da ricercarli nelle attese abbaglianti e nelle allucinazioni lontane, ma nell'intimità delle mura domestiche, ove la scuola avrà portato il suo effettivo contributo di opere e di pensiero, e avrà saputo custodire serenamente la bellezza e la felicità.

Ma dispiace, anche, notare che, mentre questo istituto si va alacremente affermando fra le studentesse e le famiglie, sia oggi ancora in condizioni di ristrettezza e di poco decoro, per cui all'augurio che le famiglie guardino con maggior attenzione alla nuova istituzione sorta nella nostra città, si congiunge che l'auspicio che le autorità cittadine provvedano per il prossimo anno scolastico ad una necessaria quanto decorosa sistemazione definitiva della sede.

Tullio Bressan

Gridelli rieletto presidente dell'AIMC

Il comitato elettorale della Associazione italiana maestri cattolici, presieduto dal maestro sig. Nicolò Robles, ha curato per mezzo di nuove elezioni il rinnovo delle cariche nel consiglio direttivo e nel collegio dei sindaci dell'AIMC. Con unanime consenso, è risultato rieletto presidente l'ispettore didattico Mario Gridelli, assessore comunale all'istruzione, vicepresidenti il dott. Ervino Gregoretti e il dott. Luigi Sbisà, amministratore il maestro Alfonso Fragiacomo, segretaria la maestra Franca Franzil. Anche il dott. Duilio Gasparini malgrado l'onere di consigliere nazionale dell'A.I.M.C., continua a far parte del consiglio direttivo locale.

L'Associazione è stata gravemente colpita dalla perdita improvvisa di uno dei sindaci rieletti, il rag. maestro Giovanni Devescovi, che per tanti anni ha cooperato con zelo e competenza nell'interesse della associazione.

Il nuovo consiglio formato da elementi di provata dedizione alla scuola e arricchito da forze giovani e nuove, garantisce la continuazione di quelle attività che tanto giovano a sostenere e a perfezionare l'opera dei maestri nella scuola e che recano un contributo prezioso e si può ben dire insostituibile nella formazione dell'insegnante.

Notiziario delle colonie

Presso la Scuola Media «R. Pitteri» di via Tigor n. 3 continuano le iscrizioni alle varie classi per lo anno scolastico 1962-63. Per le classi prime si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio e il 25 settembre per i rimandati alla sessione autunnale. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria rimane aperta giornalmente dalle 9 alle 11.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Si prevede per il 14 luglio prossimo l'arrivo a Trieste del piroscafo lloydiano «Sistiana», che proviene dall'Estremo Oriente e dovrebbe ripartire verso il 20, con rilevanti carichi di merci destinate ai porti del Golfo del Bengala. Il prossimo viaggio del «Sistiana» sarà effettuato infatti sulla linea dell'India/Pakistan.

Dai porti indiani e pakistani giungerà a Trieste verso la metà del mese il p.fo «Spuma», che prenderà il posto del «Sistiana» sulle rotte dell'Estremo Oriente, ripartendo intorno al 22 luglio.

Alla metà del mese salperà da Trieste, alla volta dei porti tirrenici dove completerà il carico, la m/n «Ugolino Vivaldi» della linea commerciale del Sud Africa.

Domani è attesa a Trieste la m/n «Livenza», della linea dell'Estremo Oriente, la quale dovrebbe ripartire da qui verso il 5 agosto.

Di ritorno dal Golfo di Guinea, la m/n «Rosandra» sarà nel nostro porto verso il 23-24 luglio. Ripartirà intorno al 26 corrente, per dirigersi dapprima verso i porti del Tirreno e puntare successivamente su Casablanca, Safi (eventuale), Dakar, Conakry (ev.), Freetown, Sassandra, Abidjan, Takoradi, Tema, Lagos/Apapa, P. Noire, Matadi, Luanda (ev.), Douala. I giornali del nostro retroterra centro-europeo continuano ad esprimere lusinghieri apprezzamenti sulla perfetta efficienza del servizio effettuato dalle tre «congolesi» del Lloyd Triestino. Com'è noto, questa linea sarà presto ulteriormente potenziata con l'inserimento di una quarta unità, la m/n «Isonzo», dotata di elevatissime qualità tecniche.

Verso il 30 luglio arriverà a Trieste il p.fo «Caterina Cosulich», adibito alla linea commerciale Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale. Questa unità, la cui entrata in servizio è stata accolta con generale soddisfazione dai caricatori e dagli operatori commerciali, sia europei che africani, ripartirà dal nostro porto verso i primi d'agosto per gli scali di linea: P. Said, Suez, Gedda, P. Sudan, Massaua, ev. Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Dar es Salaam, ev. Zanzibar, ev. Tanga, Mombasa.

NAVI IN PORTO

B. 7 «Sila» (it.); B. 12 «Giorgios» (gr.); B. 15 «Marechiaro» (it.); B. 20/21 «Enotria» (it.); B. 26 «Bernina» (it.); B. 33 «Dravograd» (jug.); B. 34 «Montreux» (pa.); B. 36 «Liana» (it.); B. 37 «Gavilan» (pa.); B. 39 «Corallo» (it.); B. 45 «Bolette» (no.); B. 46 «U. Vivaldi» (it.); B. 47 «Glifada» (pa.); B. 48 «Etna» (it.). Diga «San Giusto» (it.); «A. Bozzo» (it.). Frigo «Astra» (pa.). Lido P. «Garthfield» (pa.). Ars. O. «Rio Carcarana» (ar.); «Teuta» (al.); «Algida» (it.); «East River» (li.). Ars. B. «Irma» (it.); «Pianeta» (it.); «A. Pacinotti» (it.). S. Marco «Fenice» (it.). Ilva V. «Acciaierie» (it.). Italc. «Propontis» (gr.); «Ferdinaester» (ger.). S. Rocco «Ut Prosperitas» (it.). S. Rocco B. «Coraggioso» (it.).

ARRIVI

9 luglio: «Barletta» B. 16 Adriatica; «Trebinje» B. 35 M. F.; «Arbon» B. 32 Audoly. 10 luglio: «T. Cosulich» B. 42 Cosulich; «Nikos» B. 8 Bos; «Orebic» B. 28 Bort.; «Silvia Onorato» B. 44 M. S.; «Biograd» B. 37 Andoly; «Ariel» Ars. Audoly; «A. Lauro» Ad. L.; «Mirna» B. 9 Med. 10/11 luglio: «Livenza» B. 40 Lloyd.

SPETTACOLI

SABATO E DOMENICA IN CASTELLO

Walter Chiari torna a Trieste

Un avvenimento di grande risalto richiamerà sabato e domenica prossimi al castello di San Giusto gli amanti del varietà: Walter Chiari si ripresenterà ufficialmente su un palcoscenico italiano dopo la lunga parentesi della commedia musicale americana. Chiari, che sta girando un film a Madrid con Eleonora Rossi Drago, sarà al centro della rivista «Night and day follies» su testi dei notissimi Faele ed Amurri e con la super-regia di Pietro Garinei: non sono previste altre sue apparizioni fino alla conclusione del film, tant'è vero che già lunedì farà ritorno in aereo a Madrid.

La rivista, per la quale è vivissima l'attesa, comprende un «cast» molto qualificato: Anna Poli della «CGD», la soubrette» Jacqueline del Crazy Hors di Parigi, Fernand Barendse, vincitore della «tromba d'oro» in Danimarca, il primo ballerino delle «Follies Bergères» John Simeons, la perla del «Casinò de Paris» Jeannine Vas ed il dinamico «trio» Garinei - Ucci - Sposito, cui Chiari si appoggerà per le sue esilaranti scenette. Egli farà anche un pittoresco racconto della sua lunga parentesi americana. Il balletto «Night and day follies», presentato da Tosy and Paul Delme, è composto da quattordici elementi inglesi; suonerà l'orchestra del maestro Mario Battistini con i suoi solisti.

Gli spettacoli avranno inizio alle 21.30. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria centrale di Galleria Protti n. 2 (tel. 36372).

«COME AMMAZZA I VERMI DELLE PIANTE, COSI' LIBERA DAI PARASSITI»

Muoiono dopo lo «shampoo» due figliolette di una contadina

La terza ricoverata all'ospedale di S. Giovanni Rotondo presso Foggia
Aveva lavato loro la testa con un potente veleno usato in agricoltura

Foggia, 9

Due sorelline sono morte ed una terza versa in imminente pericolo di vita per uno shampoo con sostanza antiparassitaria per l'agricoltura con il quale la madre aveva lavato i capelli delle vittime. Le due piccole decedute sono Angela e Maddalena Bonfitto di 3 e 8 anni. La terza, Rachele di 6 anni, è stata ricoverata nell'ospedale di San Giovanni Rotondo (Foggia).

La madre delle tre bambine, Antonietta Resina, di 28 anni, una contadina di San Marco in Lamis, ha usato l'antiparassitario, per lavare i capelli alle figliole, giovedì scorso, convinta così di effettuare una radicale pulizia. Nelle prime ore del giorno successivo Maria Angela Bonfitto accusò un forte mal di gola. Poco dopo il suo corpo si ricoprì di chiazze nere. I sanitari tentarono ogni cura, ma tutto fu vano. Dopo una straziante agonia, durata sino alla mattina del sabato, la piccola Maria Angela decedette.

Quasi contemporaneamente alla morte della sorella, anche Maddalena fu colta dagli stessi disturbi, con le medesime manifestazioni cutanee. La bambina morì nella tarda serata di sabato.

A questo punto i sanitari, per i quali le cause del duplice decesso rimanevano senza una spiegazione plausibile, pensarono alla possibilità di un avvelenamento dovuto a sostanza imprecisata. Interrogata la Resina, la donna spiegò di aver usato l'antiparassitario perchè «come ammazza i vermi sulle piante, può liberare le persone da ogni insetto fastidioso».

Ieri mattina anche la piccola Rachele è stata colta da malessere. Con un'autoambulanza si è provveduto al suo trasferimento alla «Casa sollievo dalle sofferenze» di San Giovanni Rotondo (Foggia) dove è ricoverata. La bambina è stata dichiarata fuori pericolo.

Allorchè Antonietta Resina ha capito di aver involontariamente causato la morte delle due figlie e di aver posto in pericolo la vita della terza, è stata colpita da un grave choc.

Anch'essa è stata trasportata all'ospedale di San Giovanni Rotondo e giudicata con prognosi riservata. Si esclude, sino a questo momento, ogni intento delittuoso da parte della Resina. Essa ignorava totalmente la pericolosità della sostanza utilizzata, il «Paration E», a base di esterifosforici i cui vapori sono di alto grado tossico. Del tragico episodio si interesseranno, tuttavia, le autorità inquirenti per stabilire le precise responsabilità della donna nell'accaduto.

Arresto di un tenente medico per lo «scandalo degli esoneri»

Milano, 9

Torna d'attualità lo scandalo degli esoneri abusivi del servizio militare di leva, di cui avrebbero usufruito alcuni giovani arruolati con il terzo scaglione della classe 1941. Dalla cortina di estremo riserbo in cui si sta svolgendo l'inchiesta giudiziaria penale, condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bonelli, è ora infatti trapelata la notizia dell'arresto di un tenente colonnello medico il quale da un paio di giorni sarebbe rinchiuso nel carcere di San Vittore con l'accusa di complicità nella vicenda che già aveva portato a suo tempo all'arresto del maresciallo Luigi Frammenti, il quale, com'è noto, si trova nel carcere militare di Peschiera.

L'arresto dell'ufficiale superiore medico, qualora verrà confermato e spiegato in seguito dall'autorità inquirente, rappresenta il secondo passo ufficiale nel corso delle indagini aperte sul grave fatto degli «esoneri abusivi» il cui avvio, come si ricorderà fu piuttosto romanzesco e iniziò con i sospetti «soffiati» all'orecchio della autorità da una lettera anonima.

Da quanto si è potuto apprendere, in quella occasione fu un giovane che si vide truffato a dare l'avvio all'inchiesta. Nel tentare di farla franca con il servizio di leva, il ventenne sconosciuto aveva avuto appunto degli approcci esterni al Distretto e là era venuto a sapere che «qualcuno, all'interno dell'ente militare, poteva fare al caso suo». Ci furono dei contatti e si stabilirono gli accordi. A esonero avvenuto il giovane avrebbe versato la cifra. Lo sconosciuto non si vide mai arrivare la terribile «cartolina precetto» e, stando agli accordi, si premurò di soddisfare l'«impegno». Con grande sorpresa, però, il giovane doveva più tardi scoprire che il suo «esonero illegale» non era stato affatto tale. Il ventenne non era stato reclutato in quanto non aveva i requisiti: qualcuno, quindi, certamente in mala fede, aveva tentato di fargli credere quello che non era vero e, tanto peggio, aveva poi sfruttato la situazione facendosi «rimborsare» per lo scomodo.

Dalle indiscrezioni trapelate il tenente colonnello medico sotto accusa sarebbe il dott. Giuseppe De Pasquale di 56 anni, nato ad Avellino. Il tenente colonnello De Pasquale abitava in via Previati 68, in una graziosa villetta ad un piano, con la moglie e tre figli, Antonella, Silvana e Valerio. Conduceva una vita molto ritirata: aveva l'hobby del giardinaggio. Questa mattina abbiamo parlato brevemente con la figlia maggiore, Antonella, che ovviamente non ha fatto dichiarazioni, limitandosi a precisare: «Mio padre è un galantuomo, è stato il maresciallo ad accusarlo, per vendetta».

Nel dare l'avvio alle indagini la Magistratura — prima quella militare e poi l'ordinaria — ha mostrato tempestivamente severità provvedendo all'arresto immediato del sottufficiale in servizio al Distretto di via Mascheroni e addetto all'ufficio «Selezione».

Geloso del fratello lo uccide con la pistola

Agrigento, 9

A Canicattì, il diciottenne Michele Guelialletto ha sparato alcuni colpi di pistola contro il fratello Giuseppe, di 20 anni, che è morto poco dopo in ospedale. Il fatto è avvenuto nella abitazione dei due fratelli e pare che sia stato causato da motivi di gelosia in quanto entrambi erano innamorati di una ragazza del paese.

L'omicida, che si è eclissato, è attivamente ricercato.

GIORNALISTI-POLIZIOTTI NELLE VIE DI FIRENZE

Un frate o un meccanico il vincitore di 13 milioni?

La schedina dell'Enalotto potrebbe appartenere al titolare di un'officina per macchine da caffè

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 9

Si riteneva stamane che un frate domenicano della Basilica fiorentina di Santa Maria Novella, padre Giuseppe Petrucci, fosse il fortunato vincitore dell'Enalotto di questa settimana, colui che con un sistema da 10.800 lire ha azzeccato un «12», nove «11», e trentatrè «10», realizzando una vincita primaria di tredici milioni e 670.300 lire.

Padre Giuseppe, da noi avvicinato, ha smentito invece di essere il fortunato vincitore dei tredici milioni e mezzo, e ha aggiunto: «Il vincitore è un giovane che sin da quand'era ragazzo frequenta l'associazione cattolica della nostra chiesa. Si chiama Lando Mucci, abita in via Nicolò da Uzzano 107, e ha un'officina di riparazioni di macchine da caffè in borgo San Frediano 100 rosso».

Le ricerche dei giornalisti e dei dirigenti dell'Enalotto di Firenze per identificare il vincitore, iniziate a tarda sera di ieri, erano proseguite stamani sulla base delle indicazioni fornite dalla signora Ida Meacci-Albizzini, gerente del banco lotto numero 21, di via Faenza 24 rosso, dove era stato giocato il sistema da duecentosedici colonne, con tre doppie, tre triple e sei fisse. La signora aveva detto di ricordare perfettamente la fisionomia del vincitore: sui 30-35 anni, vestito di scuro, alto tarchiato, coi capelli brizzolati.

Le dichiarazioni della gerente non hanno persuaso i giornalisti. Si è saputo che da circa otto mesi un frate domenicano — successivamente identificato per padre Giuseppe Petrucci — è solito giocare tutte le settimane all'Enalotto un sistema, sempre eguale, da 10.800 lire, al banco della Meacci. Un paio di volte il frate aveva incaricato Lando Mucci di fargli la giocata.

Abbiamo rintracciato il Mucci nella sua officina di borgo San Frediano. Ci ha detto di essere il fortunato vincitore e di avere cercato di sottrarsi alle ricerche dei giornalisti perchè non gli piace la pubblicità. «E' da circa otto mesi — ci ha detto — che gioco all'Enalotto. Prima giocavo un sistema da 3.600 lire e ho azzeccato un «11» e ho vinto 154.000 lire e tre «10» per circa 12 mila lire. Poi ho aggiunto una «X» e ho cominciato a giocare un sistema da 10.800 lire. Ho giocato venerdì sera, verso le 20».

Il Mucci si è accorto della vincita stamane. «Domenica sera — ha continuato — tornando in auto da Castiglioncello, dove ho mia moglie e mio figlio in villeggiatura, sono passato da piazza della Repubblica per comprare il giornale in una edicola sotto i portici. Le edicole erano chiuse e sono andato a casa. Poi mi sono ricordato che i giornali non erano usciti a causa dello sciopero dei poligrafici. Stamane, quando ho letto i giornali e ho controllato la colonna dell'Enalotto, mi sono accorto di aver vinto più di tredici milioni e mezzo. Tanti soldi non li ho mai visti e perciò mi sono rivolto al mio amico padre Petrucci per avere un consiglio come ho fatto altre volte quando ne ho avuto bisogno. Fra Giuseppe mi ha consigliato di depositare la scheda in una banca».

Fulvio Apollonio

E' INIZIATO A MIAMI IL CONCORSO PER MISS UNIVERSO 1962

La fiaccola dell'amicizia accesa da cento «bellissime»

Fra le aspiranti al titolo l'italiana Isa Stroppi nativa di Tripoli
I paesi comunisti assenti, perchè temono che le ragazze non tornino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 9

Un centinaio di bellezze di cinquanta nazioni hanno compiuto lungo via Flagler una delle più leggiadre sfilate che mai si siano viste in Florida; hanno raggiunto Basfront Park e occastando ognuna una piccola fiaccola alla gigantesca face dell'amicizia (alta quasi sei metri e accesa come simbolo dell'amicizia fra i paesi del mondo) hanno dato ufficialmente inizio al concorso per l'elezione di Miss Universo 1962.

La folla ha acclamato con entusiasmo. Le ragazze, americane e straniere, hanno cantato in coro «Getting to know you» (Imparo a conoscerti). Poichè ciascuna cantava nella lingua natia ne è sortito un effetto quanto mai curioso (a parte il fatto che non necessariamente una bellissima ragazza è anche intonata).

Le fanciulle trascorreranno i prossimi sei giorni in un turbine di «sedute fotografiche», interviste alla TV e alla radio, ricevimenti, e altre manifestazioni. Le americane — una per ciascuno degli Stati dell'Unione — concorreranno mercoledì e giovedì alla gara per la corona di Miss Stati Uniti, per i seimila dollari di premi (circa tre milioni e mezzo), per i contratti di «pubblica comparizione» che attendono la trionfatrice e le altre finaliste meglio classificate. I preliminari per l'elezione di Miss Universo — ossia le prime eliminatorie — si terranno venerdì; sabato la finale, ripresa per televisione, e infine il «ballo dell'incoronazione» che porterà a conclusione la manifestazione domenica sera.

Miss Universo, che sarà incoronata dalla vincitrice dello scorso anno, la tedesca Marlene Schmidt, riceverà un premio di cinquemila dollari e avrà un contratto di «personal appearance» di valore doppio; durante il suo «regno» viaggerà in molti paesi del mondo, per conto della Casa che organizza il concorso.

Non sono presenti i paesi d'oltre cortina. Ha detto il direttore amministrativo del concorso, Philip Bottfeld: «Abbiamo invitato Unione Sovietica, Jugoslavia, Polonia e Ungheria, ma non ci hanno risposto, quindi non possiamo dire per qual motivo abbiano deciso di non inviare una loro rappresentante. La Polonia mandò una Miss nel 1959 e una nel '60 ed entrambe sono rimaste in America: forse i polacchi sono arrabbiati per questo fatto».

Nel gruppo di bellezze si trovano ragazze alte (1,78), piccole (1,57), bionde brune, dai chiari occhi e dagli occhi di fuoco. La scelta non sarà facile. E non è facile nemmeno fare la miss. «Pensavo che sarebbe stata una vacanza», ha detto Miss Germania, la ventunenne Gisela Karschuck. «Invece si lavora, si lavora troppo. Troppe fotografie, troppe cose da fare tutte in una volta».

L'Italia è rappresentata da Isa Stroppi, nata venti anni fa a Tripoli e indossatrice a Milano. E' molto modesta, ma sicuramente spera in una affermazione come tutte le sue colleghe.

L'Europa è rappresentata da diciotto ragazze; le Americhe da sedici, l'Asia da dieci, un record per quel continente, l'Africa da due, poi c'è Miss Nuova Zelanda. Non è finora giunta Maria Trinda de Folloys, Miss Portogallo. Miss Dahomey, la diciannovenne Gilette Hazoume, si è ammalata appena arrivata a Miami Beach, ma i medici la hanno rimessa presto in sesto.

Mentre le concorrenti passano da una prova di costumi ad una di abito, da una seduta dinanzi alla fotocamera a un appuntamento con l'estetista, un centinaio di «giovanotti dall'aria cavalleresca» attendono con impazienza di scortarle alle varie «funzioni sociali». Sono stati scelti con estrema cura; spiegava la signora Morse, incaricata di selezionare gli aspiranti al gradito incarico: «Cerchiamo giovani scapoli disposti a trattare queste belle e brave fanciulle come se fossero loro sorelle».

Mentre si inizia il concorso per Miss Universo sono già in piena azione a Long Beach, in California, gli organizzatori del «Congresso internazionale di bellezza», l'analoga competizione che avrà luogo in quella città il 19 agosto; è giunta l'iscrizione di Miss Svezia, la ventenne Karian Hyldgaard-Jensen, e di Miss Malesia, Brenda Maureen Alvisse.

Charles E. Taylor

LA FIGLIA DELLA REGINA VISITA LA FRANCIA

Anna d'Inghilterra festeggiata come B.B.

Interviene la polizia per fronteggiare i fotografi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

La presenza della Principessa Anna d'Inghilterra, la dodicenne figlia della Regina Elisabetta, giunta la settimana scorsa in Francia per un viaggio di istruzione, ha rivoluzionato la vita del piccolo villaggio di Lorie, nella vallata di Angers. La Principessa, che è ospite del Sindaco del paese, il marchese di Saint-Genys, è stata letteralmente assediata dai giornalisti e dai fotografi, ai quali si sono uniti tutti gli abitanti del paese.

Abituata alla tranquilla deferenza dei suoi compatrioti, la secondogenita di Elisabetta è rimasta stupita e anche un po' spaventata dall'impeto delle manifestazioni di simpatia dei francesi, che sembrano considerarla alla stregua di una «diva» del cinema o di un campione del Tour de France.

Ad ogni sua «uscita» nel villaggio, Anna d'Inghilterra è stata circondata e acclamata da una massa di curiosi festanti, giunti anche dalle località vicine; quanto ai fotografi, essi hanno dato la caccia alle immagini della principessina anche al di là del recinto del castello dei Saint-Genys.

La pubblicazione di queste fotografie ha scandalizzato la Regina Elisabetta: un portavoce della Corona ha dichiarato che «non rientra nella tradizione della famiglia reale inglese ammettere i fotografi nella sue proprietà o in quelle dei suoi ospiti» e ha rivendicato il diritto di un membro della famiglia reale a «non essere sorpreso nella sua vita privata». Le autorità francesi sono quindi intervenute e il servizio di polizia che proteggeva la tranquillità della Principessa è stato adeguatamente rafforzato.

Stamane, a ogni modo, i fotografi hanno perduto le tracce della Principessa, che si è allontanata, a bordo di un'automobile, dalla casa dei suoi ospiti. Si ignora ancora se ella farà ritorno a Lorie, oppure se preferirà trascorrere i suoi ultimi giorni francesi visitando Parigi o i castelli della Loira.

Per tutta la durata del suo soggiorno al di qua della Manica, Anna d'Inghilterra ha parlato esclusivamente francese: la sua insegnante privata, che la accompagnava nel viaggio, le aveva categoricamente proibito di pronunciare una sola parola in inglese. A Parigi circola anche la voce che il Principe Filippo intenderebbe far proseguire alla figlia i suoi studi in un collegio francese. Tuttavia alcuni membri del seguito della Principessa hanno dichiarato che «se Anna dovesse completare la propria educazione in Francia, ciò non avverrebbe prima di cinque anni».

U. R.

Assolti i 192 imputati delle «frodi valutarie»

Roma, 9

Davanti alla terza sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Napolitano, si è concluso il secondo processo per le cosiddette «frodi valutarie» nel quale erano rimaste coinvolte 192 persone accusate di truffa ai danni dello Stato e di falso.

Gli imputati accusati del primo reato sono stati assolti con formula ampia, mentre a coloro che dovevano rispondere di falso è stata applicata l'amnistia.

Le pretese frodi valutarie avvennero intorno al 1950, allorchè, per mezzo di licenze di importazione, alcuni operatori economici ottennero, dall'Ufficio italiano cambi, valuta straniera che sarebbe stata poi rivenduta sul mercato. Un primo gruppo di imputati, giudicato responsabile dal Tribunale, venne poi prosciolto in Cassazione con formula ampia. La stessa sorte è ora toccata al secondo gruppo di imputati.

24 OPERE ATTRIBUITE ERRONEAMENTE AL FAMOSO PITTORE

Una mostra di falsi nella villa di De Chirico

Grossolane imitazioni anche in alcuni autorevoli musei

Roma, 9

Giorgio De Chirico ha allestito una mostra nel parco della propria villa. Ventiquattro grandi fotoriproduzioni di opere che recano in calce la sua firma, ma delle quali egli afferma categoricamente di non essere autore. Insomma una esposizione di falsi.

De Chirico ha voluto farla vedere ai giornalisti, illustrando opera per opera, scrivendo su ciascuna col carboncino «falso» con tanto di svolazzo.

I falsi De Chirico circolano da anni. Di tanto in tanto se ne parla ma non si sapeva con esattezza, finora, quante sue opere fossero state falsificate. Ora il pittore è riuscito a mettere insieme ventiquattro. «Sono anni — ha detto ai giornalisti — che quasi ogni giorno mi giungono da parte di amici e conoscenti segnalazioni, accompagnate da documentazioni fotografiche, di opere mie esposte in questo o quel museo di qualche grande città straniera. E dopo un rapido esame debbo constatare in molti casi che si tratta appunto di falsi, di opera cioè che io non ho mai eseguito».

L'ultima scoperta e di pochi giorni addietro, fatta in una galleria londinese dove De Chirico aveva esposto soltanto un quadro e invece seppe che ve ne erano quattro con la sua firma. Si fece mandare le riproduzioni fotografiche e scoprì così che tre erano dei falsi. Subito avvertì il direttore di quella galleria perchè le tre tele non sue fossero eliminate dalla mostra e al tempo stesso informò del fatto l'Ambasciata d'Italia a Londra e quella inglese a Roma riservandosi, se lo avesse ritenuto necessario di adire le vie legali.

De Chirico ha spiegato che nella quasi totalità dei casi i falsi non sono riproduzioni di suoi lavori originali, ma composizioni pittoriche che riecheggiano vagamente il suo stile ed appaiono come la risultante di vari elementi tratti da più opere da lui stesso eseguite.

«Molte volte capita — ha detto sorridendo — che gli imitatori non conoscano nemmeno i particolari più evidenti delle mie opere». E' così, ad esempio, per una composizione metafisica che rappresenta un uomo o un manichino in primo piano. La figura ha il piede con tre dita soltanto. «E invece — ha detto De Chirico — io ogni volta che ho dipinto figure di questo genere o non ho mai tracciato il piede o se l'ho disegnato l'ho disegnato con tutte cinque le dita. Si tratta dunque di un grossolano, madornale errore».

La sciagura dell'idroscalo

Titobello accusato di omicidio colposo

Milano, 9

L'istruttoria per la sciagura dell'idroscalo, nella quale perdettero la vita la moglie, la madre e la suocera dell'avvocato Ubaldo Titobello, è giunta ormai alla sua conclusione. Il professionista è stato ieri accusato di omicidio colposo. Nei prossimi giorni sarà formalmente rinviato a giudizio, a piede libero.

Il Pubblico Ministero ha infatti contestato al Titobello il reato di omicidio colposo avendo egli manovrato con imprudenza, negligenza e imperizia la propria automobile, sulla quale viaggiavano la moglie, la madre e la suocera, provocando lo scivolamento della vettura nelle acque dell'idroscalo.

Nell'incidente perdettero la vita la signora Giancarla Asti, moglie del Titobello, la madre di questo Luigia Grossi e la suocera Cesarina Contino. In un primo momento il professionista venne fermato sotto il sospetto di omicidio doloso.

L'accusa di omicidio colposo è stata contestata dal P. M. dott. Gresti, secondo la seguente imputazione: «Verso le 22.30 del 4 novembre 1961, in Comune di Peschiera Borromeo, manovrando con imprudenza, negligenza e imperizia l'auto di sua proprietà, e in particolare, fra l'altro, effettuando una conversione di marcia a velocità eccessiva nelle immediate vicinanze della scarpata esistente tra la strada che costeggia la riva Sud dell'Idroscalo milanese e il bacino dell'Idroscalo stesso, non facendo uso tempestivo del freno e in ogni modo omettendo di esercitare sul pedale di comando del sistema frenante la pressione necessaria per provocare l'arresto della vettura, trascurando inoltre di effettuare una qualunque manovra con lo sterzo per evitare che l'auto iniziasse la discesa della scarpata in senso perpendicolare allo specchio d'acqua (il che favorì l'inoltro del veicolo, galleggiante sull'acqua, fino a una distanza di 15-20 metri circa dalla riva, dove l'acqua raggiunge una profondità di quattro metri), provocava l'inabissamento della predetta vettura nelle acque dell'idroscalo e conseguentemente cagionava per colpa la morte per annegamento della propria moglie Giancarla Asti, della propria madre Luigia Grossi e della suocera Cesarina Contino che con lui si trovavano sul veicolo».

RADIO e TELEVISIONE

«Omaggio a Segovia» è il titolo della trasmissione che andrà in onda questa sera, alle ore 22.35. sul secondo programma della Televisione. Andres Segovia eseguirà musiche di Bach, Villa-Lobos e Boccherini e illustrerà l'arte e la tecnica della chitarra classica.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale - 49.o Tour de France; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Recentissime in microsolco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.35: «Fuente Ovejuna», tre atti di F. Lope De Vega; 22.15: I quartetti per archi di Beethoven.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Sentieri; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Crociera italiana; 16: Ritmo e melodia - 49.o Tour de France; 17.30: Notizie; 17.35: Piccola enciclopedia popolare; 17.45: Concerto operistico; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche cameristiche di Haydn; 12.20: Pagine pianistiche; 13: Ouvertures sinfoniche; 13.30: Antiche musiche strumentali italiane; 14.15: Un'ora con Maurice Ravel; 15.15: Concerti per solisti e orchestra; 16.20: Compositori contemporanei; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di R. Nielsen; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Erik Satie e il «Gruppo dei sei»; 22.05: «La conquista della luna», racconto di G. Berto (lettura); 22.45: Le diaristiche filosofiche.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Romanzi d'appendice: «Giovanni Sbogar - Un'avventura nella Trieste dell'800», romanzo di Charles Nodier. Adattamento di Anna Maria Famà (3.a puntata); 14.35: Franco Russo e il suo complesso; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Avventure di capolavori: La cappella Brancacci di Masaccio; 19.50: Ritratti contemporanei: Nino Farina; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: L'impresario delle Muse. S. Diaghilev e i suoi balletti; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Più rosa che giallo, di D Verde: «La signora della collana»; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Omaggio a Segovia.

la donna • il bambino • la casa

PASSEGGIATA ROMANA

Roma è nobile e popolare insieme. Solo una strada separa l'altero Palazzo Farnese, dal sonoro Campo dei Fori. Ecco per una Roma fastosa, l'abito da sera creato dalla principessa Garnett: è una lunga toilette in crêpe nero, con pannello ripreso alle spalle.

La Roma d'estate, è la Roma del sole, dei turisti e dei gatti. Pari essi stessi ad enormi e taciturni animali, nel corso dei secoli, i monumenti antichi sono poco a poco affondati nella terra. Il Foro, il Panteon, il Colosseo, le Terme, sorgono ora più piccoli, come rosi dal tempo. da un dedalo di volte sotterranee, fra colonne a terra e marmi sparsi. Sullo sfondo del Foro, Eleonora Garnett ha fotografato un mantello estivo da lei realizzato in uno shantung a tessitura speciale. Il modello, molto ampio dietro e quasi spoglio davanti, viene chiuso da due fiocchi. Ma Roma, la città dei sette colli, è in pianura, ai lati del Tevere, che batte più forte il cuore della città: nel quartiere che si chiama Trastevere. Stradine ombreggiate, piazze arrostite dal sole, gentilezza del sorriso romano, chitarre e pizzerie. Senza dimenticare il gioioso chiasso delle automobili e degli scooter, queste cicale del selciato romano. Davanti ad una pizzeria di Trastevere, la sarta Antonelli presenta un semplicissimo abito robe-manteau con maniche a chimono e annodato in vita. E' in sablé di nailon bianco, stampato a fiori su toni verdi.

Nelle foto a destra: 1) Sullo sfondo della modernissima stazione Termini, un pratico e disinvolto abito da ottoman stampato. Bottoni e cintura in ottoman in tinta unita. 2) Lungo la via Appia sussistono ancora dei sentieri antichi. Per la passeggiata, un grazioso tailleur svasato bianco, bordato da un nastro. Modello SPAGNOLI. 3) A Roma s'impara a vivere nella vicinanza familiare di prestigiosi ricordi. In uno scenario di marmo, una nota sarta romana presenta un abito di cotone operato.

L'ANGOLO DEI BIMBI

Un pratico vestitino estivo adatto per le vacanze in cotone a disegni «circo equestre». La cintura, il colletto e l'abbottonatura sono in tinta unita. E' un rodello «EVITA».

I figli, questi sconosciuti

Il bambino conciliante non cerca le discussioni e le baruffe. Può benissimo gettarvisi in mezzo quando lo provocano, ma bisognerà davvero provocarlo, perchè, di natura, non è aggressivo: è gentile, cerca di piacere, entra facilmente in contatto affettivo con gli altri. Il bambino combattivo, al contrario, è spontaneamente «contro», e dice «no» o «macchè» più facilmente che «si», o «d'accordo»; critica volentieri, fa il contrario di ciò che gli si chiede, non indietreggia davanti alle baruffe, ha anzi una certa inclinazione a cercarle: non cede, non concede niente delle sue opinioni e le sostiene a spada tratta.

COME RICONOSCERE SE VOSTRO FIGLIO E' CONCILIANTE O COMBATTIVO

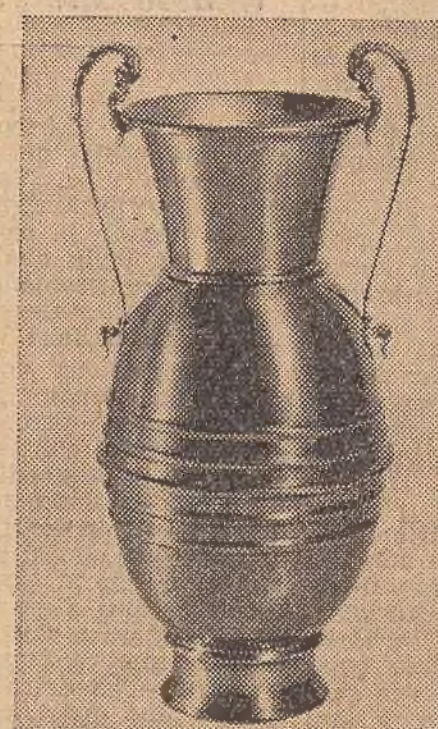
A) QUESTIONARIO

1) Ha davvero un carattere disobbediente?
2) Ha molto spirito di contraddizione?
3) Lo trovate spesso coinvolto in discussioni, liti, o baruffe?
4) Critica volentieri ciò che fanno gli altri?
5) Disprezza chi non sa battersi?
6) Cerca di avere sempre ragione?
7) Ci tiene a conservare le sue abitudini e il suo modo di fare, anche se ciò dispiace agli altri?
8) Si lascia trascinare nelle discussioni?
9) Si preoccupa di essere gentile e di piacere?
10) Ha il gusto del rischio?

Se totalizzate più di 5 «si», il vostro bambino è da classificare tra i «combattivi»; meno di 5 «si» fra i «concilianti».

B) LA FISIONOMIA

Il viso dei bambini concilianti è arrotondato e ha qualcosa di femminile. Lo sguardo è dolce e il naso piuttosto all'insù, ha le ali poco marcate. La mascella disegna una curva molto dolce, il mento è rotondo, il profilo non è angoloso. Al contrario, il viso dei bambini combattivi, ragazzi o ragazze, è più virile, nell'espressione. Lo sguardo è severo o ironico; il naso è diritto o convesso, le ali marcate. L'angolo della mascella è più sporgente e il profilo, più angoloso. Il sorriso è anche rivelatore: è più frequente e più spontaneo fra i concilianti. I combattivi non sanno quasi sorridere: quando si divertono, ridono francamente.

cose nuove

Perchè un regalo diventi veramente un'attenzione gentile, non basta conoscere i gusti della persona a cui è destinato. Bisogna anche essere informati sulle novità della moda, che in questo campo, si evolve continuamente. Vi segnaliamo perciò qualcuna delle proposte, che si trovano oggi nei negozi più eleganti. Il peltro ha assunto aspetti così interessanti, da poter essere senz'altro elencato fra i regali maggiormente graditi. Con gli oggetti di peltro. oggi si usano fare delle piccole collezioni, che arricchiscono piacevolmente i soggiorni moderni. Per tenerlo in mostra lo si pone sopra delle mensole di legno di noce. Molto di moda anche gli oggetti di peltro, per la tavola: brocche, piatti, coppe, candelabri, salsiere. Nelle foto altre novità per i regali e la casa: in alto un portaombrelli in ottone, arricchito da manici ad anse, finemente lavorati. Nella foto in fondo: un regalo di grande utilità: un carrello, molto maneggevole, si adatta per la sua forma sobria e misurata, sia agli ambienti arredati modernamente, che a quelli in stile.

OGGETTI DA REGALO: PELLIS, VIA MAZZINI 29

ANCHE D'ESTATE PIOVE

L'impermeabile femminile si è sveltito, abbandonando le rigide linee maschili di un tempo. Alle linee più briose si aggiungono nuovi colori: giallo, blu, rosso rubino, smeraldo. Gli ultimi modelli di impermeabili tengono sempre più conto della vita dinamica e sportiva. Nella foto: un elegante due pezzi confezionato in tessuto impermeabilizzato «Perlidor».

LA POSTA DI ANNAMARIA

Lettrici, se avete dei quesiti da porre, scrivete a: «La posta di Anna Maria» - via S. Pellico n. 8 - Trieste

Sono spesso in viaggio e di conseguenza nel mio guardaroba non c'è quasi posto per i tessuti delicati e le complicazioni. Vorrei che mi segnalasse qualche novità «pratica» per un due-pezzi estivo. (S. R.).

*** Nelle collezioni della moda «pratica», proposta dalle boutique, la maglia di cotone è emersa come la novità di quest'anno: se ne porterà molta, di ogni peso e di ogni genere, d'ogni colore e in tutte le lavorazioni; dalle più classiche e tradizionali alle più estrose. Con la maglia di cotone, i creatori stanno preparando abiti e tailleur leggeri, bluse per mare e per montagna e giacche sportive molto eleganti. I cotoni usati per le confezioni estive tengono fresco e consentono molte soluzioni: eleganti scollature tonde o quadrate, a barchetta o alla marinara, colli a giro, allacciature a stringhe, nodi, bordure in tinte contrastanti, lavorazioni a righe, punti a pizzo ottenuti da lavorazioni a traforo o dall'accostamento di due diverse tinte, ricami nella maglia o sovrapposti. Nella foto: un completo in maglia di cotone giallo. Le fasce alternate sono in maglia rasata e in un punto pizzo ispirato a un antico merletto del '300. Il modello è della boutique Naka.

I cappelli lanciati dalle collezioni parigine, mi sono sempre piaciuti per le loro linee originali. Parteciperò presto ad una cerimonia: vorrei farmi un cappello un po' impegnativo, d'ispirazione francese, da portarsi con un mantello lana-seta. (Gemma L.).

*** Ecco, nella foto un cappello che ha avuto molto successo nell'ultima collezione di Jean Patou. La veletta di questo modello viene consigliata in colore tono su tono, o a contrasto: veletta argento su cappello blu; grigia chiarissima su beige; bianca su nero.

◎

Quali sono i capi indispensabili, per le vacanze in montagna? (Sara).

*** Chi sceglie la montagna ha bisogno di un cappotto di lana bianca, profilato di rosso vivo o di giallo, da indossare su un vestito di popeline di lana dello stesso colore. In montagna i pantaloni si portano a tutte le ore e sono consigliabili quando la taglia non oltrepassa la misura 46. Tra i tessuti più adatti troviamo il gabardine in colori vivaci, la flanella pettinata, nei classici toni grigi o nocciola, e infine il jersey nero, specialmente adatto per i pantaloni da sera. I disegni scozzesi, i quadrettati, i principe di Galles, gli scacchi, sono adatti per le gonne a pieghe o di linea svasata.

COLPO DI SCENA A DUE ANNI DAL DELITTO

Il dentista Verdirame è stato arrestato di nuovo

Furono uccisi a colpi di pietra nella villa di Voghera l'editore Carrera e la governante sua Eva Martinotti

Varese, 9

In esecuzione di un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Voghera, è stato arrestato nel pomeriggio di oggi, nella sua abitazione, il medico odontoiatra Douglas Sapio Verdirame, già precedentemente implicato nel delitto di Villa Sassone a Mornico Losana, presso Voghera.

Ai primi di agosto del 1960 furono assassinati a Villa Sassone l'editore Mario Ismaele Carrera, suocero del dott. Verdirame, e la sua governante Eva Martinotti. Dopo difficili indagini il 19 agosto era stato fermato il dott. Verdirame, successivamente rimesso in libertà. Nei mesi scorsi la posizione dell'odontoiatra era stata riesaminata dall'autorità giudiziaria che oggi ha disposto nuovamente l'arresto.

Il dott. Verdirame è stato fermato alle 17 circa dalla Squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Varese al suo rientro da Genova dove si era recato accompagnato la famiglia.

Il dott. Sapio Verdirame ha saputo del suo arresto all'arrivo a Voghera, dove è giunto alle ore 21 su un'automobile dei carabinieri, scortato dal capitano Racioppo, comandante della locale compagnia carabinieri, e dal brigadiere Del Vecchio, della squadra di Polizia giudiziaria, i quali si erano recati a prelevarlo a Varese.

Trasferito subito nelle carceri giudiziarie, prima di essere rinchiuso in cella il capitano Racioppo gli ha notificato il mandato di cattura del giudice istruttore. L'odontoiatra varesino, che ancora ignorava il provvedimento, è rimasto imperturbabile e, dopo un attimo di smarrimento, si è immediatamente ripreso, mostrandosi sicuro di sé.

Il delitto per il quale il medico varesino viene perseguito per la seconda volta venne scoperto il 4 agosto del 1960, e in un primo tempo venne avanzata l'ipotesi che potesse essersi trattato di un assassinio compiuto da ignoti rapinatori. L'ipotesi della rapina venne poi scartata dopo l'interrogatorio di alcune persone e un accurato sopralluogo nella villa.

La perizia necroscopica e altri accertamenti effettuati dagli inquirenti stabilirono che il Carrera che la sua governante erano stati uccisi con numerosi colpi vibrati alla testa con una pietra facente parte di una collezione alla quale si dedicava l'editore.

Dopo l'interrogatorio di alcune persone e l'esame di documenti trovati nella villa del Carrera, venne sospettato il dott. Verdirame. Fra l'altro, era stato accertato che il giorno successivo al delitto, avvenuto presumibilmente durante la notte fra l'1 e il 2 agosto, era stata affidata ad un'autorimessa una «1100» targata Varese perché venisse lavata e venissero sostituiti i tappetini di gomma. Durante il proseguo delle indagini, venne proceduto al fermo del dott. Verdirame, nella presunzione che egli avesse potuto essere spinto al delitto da motivi di interesse. Allo scadere dei termini stabiliti dalla legge per il mantenimento del fermo e nonostante l'odontoiatra avesse sempre respinto ogni accusa, il giudice istruttore tramutò il fermo in arresto notificando al Verdirame, rinchiuso nel carcere di Voghera, un mandato di cattura per omicidio plurimo premeditato e pluriaggravato.

Successivamente l'odontoiatra venne rimesso in libertà, il 31 ottobre 1960 per insufficienza di indizi e si ricercarono altri elementi di prove.

L'odierno provvedimento è destinato a sollevare grande scalpore, per la personalità del dott. Verdirame, per l'impressione suscitata a suo tempo dall'orrendo delitto e infine per le molteplici vicende del procedimento giudiziario.

I sei morti di Chamonix

Processo all'aviatore che tagliò la teleferica

Parigi, 9

La tragica morte dei sei gitanti della teleferica della Vallée Blanche, nei pressi di Chamonix, periti in seguito all'incidente provocato da un aereo a reazione il 29 aprile 1961, sarà giudicata davanti ai giudici del Tribunale militare di Digione. Il pilota dell'aereo, il cap. Bernard Ziegler, è stato imputato di omicidio colposo: i rapporti delle autorità militari hanno infatti stabilito che il giovane ufficiale, considerato come un asso dell'Aviazione francese, si era allontanato dalla propria rotta e aveva sorvolato arbitrariamente la zona della teleferica.

L'incidente avvenne mentre l'aereo rientrava alla propria base, dopo aver compiuto una ricognizione sulla frontiera franco-italiana. Ziegler aveva perduto i contatti con il pilota di un altro reattore che aveva effettuato la missione insieme a lui: per attendere il suo compagno, egli effettuò una larga virata, non vide il cavo della teleferica e lo tagliò di netto, provocando la caduta di sei cabine. Sei persone — fra cui due turisti triestini — morirono sul colpo. Altre rimasero ferite, mentre una quarantina di viaggiatori, bloccati sulle cabine immobilizzate, dovettero attendere l'indomani mattina per essere liberate.

Quattro dei passeggeri della teleferica compariranno domani al processo come testimoni. Insieme ad essi sono stati citati due dei periti militari.

Spara contro un contadino che non lo voleva come genero

Reggio Calabria, 9

Il pregiudicato Giovanni Lo Giudice, di 36 anni, uscito lo scorso anno dal carcere dove ha scontato una pena a 10 anni di reclusione per omicidio, ha sparato alcuni colpi di pistola, andati però a vuoto, contro il contadino Santo Bova ed il figlio di questi, Giuseppe.

I motivi della sparatoria vanno ricercati nel fatto che Santo Bova si opponeva al fidanzamento del Lo Giudice con sua figlia Giuseppa, di 30 anni. Lo sparatore si è reso irreperibile.

Una famosa «Carmen»

E' morta la cantante Gabriella Besanzoni

Roma, 9

Ieri sera è deceduta, a causa di un edema polmonare, nel suo appartamento sulla via Cassia Vecchia, la nota cantante lirica Gabriella Besanzoni. Il mezzo soprano è stata assistita dal marito, col. Lolli e da numerosi congiunti.

La Besanzoni, che cantò tra l'altro con Caruso, e sotto la direzione di Toscanini, aveva aperto di recente a Roma una scuola di canto. Gabriella Besanzoni era nata a Roma. Il padre del mezzo soprano era collezionista di oggetti d'arte. Appassionata d'arte ella stessa, debuttò nella «Norma» a Viterbo, e successivamente diventò famosa per la interpretazione della «Carmen». Sui palcoscenici del Nord America, la Besanzoni ebbe come compagno d'arte, oltre a Enrico Caruso, Mattia Battistini: con entrambi riportò numerosi successi. In Brasile conobbe e sposò il suo primo marito, l'industriale Enrico Lage. In seconde nozze sposò il col. Lilio. Dai due matrimoni non nacquero figli.

Le principali opere liriche interpretate da Gabriella Besanzoni sono: «Il ballo in maschera», l'«Aida», l'«Orfeo», «Il Trovatore» e «La Favorita», questa ultima sotto la direzione di Toscanini, di Nikisch e di Mancinelli. L'ultimo spettacolo al quale la cantante partecipò, si svolse alle Terme di Caracalla nel 1939. La Besanzoni, alla quale fu conferito, l'anno scorso, il premio «Gemelli del Tevere», impartiva lezioni gratuite di canto a giovani allieve iscritte presso la scuola da lei diretta.

I funerali, partendo dalla villa dell'artista sulla Cassia Antica, avranno luogo domani alle 8 nella chiesa della Gran Madre di Dio, a Ponte Milvio. La salma sarà tumulata al Verano nella tomba di famiglia.

ATTO DI NASCITA DELLA «MONDOVISIONE»

Stasera sulla Francia le prime immagini dagli S. U.

Vivissima attesa per l'esperimento che dovrebbe aprire una nuova era nelle comunicazioni televisive intercontinentali grazie ai satelliti «Telstar»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Domani sera, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, i francesi potranno ricevere sui loro schermi le prime immagini televisive venute direttamente dagli Stati Uniti.

L'eccezionale esperimento — che dovrebbe segnare l'atto di nascita della «Mondovisione» — dipende dal successo del lancio, previsto per domani da Cape Canaveral, del «Telstar», satellite americano destinato alle comunicazioni intercontinentali. Il costo dell'impresa, pari a due miliardi di lire, viene sostenuto da una grande società privata, la «American Telephone and Telegraph Systems», che sta studiando i grandi mezzi di comunicazione dell'avvenire.

Le immagini lanciate da una stazione televisiva americana e proiettate nello spazio dal «Telstar», dovrebbero essere captate da un'antenna gigante installata a Lannion, nelle lande della Bretagna. Se il primo esperimento darà esito soddisfacente, seguiranno trasmissioni di messaggi telefonici e telegrafici, e una settimana più tardi, di un breve programma di attualità televisiva realizzato in varie località degli Stati Uniti.

Le poche immagini, piatte e sfocate, che l'antenna gigante di Lannion cercherà di captare, inaugureranno una nuova era nella storia delle telecomunicazioni. Un impianto simile a quello di Lannion è stato costruito in Granbretagna, e altri sono in fase di avanzata costruzione in Italia e nella Germania federale. Quando una trentina di satelliti del tipo «Telstar» saranno in orbita, un circuito televisivo mondiale sarà virtualmente costituito.

In Francia, l'attesa per l'avvenimento è vivissima. La stampa parigina si occupa ampiamente delle prospettive della «Mondovisione», e sottolinea la portata storica dell'esperimento, che raggiungerà un centinaio di milioni di telespettatori americani ed europei.

«Le Figaro» non manca però di sottolineare anche certi aspetti negativi. «Prodotto di una cultura industrializzata e legata ad interessi privati — scrive il quotidiano parigino — la «Mondovisione» cercherà denominatori che siano comuni a tutti gli uomini e li troverà, fatalmente, al livello più basso, soffocando così le caratteristiche espressioni nazionali, per affidarsi ad una sorta di esperanto dell'immagine».

Oltre a questo gigantesco livellamento culturale, potrebbe esservi — sempre secondo «Le Figaro» il pericolo di un condizionamento politico o anche soltanto psicologico dei popoli da parte delle grandi potenze. L'avventura — conclude il giornale — è entusiasmante, e l'antidoto ai suoi inconvenienti potrà consistere in una intelligente contrapposizione delle reti televisive nazionali, attraverso il miglioramento qualitativo dei programmi.

U. R.

Gli asini venezuelani per i salami italiani

Caracas, 9

L'Ambasciata italiana a Caracas ha nuovamente smentito che asini venezuelani verranno impiegati per la preparazione in Italia di salami, ed ha smentito anche che le carni asinine possano entrare in Italia.

L'importazione di carni di asino è proibita dalle norme di polizia veterinarie approvate con decreto in data 8 febbraio 1954. Così dice un comunicato per la stampa emesso dall'Ambasciata italiana, facendo seguito ad una dichiarazione analoga fatta a Roma il mese scorso da funzionari governativi.

Le smentite si riferiscono alle notizie delle settimane scorse, che un certo Pedro Innocenti aveva comunicato di aver ottenuto dal Governo venezuelano il permesso di esportare carni congelate e dissodate, provenienti dalla macellazione di 20 mila asini, destinandola ad un impianto fiorentino per la preparazione di salami.

Il programma di lavoro dell'Ente casse rurali

Roma, 9

Sotto la presidenza del dott. Enzo Badioli, il consiglio dell'Ente nazionale delle casse rurali ed artigiane ha deliberato l'attuazione, a celere ritmo, di un intenso programma di lavoro, tendente al potenziamento della categoria nel suo complesso e alla utile partecipazione di essa nell'attuale dinamica economica del nostro paese.

In particolare, tenute presenti le aspettative dei minori operatori, soprattutto dei settori agricolo ed artigiano, l'azione del movimento delle Casse rurali ed artigiane sarà rivolta a favorire: una maggiore penetrazione in capillarità del credito e delle provvidenze statali a favore del mondo rurale ed artigiano; sviluppo delle strutture cooperative; un più ampio coordinamento tra le moderne forze economiche e sociali interessate ad accrescere il tono ed il livello di vita delle nostre popolazioni.

Infine, dopo aver constatato con compiacimento l'impegno ed i risultati conseguiti dalle Casse rurali nella esecuzione delle operazioni di conduzione e di zootecnia, previste dal «Piano verde», si è proceduto alla elezione delle cariche statutarie dell'Ente nazionale, che ha dato i seguenti risultati: vicepresidente: dott. Raimondo Magnani; membri di giunta: dott. Raimondo Magnani, dott. Riccardo Bellato, on. Angelo Priore, comm. rag. Carlo Valtorta.

Un libro sui rapporti fra l'Italia e la Bolivia

Genova, 9

Una pubblicazione che può interessare gli esportatori e importatori italiani è quella recentemente redatta da Giuseppe Nobile: «Bolivia e Italia». In essa, il Nobile, addetto consolare presso il Consolato Generale di Bolivia a Genova e ben noto negli ambienti finanziari e commerciali, esamina con chiarezza i rapporti commerciali e culturali con questa grande Repubblica sudamericana rilevando le possibilità di sviluppo del nostro intercambio.

L'opera — che è un valido contributo allo sviluppo dei rapporti fra i due Paesi — è dedicata al Presidente della Repubblica di Bolivia dott. Victor Paz Estenssoro, che compie in questi mesi i dieci anni di Governo. Contiene notizie, statistiche ed illustrazioni nonchè l'elenco dei documenti necessari per merci in esportazione dall'Italia. Gli operatori interessati potranno richiederla al Consolato di Bolivia a Genova (via Luccoli 17), che la invierà gratuitamente.

IL VECCHIO WINNIE E' SEMPRE DI BUON UMORE

La flebite nella gamba non desta serie preoccupazioni

Ottimisti i medici, Lady Clementine è sorridente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

La flebite insorta nella gamba sinistra di Churchill dopo l'operazione chirurgica per la saldatura del femore, spezzato a Montecarlo, è l'argomento di questi giorni intorno al grande ammalato, ma non desta gravi preoccupazioni. Anche il bollettino medico di oggi, pure annunciando che l'arto è un po' gonfiato, ha un tono ottimistico: «Non ci sono disturbi di carattere generale, e il malato si sente bene».

La notizia di un principio di flebite era stata data dal bollettino di sabato; in quello di ieri si diceva che non c'era stato un peggioramento. Il bollettino di oggi è firmato non solo dal medico personale, Lord Moran, e dai due chirurghi che hanno eseguito l'operazione, Seddom e Newman, ma anche dal dott. Bedford, che ha partecipato al consulto per la flebite.

Il malato è visitato ogni giorno dalla moglie e, spesso, dalla figlia Diana. E' dalla serenità di Lady Clementine, quando esce dal Middlesex Hospital, più ancora che dai bollettini medici, che si riceve la sensazione che le cose vanno abbastanza bene. Churchill non ha perduto il suo buon umore e trova anche il modo da sbrigare, col suo segretario Brown, qualche pratica personale.

Ieri ha risposto al Presidente Kennedy, che gli aveva mandato un messaggio di auguri. Del decorso della malattia non si occupa molto: vada come vuole, e intanto cerca di sentirsi meglio che può. D'altra parte, il bollettino di oggi, dove si dice che non si notano disturbi di carattere generale, significa che le cure hanno lo effetto sperato. Queste cure sono concentrate soprattutto nell'intento di impedire coagulazioni nel sangue e di prevenire la formazione di emboli. Il problema dominante è di rimettere Churchill in piedi al più presto possibile: l'arto, nelle condizioni attuali, ha ancora bisogno di riposo, ma ogni giorno di riposo che passa accresce il pericolo di complicazioni post-operatorie.

E. G.

Sofisticatore di medicinali arrestato a Perugia

Perugia, 9

Su ordine della Procura della Repubblica di Arezzo, il dirigente della Squadra mobile ha proceduto al sequestro, a Perugia, di oltre duemila scatole di medicinali.

I medicinali sono stati sequestrati nell'abitazione di un perugino dove, secondo quanto risulta, sarebbero stati fabbricati e sofisticati. Sono state sequestrate anche casse di imballaggio, talloncini, clichés, timbri ed involucri per medicinali.

I medicinali, per un valore di circa 20 milioni di lire, sono stati sequestrati nell'abitazione del 35.enne Giovanni Brozzi, il quale è stato arrestato e trasferito ad Arezzo, a disposizione del magistrato inquirente.

Il Brozzi, che aveva svolto attività di rappresentante di medicinali, si era trasferito da qualche tempo a Perugia dove, rifornendosi di materie prime per medicinali, aveva iniziato la produzione di vari farmaci che confezionava con etichette contraffatte, delle maggiori ditte italiane e straniere. Il Brozzi piazzava poi la merce presso vari clienti.

Un certo quantitativo di questi medicinali era stato sequestrato nei giorni scorsi ad Arezzo ed in base a questo sequestro è avvenuto quello odierno di Perugia e l'arresto del Brozzi. Altre indagini sono in corso per accertare eventuali complici del Brozzi.

Armi rubate da un negozio ritrovate presso Palermo

Palermo, 9

Dieci fucili calibro 12 e una pistola 7,65, facenti parte del cospicuo bottino in armi e munizioni asportate in questi giorni da un negozio di armi del sig. Leoluca Gracopelli di Corleone, sono stati ritrovati stamane in località «Canalotto» di Roccamena.

MOVIMENTO NAVI

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 11-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «L. da Vinci» 29-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 31-7 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 17-7 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 2-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Stromboli» 27-7 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci 3-7 part. da Gibilterra per New York. Arr. 9-7. Ripart. 10-7 per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «C. Colombo» 8-7 arr. a Genova. «Saturnia» 8-7 part. da Venezia per Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 6-7 part. da New York per Lisbona, Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Dubrovnik, Venezia, Trieste. «Augustus» 8-7 part. da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «G. Cesare» 8-7 part. da Lisbona per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Marco Polo» 9-7 arr. a Callao. Proseg. Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Usodimare» 8-7 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 9-7 part. da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Sud Pacifico. «Nereide» 5-7 part. da Dakar per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 7-7 part. da Sete per Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 3-7 part. da Santos. Proseg. Vitoria, (Bahia), Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 6-7 part. da Montevideo per Buenos Aires. «A. Volta» 5-7 arr. a Los Angeles. Proseg. per La Libertad, Cristobal, Curacao, Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 5-7 arr. a Genova. Proseg. Cadice, P. Cabello, Curacao, Cristobal, L. Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Pacinotti» 7-7 arr. a Trieste. «P. Toscanelli» 5-7 arr. a Vancouver. Ripart. per Crofton, Seattle, Harmac, Hoquiam, S. Francisco.

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: « Neptunia » 27-7 da Genova, Napoli, Messina per Australia. «Europa» 31-7 da Trieste, Venezia per Sud Africa, via Suez. «U. Vivaldi» verso 15-7 a Trieste, Venezia, Livorno, verso 25-7 da Genova, Napoli, per Sud Africa, via Suez. «Victoria» 30-7 da Genova, Napoli per India-Pakistan, Costa Occid. Estremo Oriente. «Spuma» verso 14-7 a Fiume, verso 22-7 da Trieste, Veenzia per Estremo Oriente. «Livenza» verso 5-8 da Trieste, Venezia per Estremo Oriente. «Sistiana» verso 20-7 a Trieste, Venezia, Fiume, verso 1-8 da Genova, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale e Orientale. «Risano» verso 12-7 da Napoli, Canneto Lipari per Africa Orientale. «C. Cosulich» verso primi agosto da Trieste, Venezia per Mar Rosso, Africa Orientale. «Rosandra» verso 27-7 da Trieste, Palermo, Napoli, (Livorno), verso 8-8 Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 14-7 da Trieste per Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 6-7 part. da Brindisi per P. Said. «Adige» 4-7 arr. a Kobe. «Alga» 4-7 part. da Napoli per P. Said. «Algida» 5-7 arr. a Trieste. «Ambra» 6-7 part. da Masinloc per Calabaca. «Aquileia» 6-7 part. da Tema per P. Noire. «Asia» 5-7 part. da Aden per P. Said. «Astra» 24-6 arr. a Monrovia. «Australia» 7-7 in part. da Sydney per Melbourne. «A. Bertani» 6-7 arr. a Mombasa. «N. Bixio» 4-7 arr. a Durban. «Caboto» 5-7 part. da Napoli per P. Said. «Cellina» 5-7 part. da Penang per Tuticorin. «C. Cosulich» 4-7 part. da Mogadiscio per Aden. «Diana» 2-7 part. da Aden per Mogadiscio. «Duino» in part. 11-7 da Calcutta per Kakinada. «Europa» 7-7 part. da Beira per Das es Salaam. «Isarco» 6-7 part. da Djakarta per Singapore. «Livenza» 8-7 in arr. a Venezia. «Neptunia» 7-7 in part. da Cochin per Aden. «Oceania» 6-7 parte. da Suez per Aden. «Onda» 5-7 arr. a P. Harcourt. «Perla» 10-7 in part. da Bombay per Madras. «Piave» 6-7 arr. a Genova. «Portorose» 27-6 part. da Cochin per Gibuti. «Risano» 7-7 part. da Genova per Livorno. «Rosandra» 5-7 part. da Dakar per Marsiglia. «Sistiana» 8-7 in arr. a Fiume. «Spuma» 8-7 in part. da Livorno per Priolo. «Timavo» 6-7 part. da Venezia per P. Said. «Victoria» 8-7 in arr. a Bombay. «Vivaldi» 3-7 arr. a Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Enotria» 11-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Haifa, Larnaca. «Barletta» 11-7 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo. «Bernina» 12-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Marco» 13-7 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 14-7 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Messapia» 18-7 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Stelvio» 18-7 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Bari, Dubrovnik, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Ausonia» 8-7 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 8-7 da Ancona per Venezia. «San Giorgio» 8-7 in arrivo a Pireo. «Bernina» 8-7 in arrivo a Venezia. «Brennero» 8-7 in navigazione da Catania per Alessandria. «Stelvio» 8-7 a Lattachia. «Enotria» 8-7 in arrivo a Trieste. «Chioggia» 8-7 da Mersina per Istanbul. «Vicenza» 8-7 in navigazione da Brindisi per Nauplia. «Loredan» 8-7 in navigazione da Venezia per Pireo. «Esperia» 8-7 in navigazione da Alessandria per Siracusa. «Messapia» 8-7 in navigazione da Pireo per Limassol. «San Marco» 8-7 in navigazione da Pireo per Napoli. «Rovigo» 8-7 in navigazione da Marsiglia per Pireo. «Udine» 8-7 previsto in arrivo a Port Said.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 10-7 da Trieste per Venezia e scali di linea del Periplo italico. «C. di Siracusa» 12-7 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» verso 24-7 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

STATO CIVILE

del giorni 8 - 9 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Molinari Luigi a. 82; Berger Giuseppe a. 82; Giassi Nicolò a. 80; Pecchiar Giorgio mesi 1; Bergamasco ved. Suard Aurelia a. 65; Ferina in Guerra Albina a. 39; Vatovec Francesco a. 76; Ciapiz in Burlon Assunta a. 67; Gombac Adolfo a. 68; Fragiacomo Bruna ore 10; Ursich Gisella a. 81; Ragucci Rosario a. 21; Cecchini Ezio giorni 8; Grasso Rosita mesi 1; Bonetti Giovanni a. 66; Zagar ved. Giacomini Caterina a. 70; Palmisano in Palmisano Maria Rosa a. 71.

Nascite denunciate: 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Morabito Giuseppe, ingegnere, con Giaquinto Maria Rosa, ragioniera; Benedetti Saverio, perito industriale, con Bernardini Alice, impiegata; Sedmak Giovanni, impiegato, con Guzzi Giovanna, sarta; Coloni Alvaro, macellaio, con Padovese Luciana, casalinga; Franchini Ennio, ferroviere, con Carciotti Iolanda, casalinga; Toffolo Arnaldo, muratore, con Del Cielo Concetta, casalinga; Riefolo Giovanni, commerciante, con Bormioli Edda, ass. sociale; Rogantin Livio, falegname, con Coronica Marisa, cassiera; Gobbato Giorgio, agente imposte consumo, con Lonzar Giordana, bambinaia; Braico Domenico, cameriere maritt., con Urbani Santa, operaia; Cherubini Carlo, guardia P. S., con Cortellino Rosa, impiegata; Srebot Rino, operaio, con Besedniak Maria Grazia, parrucchiera; Piccini-Macorini Luciano, bigliettaio, con Desenibus Dionisia, casalinga; Leonzini Pacifico, marittimo, con Puddu Maria Pia, casalinga; Susel Giorgio, bigliettaio, con Vecchiet Maria, esercente; Tedesco Luigi, ferroviere, con Paoletti Anna, casalinga; dott. Sponza Luciano, medico, con dott. Zizzi Graziella, impiegata; Natali Egidio, impiegato, con Zizzi Elda, impiegata; Borrelli Nicola, guardia P. S., con Bologna Licia, commessa; Coslan Dario, meccanico, con Gaiarsa Agnese, domestica; Mian Guido, pittore, con Bonetta Fulvia, casalinga; Perco Luigi, meccanico, con Sergas Claudia, sarta; Zerovaz Dario, installatore idraulico, con Novak-Montecchini Anna, sarta; Ticini Tullio, impiegato, con Barbo Mariapaola, impiegata; Crea Carmelo, guardia P. S., con Prete Rita, casalinga; Favento Luciano, fioricoltore, con Della Pietra Leonilde, commessa; Venturoli Fabrizio, meccanico, con Alborghetti Anna, sarta; Weber Luigi, impiegato, con Campanialli Luigia, impiegata; Sinico Giuseppe, commesso di bordo, con Povh Grazia, stiratrice; Fornasaro Luciano, impiegato, con Del Prete Claudia, casalinga; Tarantino Pietro, manovale, con Lillo Santa, casalinga; Repoli Giovambattista, agente P. S., con Nigro Giovannina, casalinga; Ippolito Nievo, dottore commercialista, con Raabenhaldt Elda, impiegata; Bosiglav Guido, tornitore meccanico, con Pangos Egle, casalinga; Baygin Munir, cuoco, con Lubicich Mary, sarta; Diminich Eddo, radiotelegrafista, con Gobbo-Ghergan Lidia, commessa; Ingretolli Aroldo, impiegato, con Novak Maria Grazia, commessa; Venier Sergio, esercente, con Zigliotto Serena, casalinga; Vascon Paolo, impiegato, con Marega Sara, casalinga; Sossi Aurelio, ferroviere, con Malalan Nives, operaia; Zanon Silvano, fattorino postale, con Catto Francesca, parrucchiera; Ricci Emanuele, impiegato, con Ricci Grazia, app. sarta; Giorguli Stelio con Noceti Anna Rosa; Iacobucci Claudio, impiegato, con Frezza Luisa, impiegata; Gareri Vittorio, s. ten. Fanteria, con Chiaradia Fernanda, maestra elem.; Pettener Ferruccio, marconista, con Miceli Loreta, insegnante; Manzin Mario, falegname, con Minighini Maria Grazia, casalinga; Lucchesi Mario, ingegnere, con Zitelli Emma, impiegata; Cadorini Sergio Paolo, medico, con Castelli Mirella, insegnante sc. media; Fabricci Fulvio, impiegato, con Chierego Marina, impiegata; Ravalico Claudio, impiegato, con Vida Ardea, impiegata; Chersevani Vittorio, cuoco maritt., con Venturella Santa, impiegata; Podda Giovanni, perito industriale, con Kucich Liliana, insegnante univers.; Cilia Federico, dottore in legge, con Bruno Maria, impiegata; Ferluga Paolo, impiegato, con Prezzi Pia, insegnante; Martone Giuseppe, carabiniere, con Savinelli Concetta, casalinga.

TRAGICA CONFERMA ALLA CATASTROFE AEREA ACCADUTA LA NOTTE DI VENERDI' NEL CIELO DI BOMBAY

Nessuno si è salvato dei 94 che viaggiavano sul «jet» italiano

Finora sono state ricuperate 68 salme fra le enormi difficoltà presentate dalla giungla sommersa dagli acquazzoni monsonici e popolata di belve e serpenti - Dolorosa eco della sciagura alla Camera dei Deputati

PIETOSE SCENE NEGLI UFFICI DELL' «ALITALIA»

Avevano sperato sino all'ultima ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Quando, questa mattina, gli addetti alla stazione radio dell'Alitalia hanno ricevuto da Bombay il scabro che, in poche, schematiche frasi, confermava che nessun superstite era stato trovato dalle squadre di soccorso attorno ai rottami del DC-8 precipitato venerdì scorso nei pressi del villaggio di Poona, nella giungla indiana, l'ultima, tenutissima speranza che qualcuno degli occupanti del tragico aereo fosse scampato alla sciagura, è caduta per sempre.

La terribile notizia contenuta nel dispaccio si è diffusa in un baleno fra la piccola folla dei familiari dei componenti l'equipaggio e dei passeggeri romani che si trovavano in attesa negli uffici della compagnia aerea italiana, in via Guidobaldo da Montefeltro, ai Parioli.

«Non si è salvato nessuno, sono tutti morti» ha gridato una donna, la madre di un componente l'equipaggio del reattore, che da ieri era in attesa, alimentando in sé la speranza che il pilota fosse riuscito a compiere un atterraggio di fortuna e che l'aereo non si fosse schiantato al suolo, trascinando nel suo rogo le novantaquattro persone che si trovavano a bordo.

Questa speranza aveva trovato, nella serata di ieri, un certo sostegno nella notizia — giunta da Bombay attraverso il ponte-radio che le autorità indiane avevano instaurato con la direzione generale dell'Alitalia a Roma — secondo la quale il DC-8 aveva comunicato con l'aeroporto della città indiana pochi minuti prima di perdere definitivamente il contatto, mentre si trovava nel mezzo di una tempesta.

«Non è escluso — si diceva nella notte fra domenica e lunedì un ufficiale pilota della compagnia aerea che era rimasto con i familiari dell'equipaggio e seguiva ansiosamente le notizie-radio che giungevano dall'India — che il comandante dell'aereo, appena perduto il contatto radio con le stazioni a terra, abbia dirottato verso uno degli otto campi di emergenza che le Forze Armate degli Stati Uniti costruirono durante l'ultima guerra per i loro B-29». Questo pensava l'ufficiale italiano: un atterraggio di fortuna.

Ma l'atterraggio di fortuna non c'è stato. E le speranze di ritrovare in vita almeno qualcuno degli occupanti del tragico aereo, sono finite; le ultime illusioni sono cadute: la tragedia è stata completa.

Qualche ora più tardi, la direzione generale della compagnia aerea nazionale ha comunicato ufficialmente che le squadre di soccorso e i membri della commissione dell'Alitalia giunti ad una ottantina di chilometri da Bombay, dove è stato rinvenuto il DC-8-I-DIWD della linea Sidney-Roma, non hanno trovato superstiti fra gli ottantacinque passeggeri ed i nove componenti dell'equipaggio. Le ricerche e l'identificazione delle salme — continuava il comunicato — proseguono ininterrotte. Tutte le salme saranno riunite a Bombay, da dove proseguiranno per i Paesi d'origine non appena ultimate le identificazioni e le necessarie formalità.

Ma è un'impresa difficilissima da compiersi quella di raggiungere il luogo dove l'aereo italiano si è abbattuto: per arrivarci, bisogna percorrere, ad est di Bombay, la quarantina di chilometri di una pista che s'inerpica nella giungla, dopo averne percorsi altrettanti in condizioni non meno difficili. Questo fatto spiega le difficoltà che hanno incontrato le squadre di soccorso ed il notevole ritardo con cui giungono, nelle ultime ore, le notizie da Bombay. Ed oltre alle difficoltà naturali, ci sono da superare quelle create dal maltempo: nella zona della sciagura ha piovuto quasi ininterrottamente da venerdì scorso, ed il terreno è ridotto ad un pantano sul quale è estremamente arduo procedere.

Oggi il presidente del Senato, Merzagora, ha inviato al presidente dell'Alitalia, conte Nicolò Carandini, questo telegramma: «La grave sciagura aerea di Bombay ha suscitato nel mio animo sentimenti di profonda tristezza e di viva commozione. A nome assemblea e mio personale, invio espressioni di sincero cordoglio».

La gravissima sciagura che ha colpito l'Aviazione civile italiana ha avuto un'eco anche alla Camera dei deputati, dove il Sottosegretario alla Difesa, Pugliese, dopo aver detto che il DC-8 volava in condizioni meteorologiche assolutamente eccezionali, ha rilevato, in attesa dei risultati della commissione d'inchiesta recatasi sul luogo della sciagura, come l'ottimo equipaggio ed il velivolo, che era il più moderno fra gli apparecchi a reazione dell'Alitalia, dessero ogni possibile affidamento. L'on. Pugliese, inoltre, si è associato al cordoglio per il disastro espresso dal socialista Guadalupi, dal missino Cruciani e dal democristiano Larussa, ed ha anche manifestato il mesto e riconoscente saluto del Governo italiano per il pilota dell'Aeronautica indiana caduto nella ricerca dei nostro aereo scomparso.

Il Sottosegretario si è riservato di informare la Camera sui risultati dell'inchiesta. A nome dell'intera Assemblea, ha parlato brevemente il Vicepresidente Bucciarelli Ducci, il quale ha manifestato la solidarietà della Camera alle famiglie dei caduti.

In serata, in base alle ultime notizie pervenute via radio da Bombay è stato possibile precisare che gli 85 passeggeri del DC-8 italiano appartenevano alle seguenti nazionalità: 19 italiani, 20 australiani, 13 inglesi, cinque indiani, cinque libanesi, cinque tailandesi, tre irlandesi, tre francesi, tre belgi, due giapponesi, due malesi, due filippini, un greco, un pakistano, un iraniano.

Ecco l'elenco passeggeri del DC-8 saliti a Bangkok diretti a Roma: Gironi Mario, italiano; Fabry M. P., belga; Fabry Christian C., belga; Fabry Bertroud M., belga; Lamsan Kasem, tailandese; Lamsan Vacharewan, tailandese; Yokoyama Masaji, giapponese; Sanches Virginia E., filippina; Viola Paul, australiano; Viola Livia, australiana; Humann M., francese; Jotikasthira Mangkorkoso, tailandese; Sritamrimana Vidhool, tailandese; Bovornsiri Vichit, tailandese; Donnini Bours G.W., italiano.

Passeggeri partiti da Bangkok per Teheran: Montes Valentin C., filippino; Tabet Ronald, libanese; Tabet Gradis, libanese; Chander Jean Claude, libanese; Hedayat Maria D., iraniana; Boulos Nadim Philippe, libanese; Mercurelli Luciana, italiana; Borgioli Panico Lucia, italiana; Ruttley Enrica, inglese.

Passeggeri partiti da Bangkok per Karachi: Tapal Azhar, pakistano.

Passeggeri partiti da Bangkok per Bombay: Bagia B. D., indiano; Karim Abdul K., indiano.

L'Alitalia ha noleggiato un aereo per trasportare da Bombay a Poona le autorità consolari dei Paesi di appartenenza delle vittime del DC-8. Sullo stesso aereo, che è partito nel pomeriggio, hanno preso posto alcuni parenti dei passeggeri convenuti a Bombay. All'aeroporto di arrivo, rappresentanti dell'Alitalia hanno accolto il gruppo e provveduto ai mezzi per farlo proseguire fino alla località più vicina al luogo dell'incidente.

C. L.

Una dichiarazione indiana

BASTAVANO TRE METRI per superare la montagna

Bombay, 9

Il direttore del Servizio di sicurezza indiano, Y.R. Malhotra, dopo avere ispezionato il luogo del disastro, ha dichiarato ai giornalisti che se l'aereo si fosse trovato a una altitudine maggiore di soli tre metri, il disastro avrebbe potuto essere evitato. «E' davvero terribile — ha detto Malhotra — pensare che per tre soli metri di differenza l'aereo avrebbe potuto sorvolare la vetta e giungere salvo a Bombay».

Con le squadre di ricupero nella paurosa foresta indiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Junnar, 9

I rottami del DC-8 dell'Alitalia precipitato venerdì notte presso Bombay, sono sparsi per un vasto tratto della giungla, percossa dalle piogge dei monsoni, e qua e là sono i corpi delle vittime, parecchi orrendamente mutilati. Lottando con le difficoltà delle condizioni atmosferiche e della vegetazione (vi è anche il pericolo dei cobra, che con le piogge escono dalle tane) gli uomini delle squadre di ricupero continuano la pietosa ricerca delle salme non ancora trovate.

Secondo le ultime informazioni, i corpi finora rinvenuti sono sessantotto (alle quarantasei trovate ieri se ne sono aggiunte in giornata ventidue); a bordo del grosso reattore della Sidney-Parigi si trovavano novantaquattro persone. Si pensa che qualcuno dei corpi si trovi sull'altro versante della collina sulla quale l'aereo si è schiantato; su quel declivio nessuno si è finora potuto avventurare, a causa dello spesso fango e della fittissima giungla. Anche nella parte che viene esplorata, il terreno è molto difficile, e si sono dovuti abbattere alberi e tagliare arbusti per aprirsi una via.

Il reverendo Anderson, il missionario americano che dirige una scuola religiosa a Junnar, ha riferito che, secondo una versione diffusa tra la gente della zona, il DC-8 urtò la sommità dell'altura di Nimgiri, e i passeggeri vennero sbalzati fuori. La regione, ha aggiunto il missionario, è infestata da leopardi, iene, tigri e cinghiali, oltre ai serpenti.

L'interrogativo principale, al quale i funzionari indiani e quelli italiani stanno cercando risposta, non riguarda, però, l'urto in sè, quanto i motivi e il modo della caduta dell'aereo. Dall'esame del relitto — fusoliera, ali, cabina di pilotaggio sono squarciati, ma si legge ancora il nome «Alitalia» — e dei numerosi rottami sparpagliati per un'area di cinque miglia quadrate, si ricava l'impressione che l'apparecchio abbia preso fuoco in volo. I rottami mostrano poche tracce di incendio, ma i cuscini e alcuni indumenti trovati nei pressi della fusoliera sono bruciacchiati.

Si affaccia — con ovvie riserve — l'ipotesi che il comandante Quattrin abbia cercato di far atterrare l'aereo, già in fiamme, su un punto che dall'alto gli appariva come una spianata ed era in realtà la vetta dell'altura. Ha osservato un esperto che il DC-8 dà la impressione di essere atterrato bruscamente «sulla pancia». La cartella del pilota è stata trovata nei pressi della cabina contorta; le mappe di navigazione erano al suolo, infangate e molli di pioggia. Qua e là pendevano dagli alberi dei pezzi di stoffa, gli indumenti dei passeggeri. Infatti sono stati trovati un libro di preghiere indù, in sancrito, e una Bibbia, accanto a una cinepresa.

Il primo allarme era stato dato da due braccianti: il trentenne Daji Chim Chode, che verso le sette del mattino di sabato trovò una banconota libanese presso il villaggio di Taleron, a sei chilometri dal punto della caduta dell'aereo, e un altro contadino che rinvenne invece alcune fotografie e una carta dei dintorni di Sidney. La polizia ha effettuato rapide perquisizioni, e in effetti ha trovato, secondo quanto si comunica, nelle case, i portafogli di alcune delle vittime, vuoti.

Siamo giunti alle quattro del pomeriggio di domenica sul luogo della catastrofe: eravamo partiti all'alba da Junnar, con una squadra di ricupero. Abbiamo parlato con qualcuno degli abitanti dei villaggi, che dicono di aver visto «del fuoco» in cielo nella imminenza della caduta del DC-8: per qualcuno di loro si trattava di «una sfera di fuoco», come se l'aereo stesse cadendo in fiamme; altri affermano di aver visto un lampo accecante, quasi un fulmine si fosse abbattuto sull'apparecchio.

L'Ispettore generale di polizia dello Stato di Maharashtra, K. T. Nanavaty, ha ordinato che le salme siano trasportate a Poona per essere cremate o sepolte; un suo telegramma alle autorità locali vieta che — come avevano suggerito alcuni funzionari — i corpi siano sepolti o cremati sul luogo del disastro, date le difficoltà di trasporto. Secondo le ultime informazioni, Nanavaty è giunto sul posto assieme a funzionari dell'Alitalia e della Douglas Aircraft Co., che fabbrica il DC-8. (L'aereo caduto era appena entrato in servizio sulla Sidney-Parigi; era giunto a Sidney e, dopo cinque ore e una ispezione dei motori Rolls Royce, che erano risultati perfettamente a punto, era ripartito per Roma; aveva fatto scalo a Darwin, Singapore e Bangkok, sbarcando passeggeri e imbarcandone altri, e dopo Bombay avrebbe dovuto toccare Karachi, Teheran e Roma).

Duecento poliziotti prendono parte alle ricerche; hanno stabilito il loro quartier generale nel minuscolo comando di polizia di Junnar; gli abitanti in «dhoti» bianco, e le loro donne nei multicolori abiti di seta, osservano attoniti l'intensa attività delle squadre che si danno il turno, gli uomini in khaki e con pesanti impermeabili neri lucidi di pioggia che arrivano dalla giungla. Sono in attesa di notizie anche alcuni parenti di nove passeggeri che avrebbero dovuto lasciare il DC-8 a Bombay; aspettano in silenzio mentre i funzionari esaminano le carte e gli oggetti trovati tra il fango. Da Junnar bisogna percorrere quindici chilometri di strada fangosa per raggiungere il villaggio di Rajur, poi si prende una pista appena visibile per la fitta vegetazione e si fanno altri otto chilometri. A questo punto inizia l'ascesa, di altri otto chilometri, su una pista della quale vi è appena la traccia. Le ambulanze dell'esercito arrancano sulla salita, cercando di portarsi il più vicino possibile al luogo del disastro, per agevolare l'opera dei portatori.

Il primo tentativo di portar giù le salme avrà forse luogo fra poche ore; ma se le piogge monsoniche continueranno, le operazioni si protrarranno probabilmente per vari giorni ancora.

Un giornale di Bombay, il «Free Press Bulletin», afferma che gli esperti indiani e italiani sarebbero riusciti a ricostruire, dall'esame dei rottami, il modo in cui avvenne la sciagura. Dice il giornale che, prima dell'incidente, il DC-8 sorvolò più volte l'aeroporto di Santa Cruz a Bombay, in attesa di una schiarita, e che la torre di controllo non ordinò al pilota di dirottare su un altro campo ma, per ragioni fin qui non accertate, gli disse invece di scendere a 1.200 metri. Compiendo questa manovra, l'aereo avrebbe urtato la vetta di uno dei colli Nimgiri, esplodendo. Questa versione del giornale non ha avuto sin qui alcun suffragio di altra fonte. Secondo quanto ha dichiarato la torre di controllo di Bombay, il DC-8 dette la sua ultima segnalazione radio sei minuti prima dell'ora fissata, quando era sulla zona, per l'arrivo. Al momento in cui fu perduto il contatto, le condizioni atmosferiche erano cattive ma non proibitive: l'allarme rosso che vieta l'atterraggio fu dato solo tre ore più tardi, quando un «Comet» dovette girare a lungo sulla zona.

U. P. I.

NELLE FAMIGLIE COLPITE DALLA SCIAGURA

Tornavano dall'Australia dopo aver riabbracciato i figli

Modena, 9

Due modenesi sono tra le vittime della sciagura del DC-8. Si tratta dei coniugi Augusto e Natalia Meoni, due modenesi di 74 anni, abitanti in via Palestro 35. Augusto Meoni, un pensionato dell'INPS, aveva lasciato l'Italia nel settembre dello scorso anno: il giorno 22 egli si era imbarcato insieme con la moglie su una nave che li portò in Australia, dove abita una loro figlia, Isotta, di 35 anni, sposata da due anni all'industriale laniero Zyk di Melbourne. Appunto a Melbourne si concluse il lungo viaggio dei due anziani coniugi modenesi e il 10 ottobre essi poterono riabbracciare la figlia.

Il soggiorno in Australia fu particolarmente tranquillo e felice: la signora Natalia potè assistere la figlia, che era in attesa di diventare madre e, dopo il lieto evento, avvenuto una quindicina di giorni fa, i Meoni decisero di fare ritorno in Patria, annunciando il loro arrivo via mare a Gianmarino Meoni, il figlio insegnante che abita a Modena in via Palestro.

Inaspettatamente però, qualche giorno addietro, i due coniugi deciso di rinviare il viaggio di ritorno e avvertirono i congiunti a Modena. «Il papà deve fare una cura — scrisse la signora Natalia al figlio — e così abbiamo deciso di rimanere ancora qui a Melbourne». Chissà come i programmi furono invece nuovamente cambiati e questa volta al figlio abitante a Modena non fu comunicato nulla. Egli ha appreso costernato la tragica notizia ieri mattina da un telegramma inviatogli dalla sorella, che aveva appreso della morte dei genitori poco dopo la sciagura, e dalle pagine dei giornali ha avuto la terribile conferma. «Non sapevo che fossero partiti — ha detto il prof. Meoni — e comunque il viaggio avrebbe dovuto avvenire per mare. Forse avevano fretta di arrivare, di riabbracciarmi e di rivedere la Ghirlandina. Ora invece tutto questo non è più possibile».

Anche un forlivese è tra le vittime della sciagura aerea. Si tratta del 70enne Luigi Monti residente in via Cadore 1. Il Monti si era recato a Adelaide il 20 febbraio scorso ospite della figlia Silvana colà residente con il marito — gestore di un bar — e due figlie. Il Monti era partito in aereo ed avrebbe dovuto far ritorno via mare, ma, essendosi trattenuto oltre il previsto nella cittadina australiana, aveva comunicato che sarebbe rimpatriato in aereo.

Sabato mattina i familiari si erano recati all'aeroporto di Fiumicino, ma non vedendo giungere il Monti erano rientrati in auto a Forlì. A Fano avevano saputo, attraverso la televisione, della sciagura. Nella mattinata di ieri, la figlia residente ad Adelaide, ha così telegrafato ai congiunti: «Saputo sciagura papà».

Le famiglie dei due veneziani, lo steward Alberto Biasetto e il passeggero Giovanni Balestra, morti nella sciagura del DC-8, abitano al Lido di Venezia. Alberto Biasetto, che aveva 23 anni, era nato a Genova, ma si era ben presto trasferito al Lido con il padre Massimiliano, di 67 anni, e con la madre, Irma Rangei. Fino a sei mesi fa il Biasetto aveva lavorato in alcuni alberghi di Venezia, poi abbandonò il lavoro d'albergo e fu assunto dall'Alitalia come allievo steward. Il giovane Biasetto solo da un mese era stato ammesso a far parte del personale volante.

Giovanni Balestra aveva 33 anni, risiedeva a Melbourne, dove era emigrato da tredici anni, in compagnia del fratellastro Benito. A Melbourne, il Balestra si era sposato dieci anni or sono con una seconda cugina, Ondina Clagnan. Da quattro mesi lo scomparso era diventato padre di un bambino, Davide.

Negli ultimi tempi la madre del Balestra, Maria Clagnan, aveva scritto al figlio esprimendogli le proprie preoccupazioni al riguardo della salute del marito, Giovanni Balestra, di 66 anni, il quale è mutilato di guerra ed inabile al lavoro. Lo scomparso, temendo per la salute del padre, si era deciso a compiere il primo viaggio aereo dopo tredici anni. La sua ultima comunicazione alla famiglia è stato un telegramma: «Arriverò sabato alle undici. Gianni».

CHE COSA E' ACCADUTO A BORDO DEL «DC-8»?

Perplessità sulla efficienza dell'assistenza-radio in India

Roma, 9

Che cosa è accaduto a bordo del DC-8 qualche attimo prima che il potente quadrireattore si schiantasse al suolo con il suo carico umano nella giungla indiana? E' una drammatica domanda, alla qualsi si spera che la commissione d'inchiesta possa dare una esauriente risposta, al termine delle indagini che sta conducendo in queste ore sul posto in cui l'aereo italiano si è abbattuto. Gli elementi scarsissimi e frammentari pervenuti qui a Roma da Bombay, non consentono, fino a questo momento, una esatta ricostruzione della causa della sciagura.

Gli esperti dell'Alitalia si mantengono in costante contatto radio con la direzione generale della compagnia, ma nessuna indiscrezione è stato possibile raccogliere in merito a quanto essi hanno potuto accertare: il riserbo dei dirigenti dell'Alitalia è assoluto. Qualche elemento chiarificatore abbiamo potuto raccogliere dalla viva voce dei piloti delle linee internazionali che fanno scalo in India.

Interrogati in merito all'assistenza-radio in volo che viene fornita dagli aeroporti del grande Paese orientale, alcuni di essi hanno preferito trincerarsi dietro un completo riserbo, mentre altri hanno fatto delle dichiarazioni di notevole importanza, che lasciano seriamente perplessi sulla efficienza della assistenza-radio in volo che viene fornita dalle aereostazioni indiane agli aerei che seguono rotte nel cielo dell'India.

In proposito si osserva che il DC-8 era in perfette condizioni di efficienza (un'accurata revisione era stata effettuata ai motori prima della partenza da Sidney) e che il comandante Luigi Quattrin era un pilota di provatissima esperienza. Dunque, se egli fosse stato informato dalla radio — si sottolinea stasera negli ambienti aeronautici italiani — della esistenza di una grave perturbazione atmosferica nella zona di atterraggio, si sarebbe certamente preoccupato di evitare ai suoi passeggeri alcune decine di secondi di «ballo» e avrebbe puntato su una quota più alta, fino al passaggio della perturbazione stessa.

Questo, d'altronde, è il comportamento in volo che tengono tutti i comandanti di aerei allorchè l'aeroporto vicino — sul quale l'aereo deve effettuare un atterraggio — segnala attraverso la radio le condizioni atmosferiche della zona. Perchè allora, prima di atterrare a Bombay, il comandante italiano non avrebbe dovuto comportarsi nello stesso modo? Come mai egli, con un apparecchio del valore di quattro miliardi di lire, con un carico umano di novantaquattro persone, con un peso aggirantesi sulle cento tonnellate è disceso a circa mille metri di altezza, azzardando un atterraggio in mezzo a una bufera di quelle proporzioni?

L'ultimo messaggio di posizione trasmesso dal nostro aereo e ricevuto dalla torre di controllo dell'aereoporto di Bombay, e quelli precedenti, non accennavano ad avarie di bordo; è chiaro, dunque, che il comandante Quattrin non aveva alcuna fretta di prendere terra ed aveva carburante.

Sufficiente per raggiungere qualsiasi altro aeroporto, dell'India o del Pakistan occidentale, se non addirittura della Persia. E' logico allora ritenere che il comandante Quattrin abbia azzardato l'atterraggio nel pieno di una violenta perturbazione atmosferica, perchè non era a conoscenza della perturbazione stessa.

Naturalmente, si tratta di ipotesi — che questa sera vengono formulate con una certa insistenza negli ambienti aeronautici — e, come accenniamo più sopra, delle perplessità sulla efficienza dell'assistenza radio che venne fornita da terra, dall'aeroporto di Bombay. E' pure vero, occorre aggiungere, che sull'estremità anteriore della fusoliera del DC-8, come della quasi totalità dei grossi quadrimotori da trasporto, v'è un «radar» che segnala al pilota, con qualche minuto di anticipo, l'incontro di perturbazioni atmosferiche, e gli consente così di aggirarle. Ma questo «radar», il cui fascio esplora solo un limitato settore compreso entro poche decine di gradi, a destra ed a sinistra ed in alto e in basso rispetto al prolungamento in avanti dell'asse longitudinale dell'aereo, può segnalare soltanto la «presenza» di perturbazioni e non la violenza di queste durante un volo rettilineo, e non già durante una manovra di avvicinamento, che comporta frequenti mutamenti di quota e di direzione, e nel corso della quale la vicinanza della terraferma può causare erronee indicazioni da parte degli strumenti.

E' consuetudine che il pilota, in fase di avvicinamento o di allontanamento dell'aeroporto, si faccia un'idea della situazione meteorologica locale sulla base degli elementi che gli devono essere forniti dall'organizzazione terrestre di controllo ed assistenza al volo, la quale organizzazione, a sua volta, dovrebbe disporre dei mezzi e del personale atti ad assicurare constantemente un quadro aggiornato della contingente situazione meteorologica.

Esiste nell'aeroporto di Bombay una tale organizzazione adeguatamente funzionante? Questo è, forse, l'elemento più importante che dovrà accertare la commissione d'inchiesta dell'Alitalia.

Le salme delle vittime saranno fatte rimpatriare

Bombay, 9

Le enormi difficoltà che incontrano gli uomini per raggiungere il luogo del disastro dove per un raggio di due chilometri sono disseminati i rottami del quadrigetto, aveva indotto le autorità di polizia della regione a proporre l'inumazione dei resti delle vittime sul posto stesso della tragedia. Ma i funzionari dell'Alitalia e lo stesso Ambasciatore d'Italia in India, Del Giardini, hanno tanto insistito finchè le autorità hanno accettato di far di tutto per provvedere al trasporto delle salme a Poona, che dista una quindicina di chilometri da Nimgiri e che è un centro stradale dotato anche di un aeroporto. Le autorità italiane in questa loro ferma richiesta, hanno inteso fare in modo che l'ultima parola sulla definitiva sistemazione delle salme spetti alle famiglie le quali, se lo vorranno, potranno così anche ottenere, a spese della società italiana beninteso, che i resti dei loro cari vengano trasportati in aereo nella loro terra d'origine.

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: A QUASI 41 ORARI SULLE ASSOLATE STRADE DELLA PROVENZA

ANQUETIL E' SICURO DI VINCERE

Perfettamente rodato, attende la prossima tappa a cronometro per involarsi - Ad Aix il belga Daems precede Bailetti di 3 minuti e gli assi di nove - Una corsa tutta strappi

Scenetta al Giro di Francia: Anquetil (a destra) tasta il tessuto della maglia gialla indossata da Plankaert pregustando la gioia di portargliela via nelle prossime tappe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aix en Provence, 9

Iniziatore della fuga decisiva, Toni Bailetti si è piazzato secondo ad Aix, dopo essere stato staccato nel finale da Emile Daems che gli si era unito nel riuscito tentativo. Mancavano sessantacinque chilometri al traguardo quando il poderoso passista veneto si è scatenato. Per meglio potersi lanciare, egli aveva «saltato» il rifornimento di Miramas. Daems, che lo teneva d'occhio, è stato lesto a porsi sulla sua ruota ed è subito balzato in testa per dare maggiore consistenza alla fuga.

E' nata così la fase che, su per giù, doveva ripetere, qui al Tour, l'emozionante finale della «Sanremo». Allora, come si ricorderà, il nostro atleta rimase a lungo solo in testa: poi il belga lo agguantò e lo piantò in asso. Oggi i due hanno condotto assieme una trentina di chilometri a ritmo sostenuto e su una salitella che a Daems doveva essere apparsa come un nuovo graditissimo poggio di Sanremo il «cavaliere» ha ceduto. Aveva fame. Come nella «classicissima» l'implacabile belga gli faceva svanire il suo sogno di vittoria; e tuttavia stavolta, pur perdendo rapidamente tre minuti, ha potuto conservare il secondo posto. I «big» erano infatti lontani. Dopo aver inseguito con accanimento i due fuggitivi, essi si erano infatti rassegnati e, persi oltre nove minuti, non si erano scossi neppure quando una pattuglia, comprendente Baffi, Gentina e Sartore, aveva preso il largo. Preceduti nello sprint per il terzo posto dall'olandese Maliepard, questi tre nostri atleti hanno a loro volta ottenuto buoni piazzamenti.

Coi tempi di magra che corrono un secondo posto è davvero qualcosa. Tanto più se affiancato dal fatto che quattro nostri corridori si sono piazzati nei primi sei. Si è poi avuto una ennesima bella volata di Benedetti. Il toscano insiste coraggiosamente nel cercare di inserirsi fra i signori dello sprint. Stavolta, anche se c'era da lottare solamente per il dodicesimo posto, ha attaccato Altig, lo ha superato alla campana, ma sul rettilineo finale ne è stato battuto.

Fughe continue hanno caratterizzato questa tappa di Provenza, tirata a quasi quarantuno orari nonostante un caldo eccezionale. Pare che gli atleti si siano rimessi dalle conseguenze delle tappe pirenaiche. Perciò molti attaccano, senza minimamente chiedersi se questi sforzi dovranno essere pagati a breve scadenza, nelle imminenti tappe delle Alpi. Le intossicazioni di Luchon sono ormai lontane. Che per parecchi corridori si sia trattato non soltanto di indisposizioni causate da pesce avariato, ma anche di eccessi nell'uso di stimolanti è pacifico. Il vento dello scandalo delle droghe soffia purtroppo ormai dappertutto. Figurarsi al Tour dove vi sono corridori che apertamente ammettono come, per emergere, occorra «prendere qualcosa». Dappertutto si grida «guerra al doping», ma nessuno è in grado di fermarne il dilagarsi. C'è chi si limita a fare uso limitato di stimolanti, ma, purtroppo, c'è anche chi ne abusa. Quando si arriverà a severi controlli medici che possano arginare questo autentico suicidio degli atleti che si drogano?

Or dunque, dicevamo, la tappa è stata tiratissima. Lasciata Montpellier alle 11.49, hanno cominciato Darrigade e Ignolin, indi Delberghe, poi Rostollan. Anche Bruni, Gentina e Marcaletti, indi Barale, Magnani e ripetutamente Guarguaglini si sono inseriti in tentativi. Ad un nuovo attacco di Anglade hanno poi reagito nientemeno che Anquetil, Massignan, Plankaert e Gilbert Desmet ed il gruppo è tornato compatto ad Arles, dopo 72 chilometri compiuti ad oltre quarantadue orari.

Un attacco solitario del marsigliese Rostollan, vanamente contrastato da Milesi, Beuffeuil, Stolker, Guarguaglini, Gentina e Ronchini, è durato fino al rifornimento di Miramas. Qui hanno allungato Baldini, Pauwels, Hoevenaers, Anglade e Bailetti il che ha suggerito a quest'ultimo lo spunto decisivo. Scattato attorno al 120.o chilometro, il veneto è stato raggiunto dal belga Daems col quale ha iniziato un fruttifero dialogo inteso a distanziare i «big», sorpresi dal repentino attacco.

Per una decina di chilometri il vantaggio è ondeggiato sul mezzo minuto. Poi, raggiunti Baffi, Graczyk, Tonucci, Hoevenaers, Pauwels, Couvreur, Altig, Gilbert Desmet e Magnani che erano a loro volta evasi, il grosso si è adagiato, mentre Brugnami cadeva malamente e, col viso insanguinato, continuava coraggiosamente la corsa. Per dare un'idea della resa dei «big» basta specificare che al 141.o chilometro il vantaggio di Daems e Bailetti era di due minuti e che dieci chilometri dopo superava i sette.

Stanco, affamato, per non aver preso il rifornimento a Miramas, Bailetti si è poi limitato a seguire la ruota di Daems. Questi, insospettito, su una salitella è scattato: il veneto ha subitamente ceduto. Mancavano circa trenta chilometri all'arrivo e il belga, con azione travolgente, proprio come nella «Sanremo», ha guadagnato tre minuti ed è giunto da trionfatore ad Aix. In classifica egli è passato dal ventiseiesimo al diciassettesimo posto. Riducendo il ritardo da Plankaert — che ha conservato la maglia gialla — a un quarto d'ora.

Dopodomani il Tour attacca le Alpi. Ma parecchi corridori temono anche i 201 chilometri della Aix-Antibes di domani in cui vi sono da superare 1364 metri di dislivello, suddivisi in continui saliscendi. In quanto alle successive tappe di Briançon (in cui andrà sul «tetto» del Tour, ai 2803 metri del Colle Restefond, ai 2111 del Vars ed ai 2360 dell'Izoard) e di Aix les Bains (comprendente cinque dure salite) molti pensano che Gaul possa uscire dall'anonimato. Baldini è dell'avviso che il terreno è perfettamente adatto a capovolgere la situazione ed a fare scaturire grosse sorprese, ma si chiede se davvero ci sarà chi attaccherà a fondo. Il fatto è che molti pensano come ormai nulla si possa fare contro Anquetil. L'asso francese sta infatti magnificamente bene. In salita rivaleggia con gli scalatori. Sul passo è forte ed i 68 chilometri della cronotappa di venerdì sono fatti su misura per lui. Dal canto suo, senza fare il guascone, Anquetil ammette di mai essersi sentito tanto sicuro come stavolta di vincere il Tour.

A noi restano Massignan e Carlesi, che in salita dovrebbero rendere bene, indi Ronchini, se si rimetterà da una noiosa forma di bronchite. In quanto a Baldini, per fare riparlare di sè bisogna che cancelli la penosa impressione suscitata sul Tourmalet ed a Superbagnères. I belgi, infine, giurano su Plankaert e sostengono che egli potrebbe fare benissimo come Pambianco e Balmamion nei due ultimi giri d'Italia.

A proposito della cronotappa di venerdì, Proietti e Driessens intendono chiedere al «Patron» di vietare ai motociclisti di precedere i corridori. Questo divieto, secondo le intenzioni dei due direttori sportivi, dovrebbe essere esteso a tutti. Ciò eviterebbe il «muro» di motociclisti-fotografi che solitamente si crea davanti alle vedette e soprattutto ad Anquetil.

Tour dell'avvenire. Continuiamo a non vincer tappe, mentre l'anno scorso a quest'epoca era già cominciata la nostra sequenza di sei vittorie consecutive, siglata dal successo finale di De Rosso. Oggi è scivolato Partesotti (da quarto a dodicesimo), ed è salito Maino (da tredicesimo a quinto). Ferretti è settimo. Numericamente, i conti tornano.

Il dominio degli olandesi è massiccio. Stasera essi hanno il loro uomo di punta, Nijdam, campione del mondo d'inseguimento dilettanti, al primo posto. Egli dà il cambio al connazionale Hugens, leader sino a iersera. La tappa è andata ad uno di loro, Knops, tanto per non variare la musica che vuole un tulipano primo ad ogni traguardo. Knops ha vinto per distacco (51" su Nijdam, secondo classificato al traguardo di Aix).

La cronaca della tappa annota più volte il nome dell'azzurro Maino. Unico italiano in un gruppo di dieci evasi sin dal primo chilometro, e raggiunti poi da altri dodici, tra cui Bongioni e Stefanoni, Maino è fuggito da solo al 60.o chilometro, proprio mentre il nostro Zanin entrava nella pattuglia dei fuggitivi. Su Maino si portava poi il marocchino El Gourch. La loro fuga è stata stroncata da 17 corridori (tra essi Ferretti e Bongioni). Gruppetto nel finale, dove Knops s'involava. Piazzamenti discreti dei nostri nella volata vinta da Nijdam: Bongioni settimo, Ferretti nono, Maino (stanco) diciannovesimo.

Ora si profilano le montagne: chissà che i belgi e olandesi crollino ed i nostri invece esplodano?

Raro

Ordine d'arrivo

1) **DAEMS** (Belgio) che compie i 185 km. in 4.33'13" alla media di km. 40,627, con abbuono 4.32'13";

2) Bailetti (It.) 4.36'15", con abbuono 4.35'45"; 3) Maliepaard (Ol.) 4.41'10", 4) Baffi (It.), 5) Gentina (It.), 6) Sartore (It.), 7) De Boever (Bel.), 8) Mattio (Fr.), 9) Le Lan (Fr.) tutti con lo stesso tempo; 10) Altig (Germ.) 4.42'32", 11) Benedetti (It.), 12) Beuffeuil (Fr.), 13) Picot (Fr.), 14) Darrigade (Fr.), 15) Manzoni (It.), 16) Viot (Fr.), 17) Gainche (Fr.) e il plotone con lo stesso tempo.

Classifica generale

1) **PLANCKAERT** (Belgio) in ore 78.16'41";
2) G. Desmet (Bel.) . a 50"
3) Geldermans (Ol.) a 1'05"
4) Anquetil (Fr.) . . a 1'08"
5) Simpson (GB) . . a 2'
6) Suarez (Sp.) . . . a 7'28"
7) Massignan (It.) . a 7'52"
8) Lebaube (Fr.) . . a 7'57"
9) Carlesi (It.) . . . . a 8'57"
10) Gaul (Luss.) . . . . a 9'27"

Casi di «doping» accertati fra i corridori

Aix-en-Provence, 9

Il servizio medico del Tour dell'Avvenire ha diramato il seguente comunicato: «Il dott. Boncour, medico del Tour dell'Avvenire, avendo constatato a più riprese alcuni casi individuali di «doping», ricorda ai massaggiatori e ai direttori tecnici che essi saranno considerati responsabili del comportamento illecito dei corridori affidati alle loro cure. I fatti constatati nel corso delle tappe precedenti non devono più ripetersi. Se invece continueranno, il servizio medico del Tour dell'Avvenire sarà costretto a chiedere alla giuria l'adozione di severi provvedimenti.

UN PASSAGGIO OBBLIGATO PER DUE TITOLI NAZIONALI

Vecchie e nuove suggestioni della tradizionale Trieste-Opicina

Dai 72 orari del 1911 ai 121 del '60 - Una corsa di sempre più alto livello sportivo
L'edizione 1962 - Premio alla passione dei cittadini e alla perizia degli organizzatori

La ventiduesima edizione della Trieste-Opicina, che si disputerà fra dieci giorni sul classico percorso, chiama ancora una volta allo start i guidatori, gli esperti, gli industriali che aspirano a un titolo d'eccellenza in campo nazionale. Questa corsa, cui hanno dato lustro gli assi del nostro automobilismo, da Nuvolari, a Varzi, a Cabianca, e alla quale hanno dedicato la loro passione i pionieri triestini fin dal suo primo nascere, rappresenta ormai un passaggio obbligato dell'automobilismo competitivo italiano: nel calendario nazionale è segnata a caratteri marcati. Non si diventa campioni nazionali per le sei classi della Categoria Gran Turismo se non si eccelle alla Trieste-Opicina, come non conquista il titolo di campione della Montagna, per le sette classi della Categoria Turismo, chi diserta o fallisce la Trieste-Opicina. La quale è una prova d'obbligo, una delle più ardue del calendario annuale e perciò una delle più ricche di suggestioni sportive.

Ben sentono gli sportivi triestini il privilegio accordato alla loro vecchia manifestazione motoristica che da piccola palestra degli ardimenti locali, qual era nei suoi primi anni, è salita oggi al fasto di gara di portata e di respiro nazionali. Ma da due anni la competizione è pure aperta all'intervento degli stranieri. I piloti di altri Paesi che desiderano misurarsi con i migliori italiani sanno dove trovarli.

S'è accennato alle due Categorie — Turismo e Gran Turismo — che mettono in palio il titolo nazionale, ma non minor lustro viene alla manifestazione dalla presenza della terza categoria, la categoria da corsa per vetture di formula «junior», che tuttavia non concorre a titolo ufficiale alcuno. Sarà proprio la competizione riservata alla categoria «junior» che richiamerà i piloti di più alto nome e i mezzi più moderni e veloci. Per la verità non è dalle vetture di questa relativamente nuova formula, pur scattanti e manovriere, che il recordman della corsa — Mennato Boffa con i suoi 121,417 di media — deve guardarsi e temere l'insidia. Che non rappresentino insidia le vetture a non più di 1100 di cilindrata, ancorchè diabolicamente preparate, per l'impresa realizzata da una Maserati 2000, lo dice ampiamente l'esperienza del 1960. Infatti, nell'edizione della Trieste-Opicina di quell'anno non solo le due classi maggiori della Categoria Gran Turismo hanno marciato a una media superiore. Sono queste vetture che possono attaccare il limite della gara. Tuttavia non vi è attrattiva maggiore in una corsa automobilistica di quella fornita dai piccoli mezzi sportivamente preparati.

La Trieste-Opicina ha 51 anni; dal 1961 è entrata nel laticlavio delle manifestazioni automobilistiche italiane. La sua data di nascita è segnata da quel 5 giugno del 1911 in cui certo Otto Hieronimus, con una rudimentale vettura scoperta marca «Laurin Clement», compì la scalata di Opicina in 6'7" alla media per quei tempi sbalorditiva di chilometri orari 72,742. Tanto grande dovette sembrare quella impresa ai nostri padri e nonni, se la corsa, negli anni che precedettero il conflitto mondiale, non fu ripetuta. Se ne riparlò soltanto nel 1926, quando un esiguo ma appassionato gruppo di sportmen, quali Camillo Poillucci, Emilio Ricchetti, Gualtiero Viola e i fratelli Marta e Rodolfo Roeti, per nominare soltanto le più marcate figure del pionierismo automobilistico triestino, vollero farla rivivere. A qualcuno dei nominati risale il merito non solo di aver «inventato» la corsa, bensì pure quello di averla portata, attraverso sette lustri, all'attuale splendore.

Così via Fabio Severo vide passare sui bolidi rombanti gli Strazza, i Varzi, i Catalani e via via, col trascorrere delle generazioni sportive, i Comirato, i Marzotto, i Kozmann, i Cornacchia, i Bordoni, i Cabianca. Non ultima salì le rampe della Trieste-Opicina una rappresentante del gentil sesso, quella Ada Pace che da alcuni anni fa mangiare polvere a più di un valido pilota.

Per undici volte il primato della corsa ha cambiato possesso. Dai 72 orari di Hieronimus siamo passati ai 72,766 di Emilio Ricchetti, agli 84 di Varzi, ai 95 di Nuvolari, finchè il povero e grande Cabianca, nel 1950, oltrepassò per primo il muro dei 100. Ma il progresso tecnico non conosce limiti e ben presto quei 100 orari che parvero un traguardo definitivo, furono ancora e ancora superati.

Ecco che nel 1951 Marzotto sfiora i 103, ma l'anno successivo Franco Bordoni s'avvicina addirittura ai 113 e lo stesso Bordoni supera i 114 nel 1955. Nel 1957 vince Tedeschi con la Maserati 2000 a 117. Due anni dopo con un'Osca 1500 il compianto Giulio Cabianca porta il limite a 119, ma non siamo ancora al limite assoluto: lo stabilisce Boffa con la Maserati 2000 nel 1960 superando i 121. Intanto il percorso il cui sviluppo oscillava fra i 7.400 metri e i 9 mila s'adegua alla norma regolamentare e viene allungato oltre i 10 chilometri rappresentanti la misura minima per le gare di campionato. A causa di questo allungamento ma soprattutto delle sfavorevoli condizioni atmosferiche la scalata al record di Boffa viene mancata dalla Ferrari 3000 di Edoardo Lualdi.

L'importanza della corsa cresce di anno in anno. L'edizione del 1962 costituisce prova di campionato nazionale per le tredici classi di due categorie. Allo stesso tempo è valida quale campionato triveneto di velocità e quale campionato sociale dell'Automobile Club Trieste. Poche gare sono altrettanto titolate ed è facile scorgere in questo privilegio il premio che gli esponenti dell'automobilismo intendono riconoscere alla passione degli sportivi triestini e alla maturità organizzativa dell'Automobile Club presieduto da quello sportman di razza che è Camillo Poillucci. Direttore di gara è il dott. Leonardi Jacoppe la cui autorevole perizia, tante volte affermata, è ben valida garanzia. La grande e tradizionale corsa triestina è affidata a mani sicure.

LA SORPRESA DELLA «A» DI HOCKEY

Campione d'estate la squadra alabardata

Al giro di boa battuto il Lodi in casa - I meriti della retroguardia - Al secondo posto urge il Modena

[illegible] dati i momenti difficili debbono ancora venire.

LA CLASSIFICA

Triestina	[illegible]							
Modena	[illegible]							
Lodi	[illegible]							
Monza	[illegible]							
Novara	[illegible]							
Marzotto	[illegible]							
Ferroviario	[illegible]							
Pirelli	[illegible]							
Lazio	[illegible]							
Treviso	[illegible]							

[illegible] toli di merito per i giocatori. L'ultimo episodio, quello determinante, quello cioè che ha permesso alla Triestina di insediarsi da sola in vetta alla graduatoria, è venuto da Lodi, la cui pista è stata espugnata quest'anno per la prima volta.

Anche a Lodi gli «unionisti» hanno avuto il loro punto di forza nella retroguardia. Non è un mistero per nessuno che oggi Mari, Cervo e Prinz rappresentano un baluardo difficilmente superabile. Tredici gol in nove partite è un bilancio che deve far invidia a molte squadre, specie quelle che dovranno cercare di sorprendere questa difesa, che appare il settore più robusto ed equilibrato della compagine. Le note meno liete vengono dal comportamento degli attaccanti, i quali si sono lasciati raggiungere persino dai concittadini del Ferroviario: 34 gol ha realizzato la Triestina, tanti quanti ne hanno fatto i ferrovieri, che non sono certamente in lotta per lo scudetto. Altre quattro squadre hanno fatto più gol della Triestina; lo stesso Treviso, fanalino di coda, è molto vicino agli alabardati, solo quattro gol di scarto. La carenza denotata dagli attaccanti alabardati non ha comunque prodotto danno alcuno, ma lascia perplessi per il futuro, perchè non si potrà pretendere che i soli difensori riportino, dopo sei anni, lo scudetto tricolore a Trieste. La Triestina fa i gol col contagocce, ma quelli che fa sono preziosi.

Il risultato di Lodi ha fatto cronaca e classifica, ma non è stato il solo a determinare lo sconvolgimento in classifica. Il Modena ha vinto a Roma contro la Lazio, ma stando al punteggio conseguito dai «canarini» (solo tre gol di scarto) non dev'essere stata una passeggiata per Brezigar e compagni. Gli emiliani hanno conservato la seconda piazza, scavalcando il Lodi, e migliorando la media dello scudetto.

Alle spalle del terzetto di punta i campioni del Monza hanno perso una favorevole occasione per venir rilanciati nella lotta per il titolo. I monzesi hanno perso a Novara, dove la Triestina vinse due settimane fa, ed hanno in pratica abdicato ad almeno metà delle loro pretese per una riconferma del titolo. Il Monza a Novara giocava un'importante carta; l'essersela lasciata sfuggire è indizio di rassegnazione. Unica nota positiva nel duello novarese-monzese è stata la buona tecnica messa in mostra dai due antagonisti, dei quali il Novara è apparso me- [illegible]

B. I.

Pediconi confermato commissario dell'UNIRE

Roma, 9

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste on. Rumor, con [illegible] suo decreto in data 30 giugno 1962, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha confermato fino al 30 giugno 1963 l'avv. Giuseppe Pediconi nella carica di Commissario dell'Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine (U.N.I.R.E.) con tutti i poteri spettanti agli organi di ordinaria amministrazione.

I calciatori del Milan, reduci dalla «tournée» nel Sud America, sono rientrati a Milano portando seco un giocatore negro chiamato Germano. Eccolo all'aeroporto con l'allenatore Rocco

IN UNA LETTERA INVIATA A GIPO VIANI

ALTAFINI SMENTISCE RECISAMENTE DI VOLER ABBANDONARE IL MILAN

Milano, 9

Il direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, ha ricevuto oggi una lettera che José Altafini gli ha spedito da Rio de Janeiro venerdì 6 luglio a proposito della pubblicazione avvenuta in Italia di dichiarazioni a lui attribuite. La lettera dice: «Egregio sig. Viani, in relazione ad un articolo attribuito a me desidero precisarle quanto segue: 1) che le dichiarazioni non corrispondono affatto alla verità; 2) non desidero nella maniera più assoluta che succeda quanto è avvenuto lo scorso anno in occasione del mio rinnovo; 3) che è mio desiderio, come è di sua conoscenza e pure del sig. Rocco, restare al Milan alle condizioni di cui abbiamo parlato; 4) le sarei veramente grato se lei volesse riferire al sig. presidente Andrea Rizzoli quanto sopra esposto al fine di eliminare qualsiasi malinteso, dal momento che è mia intenzione e grande desiderio restare nelle file del grande Milan; la ringrazio di quanto vorrà fare a mio favore e la prego di accettare il mio cordiale saluto e tutta la mia stima».

Nella Triestina

Forse prossimo l'acquisto di Zerlin

L'adunata per i rossoalabardati è stata fissata per mercoledì 1.o agosto. Per quella data saranno convocati in sede tutti i componenti la rosa dei titolari, che inizieranno la preparazione in loco. Sin da oggi è prevista l'assenza del terzino Brach, operato recentemente al menisco, il quale si aggregherà ai compagni con qualche settimana di ritardo. Brach infatti godrà di un periodo più lungo di ferie. A fine mese farà rientro in sede l'attaccante Mirto Scala, recentemente acquistato, il quale è stato inviato dalla società a Ravascletto per trascorrere un periodo di ferie.

Sul fronte della campagna degli acquisti e delle vendite nessuna novità da segnalare. E' probabile che a fine settimana Cotta e Radio ritornino a Milano per concludere delle trattative tuttora in corso. La Triestina sta trattando l'acquisto di un portiere, di un mediano e di uno o due attaccanti. Per quest'ultimi si parla con insistenza del patavino Zerlin.

La Triestina includerà con tutta probabilità nelle liste di trasferimento il terzino Simoni e gli attaccanti Risos e Bretti. Tuttora incerta è la posizione di Szoke, che, secondo talune voci, abbandonerebbe la attività agonistica per dedicarsi alla professione dell'allenatore. Oltre a Demenia la Triestina non avrà nel prossimo campionato l'attaccante Travain, restituito per fine prestito al CRDA di Monfalcone. Inoltre i portieri Miniussi e De Min, nonchè il mediano Bizai, affronteranno il servizio militare e pertanto difficilmente saranno utilizzabili da parte del sodalizio alabardato.

Per giovedì prossimo, con inizio alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 20.30 in seconda, è indetta l'assemblea straordinaria dei soci dell'U. S. T. Nel corso dei lavori si procederà tra l'altro alla modifica di due articoli dello statuto sociale in base a quanto stabilito dai regolamenti federali per le società appartenenti alla Lega dei professionisti.

Amarildo offerto alla Fiorentina

Firenze, 9

Alla Fiorentina è giunto stasera un cablogramma dal Sud America con il quale il «Botafogo» offre alla società viola il giocatore Amarildo.

La società viola ha risposto dicendosi disposta ad allacciare eventuali trattative qualora però da parte della società brasiliana siano avanzate precise richieste.

Frattanto la Fiorentina continua le trattative con altre società per la cessione di alcuni giocatori, tra cui Can Bartù, Milan e Micheli.

Charles fa aumentare i prezzi d'ingresso

Leeds (Inghilterra), 9

Il Leeds United, che conta di togliere John Charles al Torino con una spesa di circa 55.000 sterline (quasi 100 milioni di lire) ha annunciato che intende raccogliere la somma con un aumento di circa 500 lire sui biglietti d'ingresso allo stadio.

Il triestino Pieri nella consulta dell'AIA

Roma, 9

La presidenza federale della FIGC ha proceduto alla nomina dei componenti della consulta che ha il compito di affiancare il presidente del settore arbitrale-AIA per la gestione del settore stesso e per predisporre la definitiva regolamentazione sia sotto l'aspetto tecnico che associativo. I componenti nominati sono i signori Bertolio Giacomo (Torino), Jonni Cesare (Macerata), Maurelli Mario (Roma), Piccoli Sante (Genova), Pieri Riccardo (Trieste), Rizzo Salvatore (Messina), Scorzona Raffaele (Bologna), Stampacchia Demetrio (Napoli). La presidenza federale ha inoltre nominato l'avv. Lino Raule segretario del settore arbitrale-AIA.

Van Looy migliora

Pau, 9

Le condizioni di salute del corridore Van Looy, ricoverato da mercoledì scorso all'ospedale di Pau sono in netto miglioramento. I medici curanti gli hanno infatti comunicato che fra due o tre giorni potrà lasciare l'ospedale e tornare in Belgio.

GIOVEDI' SUL RING DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Nino Benvenuti contro Rossi

Dieci riprese: due generazioni pugilistiche di fronte
Romano-Casellato più quattro incontri fra dilettanti

Dopo lunghe trattative, accompagnate anche da vivaci polemiche di stampa, è stato concluso l'incontro Rossi-Benvenuti; avrà luogo dopodomani giovedì, al Castello di San Giusto.

Una delle maggiori difficoltà da superare per portare in porto questo incontro era costituita dalla sua durata. Rossi pretendeva di battersi sulle dieci riprese mentre Benvenuti, considerata la sua qualità di neo professionista voleva limitarsi alle sei o al massimo alle otto riprese. Il tira e molla è durato diversi mesi il che ha consentito a Benvenuti di farsi le ossa anche sulle maggiori distanze. Infatti il triestino già dal dicembre scorso, contro il francese Joe Catalano a Roma, ha debuttato sulle otto riprese portandosi poi gradatamente sulle dieci come nei suoi ultimi incontri.

Comunque il tempo delle chiacchiere è chiuso e la parola spetta al ring; giovedì gli sportivi triestini potranno assistere a un combattimento che promette di riuscire interessante, poichè mette a confronto la vecchia e la nuova generazione del professionismo nazionale.

Gino Rossi, il veterano di un centinaio di incontri è nato a Pordenone il 28 ottobre 1925. Quindi ha 37 anni. Professionista dal 1950, Rossi ha combattuto su tutti i quadrati d'Europa. Professionista serio, combattente leale e generoso, il pordenonese ha incontrato con onore tutti i migliori pesi medi, e anche mediomassimi, del suo tempo. Malgrado la lunga e dura carriera (Rossi non ha mai avuto la vita facile sul ring) il fisico del professionista friulano è ancora integro. Ciò è dimostrato dalla sua recente attività che gli ha consentito, nell'anno in corso, di disputare, contro giovani «prima serie» italiani e stranieri, ben sette combattimenti che si sono conclusi con due vittorie prima del limite, una ai punti e quattro sconfitte ai punti e qualcuna (Melis a Cagliari) molto discutibile.

Di Nino Benvenuti non c'è molto da dire che già non si sappia. Benvenuti è nato a Isola d'Istria il 26 aprile 1938 e ha appena compiuto i 24 anni. La sua lunga carriera dilettantistica che si riassume in sette titoli nazionali, due europei e uno olimpionico non ha bisogno di commenti. Passato al professionismo il primo gennaio 1961, Benvenuti ha disputato sinora 22 combattimenti vincendoli tutti, undici prima del limite. Fra i migliori avversari stranieri incontrati dal triestino figurano i francesi Catalano, Balbeduc, Ruellet, gli americani Jones, Hederle e Constance, l'inglese Aldrige e il tedesco Hass.

La vendita dei biglietti, continua presso la Biglietteria centrale in galleria Protti e gli organizzatori pregano gli aventi diritto all'ingresso alla riunione di prenotarsi presso la Biglietteria centrale perchè nessuna tessera sarà valida per l'ingresso al Castello.

Programma completo della riunione. Dilettanti pesi leggeri: Del Degan (APT) - Roncelli (Reyer Venezia); De Giorgi (APT) - Maggio (Reyer); welter leggeri: Benvenuti Dario (APT) - Zanardo (Reyer); pesi medi: Calligaris (APT) - Zennaro (Reyer), combattimenti di tre riprese di tre minuti. Professionisti, pesi welter: Romano (Trieste) - Casellato (Treviso), incontro di sei riprese; pesi medi: Nino Benvenuti (Trieste) contro Gino Rossi (Pordenone) in dieci riprese.

C. C.

Quote Totip. La direzione del Totip comunica le quote del concorso n. 27 dell'8 luglio 1962: ai punti 12 lire 3.581.385; ai punti 11 lire 102.338; ai punti 10 lire 6.923.

La Coppa Davis

Equilibrio tra italiani e britannici?

Milano, 9

La zona europea di «Coppa Davis» che ha visto, fra l'altro, nove incontri conclusisi per 5 a 0 e dieci per 4 a 1, giungerà da venerdì a domenica alla semifinale Italia-Granbretagna.

Per gli azzurri non possono essere considerati come termini di paragone il risultato di 5-0 ottenuto a Firenze contro i sovietici, dimostratisi atleticamente ben preparati ma di non elevato livello tecnico, nè quello di 4-1 realizzato a Brescia contro gli ungheresi che allineavano anche l'ultraquarantenne Katona.

Sia pure con qualche riserva, tenendo soprattutto presente la preoccupante «performance» di Wimbledon, agli azzurri dovrebbero ugualmente essere accordati i favori del pronostico. Basterebbe infatti che Pietrangeli e Sirola ritrovassero la forma di un tempo.

In caso di affermazione contro i britannici si presenterà poi il più duro compito contro la vincente di Svezia-Sud Africa. E sarà indubbiamente, sotto il profilo tecnico e agonistico, il più difficile e impegnativo confronto. Gli svedesi hanno dato cappotto per 5-0 sia ai belgi che ai cecoslovacchi. I sudafricani sono reduci da una vera e propria prodezza; battuti dai tedeschi, a Berlino, nelle prime due partite di singolare e apparendo ormai spacciati, si sono invece aggiudicati i tre rimanenti incontri vincendo il doppio con Segal-Forbes e i due ultimi singolari con Drysdale e con Forbes.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PERSONA distinta parla tedesco disponendo pomeriggi liberi offresi compagnia, assistenza signora anziana. Cassetta n. 45189 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cerca famiglia signorile. Tel. 37661. 65684 B

DOMESTICA stabile referenziata cercano prontamente 2 persone sole. Tel. 37401. 27124 B

DOMESTICA stabile escluso bucato affiancata aiuto cercasi. Tel. 44451. 45075 B

DONNA stabile o a mezzo servizio cercasi per Grignano. Telefonare 28618. 65666 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi dalle 8-12 elettrodomestici presentarsi negozio Marisa, Galleria Protti 3/C. 65678 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi ottima retribuzione. Presentarsi v. Romagna 15 65634 B

PRESTASERVIZI capace buone referenze piccola famiglia cercasi. Pietron, Buonarroti 23. 45259 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FOTOGRAFO, stampare, ritoccare negative offresi. Telefonare 31063. 45269 C

CAMERIERE finito offresi famiglia signorile o albergo e ristorante. Antonio Prete, via Visentin 4, S. Antonino (Treviso). 65652 C

CUOCO pasticcere anche per giorni offresi. Cassetta 45258 C, UPI.

QUARANTENNE lunga pratica commerciale, dattilografo, corrispondente, bella calligrafia, disponendo motofurgoncino offresi magazziniere o altro lavoro adeguato. Telefono n. 23720. 45278 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A. PITTURAZIONI in genere eseguisce artigiano. Prezzi modici. Tel. 80091. 45272 CC

A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Telefonare 31063. 65655 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitario. Tel. 44101. 45274 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo. Preventivi gratuiti. Tel. n. 44101. 45274 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA lavori interni, apprendista stiratrice, stiratrice pratica, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 65653 D

A. A. APPRENDISTA cercasi buon trattamento per pulitura secco. Telef. 55926. 45248 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cerca salone Salamon, Piazza Sansovino 5. 65676 D

A. A. STENODATTILOGRAFA perfetta per impiego stabile ottima remunerazione liberi interi sabati domeniche cerchiamo. Offerte dettagliando età stato tutti precedenti impieghi escluso attuale. Cass. 27132 D, UPI.

AIUTO commesso alimentari da 16 a 20 anni cercasi. Tel. 44582. 9999 D

AIUTO banconiera capace cercasi per subito. Bar Colli, Maiolica 3. 65650 D

APPRENDISTA legatoria libri cercasi. Piazza Squero Vecchio 1 (Piazza Unità). 45288 D

APPRENDISTA banconiera ambosesso cerca bar. S. Francesco 52. 65683 D

APPRENDISTA cercasi. Caffè latteria, S. Maurizio 16, orario diurno. 65654 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi. Pasticceria, via Battisti 31. 65667 D

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni assumiamo per officina riparazioni moto. Telefonare mercoledì 37286. 60 D

APPRENDISTI ambosessi cerca bar. Telef. 29028. 65665 D

ASSUMIAMO esclusivamente primarie venditrici referenziate ramo abbigliamento-calzature per importante negozio Trieste. Cassetta 65609 D, UPI.

CALZATURIFICIO cerca apprendista commesso età 16-18 anni scuole assolte avviamento commerciale; esigonsi prestanza fisica, intelligenza, prontezza e dinamismo. Offerte presso cassetta 2301 D, UPI.

CERCASI ragazzetta principiante per negozio di manifatture. Presentarsi in giornata. Negozio Monti, via S. Nicolò n. 21. 45266 D

COLORIFICIO Veneziani assume operaio qualificato per magazzino. Età massima 28 anni. I candidati sono pregati di presentarsi presso lo stabilimento di via Italo Svevo 40, mercoledì 11, dalle ore 17 in poi. 65649 D

GARZONA sarta cerca sartoria Romanazzi, Carducci 20. 65673 D

GUADAGNERETE vostro domicilio collaborando Arte Disegno. Casella 68/M. SPI, via del Parlamento 9, Roma. 6211 D

GOVERNANTE segretaria 25-35 anni anche non pratica, buona educazione morale, sana, bella presenza cercasi. Precisare età altri requisiti, serietà, trattamento gentile. Scrivere SPI cassetta 115 B Venezia. 6185 D

IMPIEGATA 25-30 anni, pratica contributi amministrazione, cerca industria. Eventualmente abitazione. Referenze. Informazioni telefono 3942, Gorizia. 560 D

IMPORTANTE società commerciale cerca diplomato, possibilmente perito industriale militesente. Scrivere cassetta n. 27212 D, UPI.

INDUSTRIA Zaule cerca giovane autista terzo, giovane officina, operai comuni. Contratto chimici. Telef. 99130. 45175 D

INTERNISTE bar cercansi prontamente. Caffè Stella Polare, tel. 37831. 65679 D

LAVORANTE barbiere giovane capace cercasi. Via Carducci 6, tel. 31354. 45263 D

MEZZOLAVORANTE meccanico cercasi. Officina via Padovan 6. 45273 D

OPERAI bandai-installatori e apprendisti bandai-installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 45253 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

PERFETTO lingue inglese, tedesco, italiano offresi stagione presso albergo o agenzia. Corso Verdi 51, presso famiglia Bonnes, Gorizia. 161 D

RAGAZZO principiante macelleria cercasi. Via Giulia 63. 27112 D

RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. Rossetti 37. 27177 D

STIRATRICI capaci per vestiti, garzone portatrici per negozio e sarte da uomo cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2307 D

TAPPEZZIERI specializzati, mezzilavoranti, apprendisti, cercans.. Perizzi, XX Settembre 38 telefono 96487. 2275 D

14ENNE cercasi. Negozio frutta verdura, v. Gatteri 56. 45246 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota paraggi Ginnastica cercano coniugi. Telefonare 96713. 65668 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA, elegante, mobiliata, acqua corrente, bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 65681 F

A. CENTRALE uno due letti, elegante, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 860 F

CAMERA a distinto affittasi. Via Timeus 16, III. Visitare dalle 14 alle 16. 65675 F

CAMERA centrale due persone 100.000 compreso vitto. Sanfrancesco 2, portiere. 45279 F

CAMERETTA affittasi signore solo escluse donne. Via Milano 16, III, destra. 65656 F

MATRIMONIALE grande volendo comodo cucina affittasi. Scussa 5, III, sinistra. 45252 F

STANZE vuote (3), affittansi. Palestrina 5/1. 45264 F

MOBILIATA scrupolosa pulizia telefono affittasi distinto occupato. S. Lazzaro 9, III, sinistra. 65671 F

SALONE centrale bellissimo affittasi ufficio, mostra, deposito, società. Telef. 95153. 65648 F

SIGNORA di cuore offre vitto alloggio a persona anziana anche bisognosa d'assistenza. Offerte cassetta 65663 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esami settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 65518 G

A. MEDIE: riparazioni, assistenza giornaliera, accuratissima ogni materia. Tel. 55626. 65548 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

CHITARRA, fisarmonica, apprenderete brevissimamente. Magistrali: teoria, solfeggio, storia. Telefono 52590. 65657 G

FRANCESE, lezioni accurate preparazione esami riparazione impartisce signorina. Tel. 24613. 65661 G

INSEGNANTI capaci lezioni private matematica, fisica, lettere, lingue, disegno, materie professionali. Insegnamento continuato, cercansi. Offerte, curriculum, pretese orarie: scrivere cassetta 65638 G, UPI.

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi estivi: licenza media, avviamento; idoneità classi inferiori superiori. Ripetizioni. Informazioni: 10-13, 18-21. 65637 G

LAUREATA impartisce lezioni medie inferiori superiori italiano, filosofia. Tel. 37655. 27198 G

MEDIE, Avviamento. Corsi preparazione, esami riparazione in tutte materie, lingue comprese. Istituto Cavour, via Bastione 4. Tel. 36-951. 26889 G

RIPETIZIONI medie inferiori, tutte le materie anche domicilio, prezzi convenientissimi. Scrivere cassetta 45245 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LIBRETTO assegni sterline inglesi smarrito. Mancia competente. Via Maiolica 1, portiere. 45255 H

OROLOGIO oro smarrito sabato sera via S. Marco. L. 15.000 mancia rinvenitore telef. 46604. 65669 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VIA COLOGNA 73, piano II, 3 stanze, cucina, bagno, prontingresso. VIA D'ALVIANO 5 (uscita Galleria Sanvito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno, affittansi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 5120 I

A. A. A. PRONTACONSEGNA nuovi, 2 stanze, cucina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affittansi 25.500 - 27.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9051 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiatissimi 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 45281/2 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiatissimi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta zona Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 45282/1 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio pioggioli ascensore riscaldamento autonomo zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 45281/1 I

A.B. ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna affittansi primingresso appartamenti soleggiati, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9055 I

A.B. ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna nuovo stabile affittansi ultimi LOCALI adatti varie attività. AGEP, passo Goldoni 2. 9054 I

A. APPARTAMENTI: stanza soggiorno centralnafta Foraggi; bistanze centralnafta Rotonda, Fiera, altro arredato centro; bistanze soggiorno Prnziana, altro Sonnino (centralnafta); quadristanze Scorcola (villa), altro Rosmini; cinque stanze Carducci (centralnafta), altro Sanvito (anche arredato); sei stanze centralnafta Carlalberto, altro Libertà; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

A. PARAGGI Stazione, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 45249 I

A. VIA BATTISTI, IV piano (senza ascensore), 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 45249 I

A. ZONA Perugino, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 45249 I

APPARTAMENTI da 1-2-3-4-5 stanze cucina bagno zone diverse. Stanze uso ufficio centralissime con riscaldamento servizi. Affittansi ZARA, piazza Sangiovanni 3. 45260 I

APPARTAMENTI nuovi, liberi e mobiliati 2-3 stanze cedonsi affitto Revoltella. Telefono 37379. 8 I

APPARTAMENTI case nuove 2-3 stanze centralnafta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 65685 I

APPARTAMENTO CENTRALE, tristanze, cucina, gabinetto affitta 21.000 IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61412 9042 I

APPARTAMENTO CENTRALE, per uffici,i 6 stanze, affitta prontamente IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9043 I

APPARTAMENTO soleggiato, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9067 I

APPARTAMENTO signorile in villa, massima tranquillità, zona centrale, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, uso giardino, affittasi. Telef. 61143. 45166 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, rimesso a nuovo affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9073 I

ATTICO, 3 stanze, stanzetta, accessori, terrazza panoramica, centralnafta, ascensore affittiamo città 45.000. Alabarda, Spiridione 6. 45290 I

CAMERA cucina bagno orticello 12.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 65686 I

CAMERE 2, cameretta, cucina, bagno, ammobiliato, centrale affittasi. Tel. 44101. 45274 I

LOCALI vasti uso ufficio, associazioni ecc., affittansi in via Roma 28, telef. 36592. 44641 I

PRIMINGRESSO 2 stanze, accessori, poggiolo, centralnafta, ascensore affittiamo 28.000 (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 45290 I

STANZA soggiorno cucinino accessori affittasi 20.000 senza spese. Visitare 10-13, Valentini 38, I p., «Angelomè». 54256 I

VILLETTA Barcola-Cedas (pineta) incantevole, sala, 3 stanze, accessori modernissimi affittasi. Cassetta 65432 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cerco in affitto prontamente. Offerte cass. 9040 L, UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina anche periferia cercano affitto sposi. Tel. 37419. 65685 L

APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze, tutti i comforts cercasi. Telefonare 99270. 2275 L

APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze doppi servizi cercasi affitto. Cassetta 27121 L, UPI.

APPARTAMENTO 3-5 stanze conforti cercasi affitto. Cassetta 65670 L, UPI.

APPARTAMENTO lussuoso 3 stanze stanzetta salone cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 45213 L

BOX garage per 1300 cercasi in affitto. Tel. 32757 ore 15-18. 65672 L

CAMERA cucina gabinetto cercano affitto coniugi soli. Telefono 91814. 45267 L

CASETTA con cantina o con magazzino cercasi in affitto. Telefonare 66092. 45251 L

STANZA con focolaio o stanza e cucina persona sola cerca anche compensando spese. Telefonare 38720. 13164 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100 mila, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 45286 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, nuova zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 65677 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 65564 M

PELLICCE giacche stole mantelle migliore qualità provenienza estera delle pelli modelli nuove creazioni prezzi mai praticati. Una visita sempre gradita. Ziliotto, via Milano 16. 45291 M

PELLICCIA persiano nero nuovissima vendesi occasione. Telefono 32230. 65664 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero cineserie salotti antichi ceramiche vecchie tappeti quadri camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 39518. 27184 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 45270 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Telef. 38196. 65680 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 45270 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPRESSORI d'aria n. 2, 4000 litri con maniche d'aria e martelli, acquisto. Offerte cassetta 45210 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CAMERA matrimoniale seminuova con suste imbottite, vendesi. Ienco, via Trissino 23. 45254 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 45197 NN

PIANOFORTE senza piastra compero da privato. Tel. 38225. 45250 NN

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

Una tragica visione del luogo della sciagura ferroviaria in Persia: sulla sinistra, le salme delle 45 vittime, pietosamente composte e allineate sul terreno; sulla destra, la scarpata della ferrovia, sulla quale si scorgono alcuni vagoni del treno rovesciatisi dopo l'urto con il pullman

DOPO LE ELEZIONI REGIONALI IN RENANIA-WESTFALIA

La CDU sarà costretta a cercare degli alleati

Una situazione economica delicata alla base del successo dei socialdemocratici - Escluso un Governo di minoranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

La perdita della maggioranza assoluta, che la CDU ha ieri subito nelle elezioni regionali della Renania-Westfalia (il più popoloso ma anche il più industrializzato dei «Dänder» della Repubblica federale) potrebbe aprire nuove prospettive alla politica governativa del partito di Adenauer: è questa l'illazione che i commentatori politici tedeschi traggono dalle prime analisi del risultato della consultazione elettorale, che impegnava undici milioni e duecentomila votanti. In realtà, l'affluenza alle urne è stata lievemente inferiore a quella delle precedenti elezioni regionali, svoltesi nel 1958: essa si è fermata al 73,5 per cento.

I duecento seggi del Parlamento regionale sono andati così ripartiti: CDU, novantasei (prima erano centoquattro); FDP (partito liberale) quattordici (e prima erano quindici); SPD (socialdemocratici) novanta (ed erano ottantuno). Due partiti della colazione governativa di Bonn, cristianodemocratici e liberale, escono quindi «ridimensionati» dalla prova, mentre l'opposizione socialdemocratica è in ascesa, ed esulta per il suo successo.

E' opinione prevalente che la situazione economica abbia avuto un peso determinante nella affermazione dei socialdemocratici, che continuano a esercitare pressioni sul Governo per una più aperta politica sociale, proprio mentre la congiuntura attraversa una fase particolarmente delicata e gli industriali invocano un allentamento degli oneri fiscali. Il discorso pronunciato proprio ieri dal Vicecancelliere Erhard a Monaco di Baviera dinanzi agli esperti economici del partito cristianodemocratico era denso di seri ammonimenti: «Ciò che è avvenuto negli ultimi tre anni», ha dichiarato tra l'altro il Ministro dell'Economia federale, non è ulteriormente sopportabile. La capacità concorrenziale dei prodotti tedeschi sui mercati stranieri si è ridotta. La Repubblica federale è attualmente, all'interno del Mercato comune, la nazione dai salari più elevati, le ore lavorative più ridotte, le vacanze più lunghe. Se non ci mostreremo ragionevoli, subiremo conseguenze di tutto questo sul pieno impiego, sulla produzione e sull'attuazione delle leggi sociali».

Che nel successo riportato dai socialdemocratici le industrie paventino nuovi aggravi fiscali e ulteriori inasprimenti della congiuntura, lo si può arguire anche dai ribassi registrati oggi alla Borsa di Francoforte, quale prima diretta conseguenza della votazione di ieri. Non bisogna dimenticare che la Renania Westfalia comprende il territorio della Ruhr, dove la crisi carbonifera è sfociata in una minaccia di sciopero generale dei minatori, scongiurato soltanto attraverso la recente corresponsione di aumenti dei salari nella misura dell'otto per cento. Nella loro campagna elettorale, i socialdemocratici hanno accusato i due partiti della coalizione governativa di scarsa sensibilità sociale e, in particolare, i liberali di aver fatto il gioco delle grandi proprietà private nella politia interna di Bonn.

Quali possibilità si aprono adesso alla CDU sul piano regionale? Il Presidente uscente Mayers, che è stato oggi stesso riconfermato come candidato del partito di maggioranza per la carica finora detenuta, ha escluso che i cristianodemocratici intendano formare un Governo locale di minoranza, che debba fidarsi dei saltuari appoggi esterni. Egli ha detto che intende condurre trattative sia con i socialdemocratici, sia con i liberali, affinchè la Renania Westfalia possa ottenere il miglior Governo possibile. Le parole di Mayers potrebbero mostrarsi suscettibili di interessanti sviluppi se le trattative sul piano locale portassero, il che non può essere oggi del tutto escluso, a un avvicinamento tra la CDU e la SPD, tagliando fuori i liberali, che già nei giorni scorsi hanno ripetutamente minacciato (ma forse soltanto a scopi tattici) di voler ritirarsi dalla coalizione governativa di Bonn.

Luigi Forni

Forse 14 morti

E' precipitato in Siberia un «Ilyushin» di linea

Mosca, 9

Un aereo di linea sovietico «Ilyushin 14» è precipitato venerdì ad una cinquantina di chilometri da Tashkent. Nella sciagura sarebbero perite, secondo notizie non confermate, da dieci a quattordici persone. Uno studente di nazionalità americana, Denin Tapasian di 26 anni, è rimasto ferito in modo non grave. La notizia è stata data oggi dal console americano a Mosca, Samuel Wise, il quale aveva ricevuto dal Ministero degli Esteri sovietico una comunicazione circa il ferimento del Tapasian.

A quanto si è potuto apprendere, la sciagura è stata provocata da un'avaria ad uno dei due motori dello «Ilyushin», il pilota ha cercato di effettuare un atterraggio di fortuna ma, mentre l'aereo stava per toccare terra, anche il secondo motore è entrato in avaria e lo «Ilyushin» si è infranto al suolo.

TRAGICO BILANCIO DI UNA SCIAGURA FERROVIARIA

Quarantacinque morti in Persia per un passaggio a livello aperto

Un pullman sovraccarico di passeggeri investito da un treno merci lanciato a cento all'ora - Ventinove feriti di cui alcuni gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 9

Quarantacinque morti e 29 feriti sono il tragico bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta nei pressi di Garmsar, una città che dista circa centoventi chilometri da Teheran. Un treno merci, che procedeva ad alta velocità sulla linea Teheran-Meshed, ha investito in pieno un grande pullman sovraccarico di passeggeri, che stava attraversando le rotaie. L'errore di un casellante — o il mancato funzionamento dei segnalatori automatici, che annunciano lo approssimarsi di un convoglio — è stata la causa della tremenda sciagura: infatti, le sbarre del passaggio a livello erano aperte quando il pullman è arrivato in prossimità dell'incrocio.

Dai primi racconti degli scampati si è appreso che l'autista, perito nello scontro, si accorse del pericolo quando ormai il pesante automezzo si trovava sui binari. Bloccata la vettura, cercò di innestare la marcia indietro e di evitare lo scontro: ma il convoglio, sbucato improvvisamente da una vicina curva, procedeva a una velocità di circa cento chilometri all'ora e la manovra dell'autista riuscì soltanto a limitare il disastro. Il locomotore Diesel del treno ha infatti colpito in pieno la parte anteriore dell'automezzo, distruggendola completamente e uccidendo tutti i passeggeri di questo settore del pullman: se l'urto fosse avvenuto al centro del torpedone, assai maggiore sarebbe stato il numero delle vittime.

Scene di terrore sono esplose subito dopo lo scontro. Gli scampati e molti dei feriti meno gravi sono fuggiti urlando, come impazziti, nella campagna circostante. I primi soccorsi sono stati portati da due pastori, che guidavano un branco di pecore a poca distanza dal passaggio a livello. Poco dopo è giunto sul luogo del sinistro il casellante, che ha telefonato alla vicina stazione di Garmsar: sono accorsi autoambulanze e vigili del fuoco e immediatamente i primi feriti estratti dalle rovine del pullman sono stati trasportati all'ospedale di Garmsar e anche negli ospedali della capitale.

Nel momento in cui telefoniamo, non si ha notizia dei due conducenti del treno merci. E' assai probabile che, in preda al terrore, si siano gettati dal locomotore poco prima dello scontro e si siano dati alla latitanza. Ma è anche possibile che i loro corpi, straziati e irriconoscibili, siano mescolati ai resti umani estratti dal tragico pullman. L'urto è stato infatti così violento che parecchie persone sono rimaste completamente maciullate.

I due pastori, che da poca distanza hanno assistito alla sciagura, non hanno potuto che confermare la circostanza del passaggio a livello aperto. Nessun segnale dell'arrivo del treno, nè il pilota dell'automezzo, fino a quando lo stesso fragore del convoglio ha dato l'avvertimento del pericolo. I due testimoni oculari hanno detto che anche molti dei passeggeri si sono accorti all'ultimo momento di quel che stava per accadere. Urla di terrore sono uscite dall'automezzo e un uomo che si trovava di fianco all'autista ha cercato di gettarsi dal finestrino: non ha però fatto in tempo neppure a raggiungere il suolo ed è stato la prima vittima dello scontro.

Non è stato ancora possibile calcolare il numero delle persone che si trovavano a bordo dell'autobus: molte, fuggite dopo il disastro, sono evidentemente tornate con altri mezzi alle loro case. Dalle dichiarazioni dei feriti risulterebbe però che il torpedone era gremito in modo inverosimile: non soltanto tutti i posti a sedere erano stipati, ma decine di persone si trovavano in piedi nel corridoio centrale. E' probabile che la manovra in extremis dell'autista non sia riuscita proprio a causa dell'eccessivo peso trasportato.

Il pronto intervento di alcuni ferrovieri ha impedito che da questa tremenda sciagura ne nascesse una più grave. Infatti, un treno viaggiatori si stava dirigendo a forte velocità verso le rotaie ostruite dallo scontro precedente. Avvertiti del pericolo da uno sventolare di bandiere rosse lungo i binari, i guidatori del treno viaggiatori sono riusciti a fermare il convoglio prima che avvenisse un secondo, e assai più grave, scontro.

Ci sono volute parecchie ore prima che la linea ferroviaria venisse liberata dalla pesante carcassa del pullman e dalle carrozze del merci deragliate per l'urto. Intanto, le autoambulanze hanno fatto la spola con gli ospedali, trasportandovi i feriti estratti dalle lamiere contorte. Molti di essi sono assai gravi e si teme che l'elenco delle vittime si allunghi. Decine di cadaveri, molti dei quali irriconoscibili, sono stati pietosamente composti nella palestra di una scuola di Garmsar. Strazianti scene di dolore hanno accompagnato il riconoscimento da parte dei parenti accorsi. Molti di [illegible] però [illegible] è impossibile identificarli.

Le autorità di polizia hanno aperto un'immediata inchiesta per accertare le cause della sciagura. E' da escludere ogni responsabilità dei guidatori del treno merci. Lo stesso capotreno, che si trova all'ospedale in stato di choc, ha detto ai medici: «Non c'era più nulla da fare. Il tentativo di frenare il convoglio è stato inutile».

U. P. I.

VERSO UN COMPROMESSO PER IL GOVERNO NELL'ALGERIA

Ben Bella riceve a Rabat gli inviati di Ben Khedda

A Orano la situazione permane pesante per gli europei

Algeri, 9

Esponenti del regime moderato del Primo Ministro algerino Ben Khedda hanno espresso oggi la fiducia che i colloqui col vice Primo Ministro dissidente Ben Bella, al Marocco, possano portare a una rapida riconciliazione fra i gruppi in contrasto.

Giunto a Rabat dal Cairo, Ben Bella ha iniziato subito i colloqui con gli inviati di Ben Khedda, il Ministro delle informazioni Mohammed Yazid e il Ministro di Stato Rabat Bitat, che vi sono giunti ieri da Algeri. Non si sa se i due Ministri abbiano il mandato di prendere impegni a nome di Ben Khedda. Però ad Algeri un esponente di Governo ha dichiarato: «Si può prevedere che essi non avranno difficoltà a raggiungere una intesa».

E' difficile però prevedere un compromesso momentaneo fra le due parti in mancanza di un reinsediamento del capo di Stato Maggiore Boumedienne. Ad Algeri è circolata la voce che Ben Khedda possa in ultima analisi risolvere la crisi rinunciando alla presidenza del Consiglio in favore di un esponente del neutralismo del tipo di Ferhat Abbas. Questi disse la settimana scorsa di considerare la destituzione di Boumedienne conseguenza di un cattivo consiglio, ma finora non ha preso posizione sulle questioni essenziali che dividono le due fazioni.

A Orano intanto, la situazione appare pesante. Gli europei, che a quanto sembra hanno completamente perduto ogni speranza nella possibilità di una loro ulteriore permanenza in Algeria e che stanno facendo di tutto per lasciare il territorio algerino, parlano di episodi di atrocità, che si sarebbero verificati a opera dei musulmani. Che cosa ci sia di vero negli asseriti episodi non è facile accertare. Quanto meno, le voci che gli europei mettono in circolazione hanno lo scopo, voluto o involontario, di screditare il nuovo Stato musulmano. Probabilmente qualche cosa di vero deve esserci, ma è anche più probabile che autentici episodi di portata limitata siano esagerati.

Un aspetto caratteristico delle voci in circolazione a Orano è dato dall'episodio, smentito, sia pure genericamente, dalle autorità musulmane, secondo cui le truppe algerine dell'A.L.N. avrebbero fucilato sommariamente 49 musulmani. Un anziano avvocato europeo, interrogato da un giornalista, ha detto in proposito: «I musulmani hanno giustiziato ieri 49 giovani arabi, sorpresi a saccheggiare abitazioni di europei. Altri 19 sono stati fucilati oggi. Ho appreso la notizia da un funzionario europeo di polizia, il quale l'ha saputa da un suo collega musulmano».

Naturalmente, ogni tentativo di risalire alle fonti dei due asseriti episodi è risultato vano. Un ufficiale francese è di avviso che le notizie siano state messe in circolazione da un alto funzionario musulmano dell'Amministrazione civile; ma il funzionario musulmano ha energicamente smentito.

Altre smentite sono venute, relativamente alle pretese fucilazioni, dal Questore musulmano di Orano, da funzionari della locale Prefettura e da ufficiali delle truppe algerine. La direzione degli Ospedali riuniti di Orano, dal canto suo, ha dichiarato che dal 5 luglio non sono state ricoverate, nei dipendenti ospedali, persone comunque ferite. Nè si ha notizia dell'esistenza di cadaveri presso il locale obitorio.

L'incaricato sovietico a colloquio con Tito

Belgrado, 9

Tito ha ricevuto oggi a Brioni, residenza estiva del maresciallo jugoslavo, l'Incaricato di affari dell'Ambasciata sovietica a Belgrado, Piotr Deduskin. Si ignora il contenuto del colloquio, svoltosi su richiesta del diplomatico sovietico.

LA BOMBA NELLA STAZIONE DI BOLZANO

Si cerca di sabotare le trattative bilaterali?

Unanime condanna della stampa austriaca alla ripresa del terrorismo in Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

L'attentato terroristico posto in atto ieri alla stazione di Bolzano, è al centro dell'attenzione dei quotidiani viennesi del lunedì. Il «Kurier» annuncia a grandi titoli che si ha motivo di temere che esso possa essere la battuta di apertura di una nuova serie di attentati a opera degli estremisti altoatesini. Negli ambienti governativi si condannano, come sempre, apertamente i sistemi di terrore con cui gruppi non identificati di estremisti vogliono si agiti la politica altoatesina; non si esclude che dietro la bomba di Bolzano si possano però trovare quei «duri» della SVP, che hanno trovato debole e insufficiente persino un programma come quello elaborato e varato nei giorni scorsi a Bregenz dal Berg Isel.

Si ricorda che l'on. Kranebitter, nuovo presidente eletto della lega irredentistica, richiesto se il programma incontri o meno l'approvazione della Volkspartei altoatesina, ha risposto che il Berg Isel è un'associazione indipendente, che non deve rendere conto a nessuno, neppure a Magnago quindi.

Appare comunque evidente che, austriaci o austriacanti che siano gli attentatori di Bolzano, essi devono aver tratto nuova spavalderia dall'atteggiamento acquiescente dimostrato dai giudici nei confronti di accusati austriaci imputati di attività dinamitarde. L'assoluzione del giornalista innsbruchese Pfaundler a Graz è stata interpretata, da taluni organi democratici austriaci, come un vero e proprio «semaforo verde» per l'attività dei terroristi.

La bomba di Bolzano viene interpretata qui anche come la risposta che gli estremisti dànno fin d'ora alle trattative bilaterali per l'Alto Adige, che dovrebbero avere prossimo inizio a livello ministeriale. Essi vogliono chiaramente evitare, in tutti i modi, anche ricorrendo al plastico, che i negoziati possano concludersi positivamente e su una base tale da rendere inutile una nuova istanza altoatesina austriaca all'ONU. Niente, infatti, può essere più efficace per raggiungere tali fini che far scoppiare bombe in una stazione, con l'intento di falciare vite umane.

Nè in certi ambienti di Innsbruck, nè a Bolzano si desidera, è opportuno ripeterlo, che Vienna dia, a esempio, il suo beneplacito ai lavori della Commissione di studi dei diciannove o che si aprano trattative bilaterali con l'Italia sulla scorta dei risultati, altamente positivi in tutti i sensi, a quanto si può sapere, raggiunti in questa sede. Quindi, bombe.

Bruno Tedeschi

Quasi cento morti per le piogge in Giappone

Tokio, 9

Il bilancio delle piogge torrenziali abbattutesi sull'isola di Kiu-Shu da sabato scorso è di 93 morti, 120 feriti e 33 dispersi. Le operazioni di salvataggio continuano per cercare eventuali sopravvissuti.

Le piogge sono cessate questa mattina ma potrebbero riprendere domani, se il tifone «Joan» che attualmente imperversa sul Pacifico si spostasse fino al Giappone. Secondo l'ufficio meteorologico giapponese, «Joan» investirà l'isola di Kiu-Shu verso le 4 (ora italiana). La rotta prevista [illegible] il tifone attraversa zone dove, oltre ai numerosi morti e feriti, le vie di comunicazione sono praticamente interrotte, centinaia di case sono state distrutte, e decine di migliaia di persone evacuate.

Operai avvelenati dal formaggio avariato

Cagliari, 9

Alcuni operai sono stati ricoverati stamani all'Ospedale civile di Arzana (Nuoro) con sintomi di avvelenamento provocato da formaggio avariato. Gli operai avevano partecipato ad un banchetto per festeggiare il compimento di una costruzione di uno stabile. I più gravi sono: Antonio Loi di 33 anni, Michele Nieddu di 23 anni e Guarino Nieddu di 26 anni.

Assalito un ragazzo dalle vipere furibonde

Manfredonia, 9

Il dodicenne Agostino D'Amato mentre stava giocando a palla in un podere, ha involontariamente urtato un mucchio di pietre sotto le quali si nascondevano alcune vipere. I rettili, che secondo l'opinione dei contadini del posto sono in questo periodo particolarmente pericolosi, hanno assalito il ragazzo mordendolo alle gambe ed alle braccia. Alle urla di dolore, sono intervenuti alcuni contadini che a colpi di coltello e di sassi hanno ucciso le vipere. Il D'Amato è stato ricoverato in una clinica di Manfredonia. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Esplosione ad Aosta in pieno centro

Aosta, 9

Una esplosione si è verificata stasera in pieno centro: un ponticello in legno che consente il passaggio pedonale da via Vevey all'osteria del Piccolo Valentino, di proprietà di Emilio Bertello, è rimasto gravemente lesionato.

L'improvvisa deflagrazione ha destato un certo panico nel quartiere cittadino, anche perchè molti vetri sono andati in frantumi. Nessun danno alle persone. La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire se si tratta di un atto di vandalismo oppure della vendetta di qualcuno nei confronti del proprietario dell'osteria.

Condannato Dallara a pagare tre milioni

Milano, 9

Il Tribunale di Milano ha condannato con decreto reso provvisoriamente esecutivo, il noto cantante Tony Dallara a pagare la somma di tre milioni di lire alla casa discografica «Bluebell».

La vertenza ebbe origine da un contratto firmato nel maggio del 1960 da Tony Dallara con un'altra casa discografica, la «I.T.M. Radio», contratto che avrebbe dovuto impegnare il cantante per 5 anni, con un compenso di 100 milioni.

Questa ultima casa cedette alla «Bluebell» il diritto in esclusiva per la riproduzione dei dischi nel territorio italiano e la «Bluebell» fece incidere alcune canzoni cantate da Dallara. Poi, il contratto andò a monte e la «Bluebell» chiese a Dallara il rimborso delle spese per la incisione delle canzoni. Dallara si oppose ma il giudice l'ha condannato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SALOTTINO puro Ottocento, divano, 2 poltrone, 4 poltroncine velluto verde, perfetto stato vendonsi 100.000 lire. Tel. 76556. 65658 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 68-N, SPI, Milano. 6172 P

AGENTE provincia Trieste, bene introdotto presso escavatoristi dragline, ferramenta teleferiche, cercasi per vendita funi acciaio. Scrivere curriculum cassetta 46 G, SPI, Bolzano. 6198 P

GRUPPO internazionale offre ottimi guadagni a venditori ben introdotti ramo edilizia provinciale, Gorizia, Trieste, Udine. Scrivere cassetta 84 B, SPI, Milano. 6195 P

PRODUTTORE introdotto commestibilisti cerca deposito importante pastificio. Buona provvigione diretto indiretto, rimborso spese et assegnazione auto dopo favorevole periodo prova. Offerte dettagliate con età case rappresentate e lavoro attuale a cassetta 45247 P, UPI.

STUDIO professionale in Roma assolve mandati qualsiasi genere et assume rappresentanze da fornitori di amministrazioni, enti pubblici, Ministeri, Ambasciate ecc. Casella 65 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6210 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1800 '60, Familiare '59, 1100 '55, '56, '58, 600 '59; scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 90774 Q

AUTOVETTURE d'occasione 103, 600, 500, Familiare, Appia, ecc. Bosco 20 45284 Q

BELVEDERE metallica in buone condizioni vendesi. Via Piccardi 46 A. 45276 Q

FIAT 1100 fine 58 perfetta finiture lusso. Autorimessa Astoria, Palestrina 3. 45262 Q

FIAT tutti i modelli, seminuovi, vendonsi; permute condizioni. Chinellato, Romagna 6, telefono 35185. 45265 Q

SIMCA Elysée ottime condizioni. Telef. 92471. 27147 Q

500 C meccanimente perfetta vendesi. Telefonare 38198, orario ufficio. 45277 Q

600 '58 speciale, 500 N '60, 500 C '53, Vespa 150, Ardea 5 m., ratealmente. Valle 6. 45268 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9038 R

A.B. PASTICCERIA avviata, centralissima, con retrobottega, cedesi. AGEP passo Goldoni 2. 9052 R

BAR buffet occasione 2.000.000 contanti rimanenza rateale cedesi. Amsterdam, p. Benco 2. 13165 R

FINANZIAMENTI vari, amministrazioni patrimoniali. Studio Torrebianca 22, I, telef. 68659. 65674 R

LATTERIA Sangiacomo forte lavoro affittasi 20.000 mensili. Amsterdam, p. Benco 2. 13164 R

PRIMA ipoteca quartiere condominio 700.000 restituzione 3 anni. Offerte cass. 27125 R, UPI.

PULISECCO avviatissima con macchinari cedesi miglior offerente. Cassetta 45248 R, UPI.

Z. INGEGNERE espertissimo con capitale, assocerebbesi proprietario fondo edificabile per costruire condominio dividendo utili. Cassetta 65660 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1127. GIUSTINELLI 6 - 6/1 costruzioni iniziate, copertura settembre 2-3-4 stanze, massimi comfort, vista mare anche piani bassi, disponibile piano attico. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo, Coroneo, Catullo) linea 14, continuano le vendite 1-2-3 stanze, soggiorni, poggioli vista mare, disponibili piani alti; visitabili 16-18. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19) consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorni, cucinini, favorevoli condizioni pagamento; visitabili 10-12. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29 costruzioni iniziate, vista mare, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni, poggioli, ascensore, centraltermica, ottimo investimento capitale. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore, informazioni Linfe 2 - 11 - 13, tel. 76264. CARMELITANI 14 (GRETTA), palazzina, ultimi 3 appartamenti, consegna luglio, visitabili 11-13. CAMPI ELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI costruzione iniziata 3 stabili 1-2-3 stanze, ascensore, centraltermica, poggioli prospicenti mare. VIA FILZI, palazzo nuovo, piano attico, superpanoramico 2 stanze, saloncino, doppi servizi, massimo lusso, mq. 30 terrazza, vendesi. FLAVIA (tessitura) stanza, soggiorno, cucinino, grande poggiolo, centraltermica, ascensore, consegna settembre, consigliabile investimento capitale. NAVALI 35, copertura avvenuta, consegna novembre, singole disponibilità, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino; piano III, 3 stanze, soggiorno, poggioli. - SANTANASTASIO 18, ultimo appartamento 3 vani, centraltermica, ascensore, massimo lusso, consegna ottobre. PORTA 40, attico con mansarde, prontingresso, 3 stanze, cucina, ogni accessorio, boxauto. VENDITE OCCASIONALI PRONTINGRESSO, CASTAGNETO 9, stanza cucina, accessori, BAIAMONTI 16, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 5110 S

A.A.A. PALAZZINE SIGNORILI ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Adatti investimento capitale. Rifiniture accuratissime. Facilitazioni fino 40%, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9050 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina riscaldamento autonomo I piano zona Lauri-Gozzi vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 45282/2 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo via Pindemonte vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 45283/2 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggioli centralnafta ascensore zona via Giulia vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 45283/1 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta: zona FIERA causa trasferimento, parzialmente mobiliato 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze ascensore, autoriscaldamento. AZEGLIO 2 stanze, cucina. BELPOGGIO 7 stanze, biservizi, autoriscaldamento, giardino, garage. BELLOSGUARDO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento. PINDEMONTE bellissimo, bistanze, cucina, bagno, guardaroba, poggioli, centralnafta, ascensore. 9053 S

A.B. ATTICO centralissimo, cinque stanze stanzetta cucina, doppi servizi, ampia terrazza ascensore autoriscaldamento. Eventuali facilitazioni pagamento. Vende AGEP, passo Goldoni 2. 9056 S

A.B. CARPISON prossimo inizio costruzione appartamenti signorili, rifiniture accuratissime, 2, 3 stanze, stanzetta, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2. 9057 S

A.B. INVESTIMENTO. Appartamenti affittati, alto reddito, casa recentissima costruzione, SANZIO. Vendite: AGEP passo Goldoni 2. 9059 S

A. PARAGGI piazza Volontari Giuliani, III piano, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 45249 S

A.B. LAMARMORA ultimi appartamenti soleggiatissimi 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Fortissime facilitazioni pagamento, vende direttamente conto impresa, AGEP, passo Goldoni 2. 9060 S

A.B. LOCCHI (IMPRESA LIONETTI & RAGONE) inoltrata costruzione gruppo soleggiatissimi edifici, vista mare. Ultimi appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. Fortissime facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. Dott. Zotti, v. Filzi 10. 9061 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, signorile. Prossimo inizio costruzione appartamenti 2 stanze, salone, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Rifiniture accurate. Vendite dirette, senza percentuali: AGEP passo Goldoni 2. 9062 S

A.B. ROIANO (capolinea filovia) IMPRESA LIONETTI & RAGONE. Iniziata costruzione moderno complesso condominiale soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze bagno poggioli ascensore centralnafta. Alto reddito investimento capitali. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2; dott. Zotti, Filzi 10. 9063 S

A.B. RONCHETO BAIAMONTI (IMPRESA LIONETTI & RAGONE) prossima costruzione convenientissimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Fortissime dilazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2; dott. Zotti, v. Filzi 10. 9064 S

Complesso condominiale « R O S M I N I » a 150 metri dal piazzale Rosmini, appartamenti da 2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ottime finiture. Prezzi convenienti. Indicatissimi per investimenti, reddito garantito 8%. Ufficio vendite: Amministrazione Eccardi, Piazza S. Giovanni 6, telefono 55-885 orario 16-19. Esecuzione: Fratelli RUMOR Costruzioni edilizie - Trieste

A.B. SANZIO prontingresso, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, vende AGEP passo Goldoni 2. 9058 S

A.B. VIA DELL'ISTRIA. Prossimo inizio costruzione complesso condominiale soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno, bagno, ripostigli, poggioli centralnafta, ascensore. - Particolarissime condizioni pagamento. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passi Goldoni 2. 9065 S

A. APPARTAMENTI: bistanze soggiorno servizi Rossetti alta, occasione; tristanze zona Scorcola; 4 stanze Giulia altro Opicina (villa); vendonsi liberi. Atec Goldoni 1. 82 S

ADATTISSIMO abitazione, ambulatorio, uffici, vendiamo (Carducci) 6 stanze accessori ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 45290 S

AFFARONE. Appartamenti liberi e occupati 2 stanze, stanzetta, accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18, Gambini 5. 6 S

AFFARONE. Magazzino libero 120 mq., 2 fori, alto 5,50; altro negozio 70 mq. vendonsi. Visitare sul posto Battisti 20 portineria, telefono 37379. 7 S

ALLOGGIO bistanze, cucina accessori centralnafta, ascensore paraggi Giardino-Viale superiore acquisterebbesi. Cassetta n. 65659 S, UPI.

APPARTAMENTI ROZZOL, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore, consegna fine anno, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 61712. 9049 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze, moderni vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18, via Capuano 14. 5 S

APPARTAMENTI ROIANO CENTRO, bistanze, cucina o soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, facilitazioni, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 9048 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, signorili, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare, facilitazioni, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITA IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 9047 S

APPARTAMENTI ROSSETTI, signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, prossima consegna, altri corso costruzione. VISIONE PROGETTI INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 61712. 9046 S

APPARTAMENTI ROIANO - COMMERCIALE, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, termonafta, ascensore, prossima consegna, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 61712. 9045 S

APPARTAMENTI due stanze, soggiorno poggioli centralnafta consegna ottobre vendiamo. Informazioni S. Maurizio 4, I p. 45287 S

APPARTAMENTI 2 fino 10 stanze, liberi signorili con centralnafta ascensore citofono vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, portineria. 9 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 61712. 9041 S

APPARTAMENTI Gretta Faro Rozzol soleggiati quote da un milione 100.000 resto dilazionato fino 25 anni vende Impresa Persini, via Milano 14, orario 18-20. 45261 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli, costruendi edifici Revoltella, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli. Mazzini 30, pomeriggio. 45257 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, servizi, garage, ampi poggioli, giardino, costruenda palazzina panoramica Buonarroti, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 45257/1 S

APPARTAMENTI 2 - 3 stanze soggiorno accessori palazzina signorile giardino vista panoramica fine via Ginnastica scala Mainati. Tel. 50273. 45280 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato 2 poggioli, cantina, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 9069 S

APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina, salotto, semimobiliato vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 9068 S

APPARTAMENTO due stanze, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, casa nuova, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 9066 S

APPARTAMENTO OCCASIONE tristanze stanzina cucina bagno soleggiato zona Viale vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9075 S

ASSUMIAMO prenotazioni senza anticipo, appartamenti bellissimi condominio per costruenda casa Roiano. Telef. 42209. 45292 S

CASETTE, appartamenti liberi occupati, locali, magazzini, terreni zone diverse vendiamo. Telefono 61793, Zara. 45260 S

OCCASIONE. Negozio 380 mq. 16 fori, alto 5,50, Ventisettembre; altro 70 mq. centro; magazzino 120 mq. centro; negozio Rozzol nuovo 45 mq. vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 1 S

OCCASIONE. Libero camera cameretta cucina bagno doccia centralnafta 1.950.000 (pagamento 800.000 contanti 18.000 mensili) desiderando c'è anche giardino. Ciamician 17. 2 S

OCCASIONE. Liberi 2 camere, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, rimodernati vendonsi Battisti, Ventisettembre, Ciamician, Gambini, D'Annunzio, Capuano, Revoltella. Amministrazione Galleria Rossoni, pianterreno. 4 S

OTTIMO investimento capitali. Appartamenti, negozi nuovi, esentasse 25 anni già affittati, vendonsi. Telef. 37379. 3 S

REVOLTELLA appartamenti fino a 4 stanze centralnafta, finiture accurate, vendonsi. Informazioni S. Maurizio 4, I p. 45287 S

TERRENI costruzione, case demolizione, acquisterebbe contanti o permuta seria Impresa. Tel. 23879 Cesanelli, pomeriggio 452577/3 S

TERRENO mq. 3500 Gradisca circa centro città, prezzo convenientissimo, angolo due strade, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 9072 S

TERRENO posizione centrale per costruzione vendesi. Agenzia Polito, Gallina 4. 80344.

TERRENO Lignano 1000 mq. vendesi. Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 9070 S

VANO via Piccardi pianoterra entrata indipendente vendo 700 mila contanti reddito fisso 6000 mensili. Tel. 42209. 45292 S

VILLINI OPICINA prossima consegna, 2-3 stanze, bagno, cucina, giardino, garage, centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9044 S

Z. TERRENI Duino - Sistiana in zona ville. Lotti da circa 1000 mq. Allacciamenti sul posto. Vende «Julia», Imbriani 10. Informazioni 18-19. 9039 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale», prezzi modici. Prenotazioni tel. 34008, Trieste. 65651 T

OPICINA affittasi villino. Telefonare 21664. 65646 T

OPICINA affittasi stagione camera con giardino telefono. Telefonare 95706. 45275 T

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

V Diversi L. 60

SCARPE delle migliori marche vende la ditta Brunelli, via Mazzini 43. Acquisti di fiducia. 45289 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corr ondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per faci tare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa o omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pub ico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.